Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8475 nuova serie Fondazione 1881

CLAMOROSA «SVOLTA» POLITICA: DOPO OTTO ANNI I «COLONNELLI» CEDONO IL POTERE

FINE DEL REGIME MILITARE IN GRECIA CIPRO: SE NE VA IL RIBELLE SAMPSON

Governo civile di unità nazionale ad Atene: l'esule Karamanlis richiamato in patria dalla Francia per presiederlo - Grande entusiasmo della popolazione - A Nicosia la presidenza al moderato Clarides

Torna anche Costantino?

Atene, 23

Sensazionale «svolta» in Grecia, nella scia della crisi di Cipro: a sette anni, tre mesi e due giorni da quel 21 aprile 1967 che segnò la fine della democrazia parlamentare e l'avvento della dittatura dei «colonnelli», i militari hanno deciso di tirarsi in disparte e di ripristinare, a capo del paese, un governo di unità nazionale formato da civili. Suo leader sarà Costantino Karamanlis, l'ex dirigente del partito radicale di destra «Ere» che già governò per otto anni la Grecia, ma dovette, nel 1963, lasciare il potere a Giorgio Papandreu: Karamanlis, che da undici anni viveva in volontario esilio a Parigi, è stato sollecitato a tornare in patria dal Presidente greco, generale Gizikis, per assumere le redini del governo, che dovrebbe essere formato dalle forze politiche di centro e di destra.

C'è chi dice che il ritorno di Karamanlis preluda addirittura a quello di re Costantino, cui l'ex primo ministro è sempre rimasto fedele. Ma è troppo presto per fare illazioni di questo tipo: per il momento alla Grecia basta la promessa di un ritorno alla democrazia e della fine del regime militare. Quando, nel tardo pomeriggio, ad Atene si è avuta notizia del colpo di scena che andava maturando al vertice del paese, la gente è letteralmente impazzita: per le strade sono scese migliaia e migliaia di persone, che hanno preso ad abbracciarsi esultanti, invocando a gran voce il nome di Karamanlis e gridando: «Il regime militare è finito», «Arriva la libertà», «Siamo liberi», «Viva la Grecia». Successivamente, una enorme folla si è radunata all'aeroporto, per attendere l'arrivo di Karamanlis (partito da Parigi in aereo verso le 22); la polizia ha invitato la gente a disperdersi, ricordando con gli altoparlanti che nel paese è ancora in vigore la legge marziale e che ogni assembramento è proibito: ma non c'è stato nulla da fare.

Stasera, per i greci, non c'è più la guerra, non c'è più Cipro e la sua crisi (che pure è stata alla base del sommovimento politico sfociato nella clamorosa decisione dei militari): nel giro di poche ore i grandi problemi attuali della Grecia sono finiti in archivio, e i greci hanno preso a parlare soltanto di libertà, di un governo non militare, condensando tutte le loro speranze e aspirazioni in un solo nome: «Karamanlis».

Ma ecco il comunicato col quale la presidenza della repubblica ha annunciato (dando ormai per scontata la notizia delle dimissioni del governo Andrutsopulos) che la Grecia cambiava strada: «In vista delle circostanze straordinarie nelle quali si trova la patria, le forze armate hanno deciso di affidare la direzione del paese a un governo civile». A questo scopo, il Presidente della repubblica generale Gizikis ha convocato oggi alle 14 una riunione da lui presieduta e alla quale hanno preso parte i signori Kannelopulos, Stephanopulos, Novas, Markezinis, Garufalias, Averoff - Tossizas, Mavros e Zolotas.

«Alla conferenza hanno assistito — continua il comunicato — anche il comandante in capo delle forze armate, gen. Bonanos, il comandante in capo dell'esercito, tenente generale Galatsanos, il comandante in capo della marina, vice ammiraglio Arapakis, e il comandante in capo dell'aeronautica, tenente generale Papanicholau. La riunione è durata sino alle 17.40 ed è stata ripresa alle 20. Un nuovo comunicato sarà pubblicato dopo la riunione».

In effetti, a tarda ora, la riunione era ancora in corso, sotto la presidenza di Gizikis; per la prima volta da otto anni a questa parte, si ritrovavano assieme — come protagonisti attivi della vita politica del Paese — i principali esponenti dei partiti tradizionali (esclusi quelli della sinistra): l'ex primo ministro Kanellopulos, capo dell'«Unione nazionale radicale», Giorgio Mavros, capo dell'«Unione di centro», l'ex primo ministro (liberale di centro) Stephanopulos, gli ex ministri Averoff e Garufalias (tutte personalità — si badi— che avevano sempre manifestato, in tutti questi anni di dittatura, la propria strenua opposizione al regime militare attualmente al potere e a quello precedente, di Papadopulos).

C'era anche il capo del «partito progressista», Markezinis, il quale fu primo ministro, per breve tempo, sotto il regime militare di Papadopulos, fino all'ultimo colpo di stato, del novembre 1973; e c'era anche il noto economista Zolotas, già governatore della Banca di Grecia. Da notare che Kanellopulos era primo ministro, alla testa di un governo di destra, quando il 21 aprile 1967 i militari salirono al potere: in quell'occasione egli fu arrestato, mentre nel novembre scorso, dopo l'ultimo putsch, venne sottoposto a domicilio coatto. Quanto a Mavros, venne deportato nello scorso maggio nell'isola di Ghiaros, per aver fatto dichiarazioni contrarie alla politica del regime.

E' stata, dunque, una splendida rivincita per gli uomini del vecchio schieramento politico: lo stesso regime che li aveva estromessi dalla vita nazionale, doveva ora — sotto la spinta dei profondi rivolgimenti interni fatti maturare dalla

Continua in 2.a pagina


Costantino Karamanlis

LA SITUAZIONE

Il passaggio dei poteri dai militari ai civili in Grecia e la costituzione di un governo di unità nazionale capeggiato da Karamanlis hanno costituito, ieri, il più clamoroso sviluppo della complessa vicenda politico-militare imperniata su Cipro. Ma, nel giro delle ultime 24 ore, si sono verificati altri fatti di notevole importanza, tutti legati alla crisi cipriota; li riassumiamo qui brevemente, rimandando per i dettagli ai più ampi servizi pubblicati in questa stessa pagina:

1) A Cipro, il neo-presidente Nicos Sampson, leader del putsch che aveva abbattuto Makarios, si è dimesso; al suo posto è subentrato Glafkos Clarides, un moderato ben accetto ai turchi e agli inglesi, non legato ad Atene, e già da tempo considerato l'«erede» naturale di Makarios. Clarides ha assunto la presidenza «ad interim», in modo da lasciare eventualmente la porta aperta a un ritorno di Makarios.

2) Sempre a Cipro, la tregua ha sostanzialmente retto, benché vi siano stati sporadici scontri in cui sono state coinvolte le forze dell'ONU; i militari turchi controllano un territorio pari a circa un decimo della superficie dell'isola.

3) Ad Ankara, sono state rese note le perdite (piuttosto pesanti) subite dai turchi nelle 60 ore di guerra nell'isola. Fonti di governo hanno fatto sapere che la Turchia chiederà una spartizione di Cipro nei colloqui tripartiti di Ginevra (il cui inizio sarà comunque ritardato — come si è ufficialmente appreso in nottata — dagli imprevisti sviluppi al vertice della Grecia).


Telefoto Ansa-Upi
Atene — La folla manifesta nelle vie della capitale: è finito il lungo regime dei militari

I TURCHI PADRONI DI KYRENIA E DI UN «CORRIDOIO» FINO A NICOSIA

REGGE LA TREGUA NELL'ISOLA PUR TRA SPORADICI INCIDENTI

Forze dell'ONU coinvolte in scontri nella capitale - I «caschi blu» occupano l'aeroporto Al potere l'ex braccio destro di Makarios: preludio a un ritorno dell'arcivescovo?

Nicosia, 23

Ha 55 anni, è nato a Nicosia, ha studiato a Cipro e in Gran Bretagna, ha prestato servizio militare nella RAF durante l'ultima guerra, ha partecipato alla lotta per l'indipendenza di Cipro e dall'anno dell'indipendenza dell'isola (il 1960) è presidente dell'Assemblea nazionale cipriota: questa, in sintesi, la biografia di Glafkos Clarides, l'uomo politico che oggi ha sostituito alla presidenza di Cipro Nicos Sampson, l'ex terrorista salito alla suprema carica della repubblica con il cruento putsch di lunedì 15. Sampson, isolato e «bruciato» dagli eventi, ha dovuto tirarsi in disparte, e cedere il passo a Clarides (che egli aveva fatto arrestare il giorno stesso del colpo di stato), considerato l'unico uomo politico cipriota a poter ragionevolmente sperare di ricucire un'intesa tra le due comunità etniche dell'isola (Clarides fu a suo tempo il principale negoziatore nelle conversazioni intercomunitarie tra greco e turco-ciprioti).

Con il giuramento di Clarides e la sua ascesa alla presidenza, vengono poste le basi per un positivo lavoro alla conferenza tripartita di Ginevra che dovrà decidere il futuro di Cipro; è stata infatti così ottemperata una delle condizioni poste dal Consiglio di sicurezza dell'ONU per un ritorno alla normalità nell'isola: come si ricorderà, oltre al ritiro degli ufficiali greci posti al comando della «guardia nazionale» cipriota e alla fine degli interventi stranieri, tra i punti-base della risoluzione votata sabato al «palazzo di vetro» c'era anche il ritorno alla legalità costituzionale nell'isola.

Proprio questo ritorno alla legalità è rappresentato da Glafkos Clarides, amico degli occidentali, non compromesso con Atene e con le sue mire di «Enosis» (cioè di inglobamento di Cipro) e fedele «braccio destro» dell'arcivescovo Makarios: proprio per lasciare la porta aperta a un eventuale rientro di Makarios in patria, Clarides ha fatto sapere di voler esercitare i poteri di capo dello stato solo a titolo provvisorio. La prima mossa del neo-Presidente, poco dopo la nomina e il giuramento, è stata significativa: un incontro con Rauf Denktash, capo della comunità turca di Cipro, per lanciare un appello comune al rispetto della tregua nell'isola e per gettare le basi di una riconciliazione.

E vediamo ora la situazione militare nell'isola: la tregua sostanzialmente regge, ma ancora stamane gravi violazioni sono avvenute lungo la «linea verde» che divide le due comunità a Nicosia. Vi sono stati scontri anche attorno all'aeroporto e le forze dell'ONU presenti nell'isola sono state costrette ad assumere il controllo dell'aerostazione, per evitare il peggio. I «caschi blu» sono stati coinvolti anche in altri episodi di violazione dell'armistizio: truppe canadesi dell'ONU si sono trovate, ad esempio, sotto il fuoco incrociato delle truppe turche e della «guardia nazionale» cipriota; i canadesi, che si trovavano nel «campo Kronborg» ed erano equipaggiati con un leggero armamento di difesa personale, hanno subito perdite imprecisate.

Allarme anche al «campo Kinsby» di Nicosia, dove soldati canadesi e austriaci hanno ricevuto l'ordine di resistere con le armi a ogni tentativo di forzare l'ingresso del campo: forze della «guardia nazionale» greco-cipriota sono state infatti avvistate in atteggiamento di «attacco». Mancano altri particolari su questo sconcertante episodio. Si sa comunque che rinforzi di «caschi blu» sono in arrivo nell'isola: si tratta di soldati austriaci, svedesi, danesi e finlandesi.

Quanto alle conquiste territoriali compiute dai turchi sbarcati o paracadutati sull'isola, oggi è stato possibile tracciarne un approssimativo bilancio: i turchi hanno l'effettivo controllo della città costiera di Kyrenia, e hanno stabilito un corridoio fino a Nicosia, che dista una trentina di chilometri, completando l'aggancio con le forze turche paracadutate nei quartieri turco-ciprioti della capitale. A Kyrenia rimane in mano greco-cipriota solo il castello.

E' stato frattanto confermato il massiccio bombardamento aereo compiuto su Famagosta, il porto orientale dell'isola: vi sono state molte vittime tra i civili, ma pare sia stato ridimensionato il numero dei turisti stranieri periti negli alberghi centrati dalle bombe turche.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MAKARIOS: TORNERO' come presidente

New York, 23

L'arcivescovo Makarios ha dichiarato questa sera che prevede di tornare a Cipro, come Presidente, nelle prossime settimane, e che Glafkos Clarides agisce come Presidente «ad interim» per suo conto; Makarios, il quale ha fatto queste dichiarazioni durante una conferenza stampa, ha aggiunto di essere lieto per le notizie della fine del governo militare in Grecia. *(Ansa - Reuter)*


Glafkos Clarides

IL TRAGICO EQUIVOCO TURCO

Massacro sulla nave affondata per errore

Un'ottantina le vittime, più di cento i dispersi - Salvati solo 42 naufraghi

Tel Aviv, 23

Tragica conferma all'affondamento per errore di una nave da guerra turca da parte di aerei di Ankara, affondamento avvenuto domenica al largo di Paphos: una piccola nave-scuola israeliana, la «Mevo'ot Yam», ha sbarcato oggi a Haifa 42 marinai turchi, raccolti in mare nella zona del drammatico incidente. Secondo i 42 naufraghi, circa 80 loro commilitoni sono rimasti uccisi nell'affondamento dell'unità turca o sono annegati dopo il naufragio: ancora dispersi sarebbero circa 110 uomini, che avrebbero tentato di mettersi in salvo a bordo di scialuppe. La «Mevo'ot Yam», dopo aver tratto a bordo i 42 marinai turchi, ha dovuto rinunciare (per le sue ridotte dimensioni) a raccogliere tutti i naufraghi ancora in mare: il comandante ha lanciato un appello alle navi che si trovavano nella zona perché avviassero ricerche, e ha quindi fatto rotta verso Haifa. La nave-scuola, che tornava da una crociera di addestramento nell'Egeo, è giunta oggi nel porto israeliano, e successivamente un aereo è decollato per rimpatriare i 42 turchi superstiti. *(Ansa - Ap)*

SE NE PARLERA' AI COLLOQUI DI PACE DI GINEVRA

Nei progetti turchi Cipro divisa in tre

Una zona greca, una turca e una in funzione di cuscinetto Le perdite fra le truppe di Ankara: 57 morti, 242 dispersi

Ankara, 23

La spartizione di Cipro in tre zone (una, a Est, sotto sovranità turca; un'altra, a Ovest, sotto sovranità greca; la terza, nel mezzo, intesa come zona-cuscinetto neutrale) è stata proposta oggi dal vice primo ministro turco, Erbakan, in una dichiarazione ai giornalisti; Erbakan ha affermato di aver pensato a questa soluzione nel quadro di uno stato indipendente di forma federativa: tale soluzione — ha detto — dovrebbe garantire i diritti dei turchi dell'isola. Erbakan ha anche sostenuto che la situazione attuale non permette il ritorno allo status previsto dagli accordi tripartiti che portarono all'indipendenza di Cipro, nel '60 (e che smentivano formalmente la possibilità di una futura spartizione dell'isola). La proposta di Erbakan riflette, evidentemente, l'atteggiamento che la Turchia intende seguire alla conferenza di Ginevra, cui parteciperà assieme a Gran Bretagna e Grecia: la conferenza doveva iniziare domani, al palazzo delle nazioni, ma i nuovi avvenimenti verificatisi ad Atene l'hanno fatta rinviare.

Oggi intanto, in una riunione del parlamento turco, il primo ministro Ecevit ha reso noto che il bilancio delle perdite subite dalle forze di Ankara nella guerra per Cipro è di 57 morti, 184 feriti e 242 dispersi; Ecevit ha anche fatto il punto sulle conquiste territoriali compiute nell'isola, suscitando però reazioni non del tutto positive tra i deputati. E' pacifico, infatti, che sia il governo sia l'opinione pubblica della Turchia ritenevano che il corpo di spedizione inviato a Cipro fosse in grado di travolgere in poche ore la resistenza della guardia nazionale cipriota; ma è altrettanto evidente (e le ammissioni dei governanti turchi sono sintomatiche) che a Cipro i turchi hanno trovato pane per i propri denti e hanno dovuto conquistare a prezzo di gravi sforzi le posizioni ottenute in questi giorni. Complessivamente, oggi, i turchi controllano soltanto un decimo della superficie dell'isola, e non sono riusciti ad assicurarsi il controllo dell'intera parte settentrionale, quella che gli inglesi, ai tempi della loro occupazione, definivano «il manico della padella».

Stasera, infine, il ministro degli esteri Gunes ha dichiarato che 600 greci-ciprioti, fatti prigionieri nei combattimenti, sono in via di trasferimento a Cipro, per «ragioni di sicurezza»: i prigionieri saranno condotti nel porto di Mersina, nella Turchia meridionale. *(Condensato Ap - Ansa)*

DALLA ZONA DI KYRENIA

FATTI SGOMBERARE altri 1500 stranieri

Nicosia, 23

Navi della marina inglese hanno iniziato oggi lo sgombero dei civili stranieri, riuniti su una spiaggia a dieci chilometri da Kyrenia, sulla costa settentrionale dell'isola; continuano anche le operazioni per quanto riguarda la stessa città di Kyrenia: si calcola che, finora, 1500 persone siano state trasferite a bordo delle unità della marina britannica e che altre duemila circa attendano di partire. Le unità direttamente impegnate nelle operazioni sono quattro e vengono appoggiate da elicotteri, mentre altre navi sono in attesa al largo della costa, compresa la portaelicotteri «Hermes».

Per quanto riguarda, poi, il «ponte aereo» fra Cipro e la Gran Bretagna, si apprende che sono già arrivati sul suolo inglese circa quattromila civili di varie nazionalità fatti sgomberare dall'isola mediterranea; al «ponte aereo» partecipano oltre 70 apparecchi dell'aviazione militare inglese i quali, quando tornano a Cipro, recano a bordo tonnellate di medicinali, viveri e generi di prima necessità.

Da segnalare, infine, che a Beirut è giunta l'unità statunitense della sesta flotta «Coronado», con a bordo 465 civili di varia nazionalità, americani in maggioranza: i profughi erano stati fatti partire da Cipro per mezzo di elicotteri. *(Ansa)*

AUMENTANO LE DIFFICOLTA' POLITICHE E PARLAMENTARI PER I PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

Il PSDI minaccia di provocare la crisi se i decreti non saranno varati presto

Vengano pure le modifiche, ma senza l'impronta del PCI, «altrimenti è meglio mandare a casa il governo» L'ostruzionismo dei missini - Non d'accordo sui fitti un forte gruppo d.c. - Le ipotesi sugli emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Le incerte prospettive della difficile battaglia parlamentare sui decreti fiscali sono al centro dell'attenzione del governo, del Parlamento, delle forze politiche e dei sindacati. Da questa stessa molteplicità di sedi in cui si articola il dibattito si può dedurre la difficoltà della prova che il governo deve superare. E, infatti, Rumor ha presieduto oggi una riunione dei capigruppo della maggioranza, per individuare un punto d'incontro tra le richieste di emendamenti formulati dai vari partiti e, soprattutto, per bloccare iniziative non coordinate che provochino spaccature nella coalizione.

Rumor si rende conto del peso che esercitano sui socialisti le proposte di modifica avanzate dal PCI e le pressioni esercitate anche dai sindacati, che hanno iniziato proprio oggi i loro incontri con i partiti per discutere delle misure fiscali, ma sa bene anche (e dovrebbero saperlo tutte le forze della coalizione) che all'esito di questo scontro parlamentare sono legati la sorte del governo e la stessa formula di centrosinistra. Se infatti la maggioranza si frantumasse in Parlamento, si creerebbe una situazione politica veramente rischiosa. I socialisti, che nei giorni scorsi avevano assunto un atteggiamento «contestatore», si mostrano più cauti, anche perché i «partners» della coalizione non sembrano disposti ad accettare trattative tra PSI e PCI.

Il sen. Averardi, sottosegretario all'industria, socialdemocratico, ha dichiarato oggi che i decreti «possono essere anche ampiamente modificati, ma debbono essere varati entro la prima quindicina di agosto, se non vogliamo far saltare tutto. Il discorso sul contributo dell'opposizione — ha aggiunto — è ipocrita oltre che stupido. Facciano i comunisti le loro proposte e la maggioranza le valuterà responsabilmente. Ma — ha proseguito Averardi — la maggioranza dev'essere protagonista e l'opposizione deve fare il suo dovere, senza rinvii, senza dilazioni, altrimenti — ha concluso Averardi — è meglio mandare a casa questo governo. Magari per iniziativa dei socialdemocratici, questa volta». Averardi afferma cioè che i socialdemocratici apriranno la crisi di governo, se la maggioranza non sarà in condizione di far approvare dal Parlamento, sia pure con modifiche, i provvedimenti congiunturali. La polemica dichiarazione di Averardi è indicativa dello stato di tensione esistente nella maggioranza.

Anche il repubblicano Compagna ha osservato che «il problema politico dei decreti fiscali è molto semplice: gli emendamenti migliorativi possono essere concordati all'interno della maggioranza, e anche fra maggioranza ed opposizione; ma non sarebbero migliorativi, bensì peggiorativi, e magari tali da neutralizzare i decreti, quegli emendamenti che dovessero risultare non conformi all'esigenza di ridurre, nella quantità ritenuta indispensabile, il potere di consumo, e all'esigenza di allentare, sopportabilmente, il nodo scorsoio della bilancia dei pagamenti. Se questo è vero — ha proseguito Compagna — dobbiamo dedurre che lo spazio entro il quale si possono concordare gli emendamenti e modificare i decreti, dev'essere scrupolosamente misurato e soprattutto rigorosamente rispettato dalla maggioranza».

Da parte di due dei «partners» del centrosinistra si fanno, perciò, richieste precise: i socialdemocratici che i provvedimenti siano convertiti in tempo utile, i repubblicani che gli emendamenti siano tali da non travolgere la sostanza delle decisioni governative. La maggioranza, però, deve tener conto dell'atteggiamento delle opposizioni. I missini, infatti, hanno deciso di condurre una battaglia a fondo, per tentare di far decadere i decreti, cioè di far passare i 60 giorni richiesti dalla Costituzione senza che il Parlamento li converta in legge. I decreti sono stati approvati

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTRO I DECRETONI

FERMATE DEL LAVORO PER LA «GIORNATA DI LOTTA SINDACALE»

In seconda pagina i particolari della protesta indetta per oggi dai tre sindacati contro le scelte economiche operate dal governo Rumor

I SINDACATI ATTUANO LA PROTESTA CONTRO I DECRETI FISCALI

Oggi fermate del lavoro per la «giornata di lotta»

Da assemblee a scioperi di alcune ore - Tram e autobus bloccati per tre ore Voli interrotti dalle otto a mezzogiorno - Assistenza sanitaria al rallentatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Domani si svolgerà in tutta Italia la «giornata nazionale di mobilitazione e di lotta» proclamata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza con il governo che si era aperta circa sei mesi fa, l'8 febbraio scorso. Da quella data, in cui si svolse il primo incontro di quest'anno fra governo e sindacati, a oggi si sono avuti due momenti di protesta: lo sciopero generale di quattro ore del 27 febbraio e gli scioperi regionali di quattro ore della prima quindicina di luglio.

Quella di domani è, quindi, la terza azione sindacale a sostegno di quel «nuovo modello di sviluppo economico» che i sindacati rivendicano dall'inizio della vertenza aperta con il governo. Alla decisione della «giornata di lotta» di domani si è pervenuti nell'ultimo direttivo della federazione (16-17 luglio) dopo che i sindacati avevano confermato il giudizio sostanzialmente negativo, espresso dopo l'incontro di palazzo Chigi del 4 luglio, circa i provvedimenti fiscali e tariffari decisi dal governo e in discussione al Parlamento.

La «giornata di lotta» di domani rappresenta perciò, in ordine di tempo, l'ultimo momento di una fase molto travagliata del dialogo tra governo e sindacati. Questa volta l'obiettivo di ottenere una serie di modifiche ai decreti congiunturali che il Parlamento deve ratificare. Questo obiettivo viene sostenuto anche mediante incontri separati con i partiti che hanno avuto inizio oggi.

In particolare, per la Cgil-Cisl-Uil si tratta di ottenere l'allargamento della detassazione sino a 2 milioni per la famiglia tipo; ottenere precisi chiarimenti sulla dimensione effettiva delle utenze esenti dall'aumento delle tariffe elettriche, qualora questa risultasse inadeguata a tutelare i consumi delle famiglie a redditi più bassi; chiederne l'estensione; ottenere la contestualità tra l'aumento dei contributi per l'assistenza sanitaria e l'attuazione della riforma; impedire che l'eventuale aumento delle tariffe dei trasporti pubblici gravi sui lavoratori e in particolare su quelli pendolari, esentando dagli aumenti gli abbonati e determinate fasce orarie; ottenere assicurazioni per un immediato aumento del credito, specie alle piccole aziende.

Ed inoltre: sollecitare ogni possibile misura, anche eccezionale, per perseguire drasticamente le evasioni fiscali e conoscere quali risultati quantitativi il governo si impegna a realizzare, nell'immediato, di tali misure; chiedere impegni precisi nella lotta al parassitismo, contro gli enti superflui e per una migliore funzionalità della pubblica amministrazione; ottenere assicurazioni che l'attuale politica fiscale e tariffaria non provochi aumenti di prezzo nei beni e servizi di largo consumo; in particolare, intervenire affinché l'imposizione fiscale sulla carne bovina non provochi aumenti di prezzo sugli altri tipi di carne.

Per quanto riguarda le modalità della «giornata di lotta» di domani, la stessa elasticità della formula consentirà diversi tipi di partecipazione: dall'assemblea sul posto di lavoro allo sciopero di quattro ore. Una astensione dal lavoro per otto ore sarà invece effettuata dai lavoratori edili e dai lavoratori delle autolinee. Gli autoferrotranvieri (tram, autobus, metropolitane eccetera) sciopereranno per tre ore in tutte le province. I treni, invece, funzioneranno regolarmente poiché i lavoratori di categoria hanno già scioperato il 19 scorso. I voli invece saranno interrotti dalle otto alle dodici per lo sciopero deciso dalla gente dell'aria.

Nel settore industriale i vari sindacati di categoria hanno dato, nei giorni scorsi, la loro piena adesione. I metalmeccanici si fermeranno quattro ore; lo stesso vale per i chimici, per gli alimentaristi e per i tessili. Nel settore agricolo non sono previste astensioni vere e proprie dal lavoro: braccianti, contadini e mezzadri terranno domani, nelle diverse province, manifestazioni e assemblee per dibattere i problemi posti dal movimento sindacale.

Statali e parastatali hanno dato la loro piena adesione alla «giornata nazionale di lotta» indetta per domani e hanno invitato tutte le strutture periferiche a decidere localmente le modalità di partecipazione. Analogamente i postelegrafonici hanno demandato alle singole strutture la decisione per la partecipazione della categoria all'azione di lotta. Anche i lavoratori del commercio, turismo e servizi vari hanno espresso la loro «piena adesione» all'iniziativa di lotta di domani mentre, nel resto del settore dei servizi, gli elettrici hanno previsto astensioni della durata massima di tre o quattro ore con manifestazioni e assemblee e i gasisti e i lavoratori degli acquedotti hanno invitato le proprie strutture a «gestire» localmente la durata della lotta garantendo la produzione dei servizi.

Nel settore sanitario i sindacati degli ospedalieri non medici hanno invitato tutte le strutture periferiche ad adeguarsi alle iniziative di lotta che saranno decise localmente garantendo i servizi di emergenza. L'assistenza sanitaria, domani, subirà comunque un rallentamento per gli scioperi indetti da alcune organizzazioni di medici per propri motivi contrattuali. In particolare resteranno divisi a oltranza gli ambulatori ospedalieri e quelli mutualistici da domani al 30 luglio.

Marina Alessi

BENTIVOGLIO ELETTO segretario della Fim-Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Da oggi il nuovo segretario generale dei metalmeccanici-Cisl è Franco Bentivoglio, succeduto a Pierre Carniti che è entrato a far parte della segreteria confederale della Cisl. Bentivoglio è stato eletto oggi all'unanimità dal Consiglio generale della Fim-Cisl riunitosi a Modena. Franco Bentivoglio, nato a Forlì 39 anni fa, diventa quindi anche segretario generale della Fim insieme a Trentin (Fiom-Cgil) e a Benvenuto (Uilm).

Subito dopo la sua elezione alla massima carica della Fim, Bentivoglio ha svolto una relazione, rivolgendo innanzitutto un ringraziamento a Carniti per il contributo dato in questi anni tra i metalmeccanici. Quanto all'attuale situazione politico-sindacale Bentivoglio ha dato un giudizio positivo della decisione di scopero di domani, sottolineando la portata del «difficile scontro» avutosi nei rapporti tra le tre confederazioni in questo periodo, e l'ampiezza della crisi del patto federativo.

Rilevato che «per la prima volta in 5 anni a questa parte esistono rischi che si giunga a una scissione tra sindacato e lavoratori», il nuovo segretario della Fim ha detto che «il sindacato non può farsi assorbire in un defaticante confronto dialettico sullo sbocco politico delle lotte operaie né può diventare la quinta colonna di una compagine governativa scompaginata. Il sindacato non cerca la crisi del governo ma è ovvio che permanendo disaccordo col governo, si rischia di trasferire la crisi nel sindacato».

Da ciò la necessità di sviluppare una strategia che abbia come elementi cardine «una politica economica antirecessiva, il recupero della centralità della fabbrica, la difesa e lo sviluppo dei salari in modi equalitari, l'assicurazione di livelli sempre più elevati di democrazia e di autonomia sindacale, il rilancio dell'unità sindacale per la quale diviene essenziale il superamento della crisi del patto federativo e il tesseramento unitario».

M. A.

SCOSSA DI TERREMOTO ad Ancona: nessun danno

Ancona, 23

Una scossa di terremoto di quinto grado è stata avvertita ad Ancona alle 23.06. Il movimento tellurico a carattere sussultorio ha avuto la durata di cinque secondi. L'epicentro è in mare, a 15 chilometri dalla città in direzione Nord-Nord-Est, cioè grosso modo nella zona in cui vennero individuati quasi tutti gli epicentri dei terremoti che colpirono gravemente la città nel corso del 1972.

La scossa è stata avvertita da tutta la popolazione, ma non ci sono state scene di panico, né sembra che il terremoto abbia provocato danni.

(Ansa)

NAUFRAGHI A CIPRO



Telefoto Ansa-Upi

Haifa — Il primo dei 42 marinai turchi salvati da una nave israeliana dopo l'affondamento della loro unità nelle acque di Cipro, balza a terra, quasi ancora terrorizzato dal naufragio

FINE DEL REGIME

Dalla prima pagina

crisi di Cipro (e, a quanto si sa, del vivo malcontento diffuso tra buona parte delle forze armate: vedi le notizie di ieri su un colpo di stato nel Nord del Paese) — chiedere il loro aiuto e la loro collaborazione per affrontare i problemi interni e internazionali della Grecia.

Ora si attende l'arrivo di Karamanlis, questo sessantaquattrenne leader politico che dovrà ricondurre finalmente il paese alla democrazia: da Parigi Karamanlis ha condotto per anni una campagna vivacissima contro il regime di Papadopulos, accusandolo di aver portato la Grecia al più basso livello politico. Da Parigi, egli ha anche mantenuto stretti contatti con la destra progressista: ora però — come spiegano i suoi sostenitori — l'ex premier non si lascia più definire di destra, anzi dice ai suoi intimi che è un «nazionalista-progressista». Il suo sogno, in questi anni, era di riportare la Grecia sulla via della democrazia e poi di sparire dalla politica: il destino ha voluto offrirgli la possibilità di realizzarlo.

Molte cose, comunque, rimangono incerte, oscure, nebulose, nel tourbillon suscitato dalle decisioni prese oggi ad Atene; ad esempio, non si sa nulla dell'«uomo forte» del regime militare, quel Ioannis Ioannides che depose Papadopulos per mettere al suo posto Gizikis. Non è nemmeno chiaro quali condizioni abbiano posto i militari per la formazione del governo civile: resterà la repubblica? Tornerà Costantino? Gizikis abbandonerà il potere? Da domani, sull'entusiasmo prevarranno i problemi di natura politica, e anche la grave questione di Cipro dovrà essere affrontata con nuova lucidità; ma, per il momento, è l'emozione ad avere il sopravvento, quell'emozione che, a tarda notte, spinge decine di migliaia di persone nelle vie di Atene, a manifestare clamorosamente tutta la loro gioia per la ritrovata libertà.

CENTOMILA AD ATENE aspettano Karamanlis

Atene, 23

Secondo notizie dell'ultima ora, centomila persone sono riunite questa notte all'aeroporto di Atene, in attesa di Karamanlis; nello stesso tempo il consiglio straordinario dei rappresentanti dei partiti politici greci continua, al palazzo del parlamento, sotto le presidenza di Gizikis.

Al centro delle trattative sono le condizioni del passaggio del potere dalla giunta militare a un governo politico, dopo sette anni di poteri straordinari e di legge marziale.

Non è ancora chiara la formula adottata dai militari, che in questo momento, oltre al potere, hanno in mano l'esercito e migliaia di riservisti sotto le armi. La presenza militare si sente ancora: militari armati presidiano il palazzo del governo e i centri delle telecomunicazioni, per impedire eventuali incidenti in occasione dell'arrivo di Karamanlis.

(Ansa)

COMMENTI TRA GLI ESULI

Favore per Karamanlis ma difficile il compito

Londra, 23

La signora Helen Vlachos, già proprietaria di una catena di giornali in Grecia ed ora in esilio a Londra, ha detto questa sera di ritenere che Costantino Karamanlis «attualmente ha l'appoggio del 60-65 per cento del popolo greco». La Vlachos ha osservato però che il compito di Karamanlis non è «facile» e che il favore di cui gode ora l'uomo al quale il generale Ghizikis ha chiesto di formare il governo, potrebbe presto diminuire.

«La Grecia — ha detto — è come un teatro che è rimasto chiuso per sette anni. Non vi sono nuovi attori. Esso è costretto a ricorrere ai vecchi». La Vlachos ha quindi detto che tra i «vecchi» potrebbero esserci persone che non condividono le opinioni di Karamanlis, e che questi «dovrà preparare libere elezioni».

Per quanto riguarda il caso dell'ex re Costantino, secondo la Vlachos, esso è «più difficile». «Un re — ha detto — non è una semplice personalità. Non può, come nel caso di Karamanlis, prendere l'aereo e tornare in Grecia. Egli non tornerà mai, se non sa cosa si pensa di lui. Bisognerà chiedere ai greci, preferibilmente attraverso un referendum, se vogliono o no il re. E' un problema molto complicato che può dividere il paese».

ANCHE L'EX RE SI MUOVE

INCONTRI DI COSTANTINO con Wilson e Callaghan

Londra, 23

Un portavoce del primo ministro britannico ha dichiarato che l'ex re Costantino di Grecia ha avuto, su sua richiesta, un colloquio con Harold Wilson e con il ministro degli esteri Callaghan in merito alla situazione creatasi in Grecia e a Cipro. In precedenza un portavoce di Costantino aveva detto che l'ex re aveva deciso di non fare per il momento dichiarazioni sul cambiamento di governo ad Atene.

Fonti vicine a Costantino di Grecia avevano aggiunto da parte loro, che l'ex re attende di vedere come si evolve la situazione nel suo paese e per il momento non ha alcun progetto. Queste fonti avevano dichiarato che l'ex re segue attentamente gli sviluppi in corso ad Atene, e aveva avuto in giornata colloqui telefonici con numerose importanti personalità greche all'estero, ma non aveva avuto alcuna comunicazione con la Grecia. Tra l'altro, l'ex sovrano aveva avuto un colloquio telefonico con Caramanlis, il quale lo aveva informato della proposta fattagli da Gizikis di rientrare ad Atene.

TRA I SEGUACI DI MAKARIOS

DUEMILA I MORTI nel putsch di Sampson?

Londra, 23

Il segretario generale dell'internazionale socialista, Hans Janitsche, ha dichiarato che, in base a fonti attendibili cipriote, le vittime del colpo di stato contro Makarios sono circa duemila tutte tra i sostenitori del deposto presidente. Tale numero, ha precisato, comprende sia i caduti durante i combattimenti, sia le persone passate per le armi dalle forze ribelli.

L'internazionale socialista, ha rivolto un invito a porre termine a tutte le ostilità a Cipro, «in particolare la persecuzione e l'uccisione degli oppositori politici da parte della giunta fascista greca», e ha chiesto l'immediato rilascio di tutti i prigionieri ed ostaggi politici.

(Ansa - Reuter)

DA PARTE DEGLI S. U.

FORNITURE MILITARI a Grecia e Turchia

Washington, 23

Aiuti militari statunitensi sono in viaggio sia per la Turchia che per la Grecia. Lo ha annunciato il portavoce del Pentagono Jerry Friedheim.

Il portavoce ha specificato che non sono sopravvenuti «mutamenti fondamentali» nei programmi di aiuti militari ai due paesi a seguito della crisi cipriota. Friedheim non ha voluto precisare la consistenza qualitativa e quantitativa del materiale militare in viaggio verso Turchia e Grecia.

(Ap)

PER L'ORDINE A CIPRO

NUOVA NOTA CEE al governo di Atene

Atene, 23

L'ambasciatore francese ad Atene, Christian de Margerie, in rappresentanza dei nove paesi della Comunità europea, ha consegnato al governo greco una nota in cui si chiede l'immediato ritorno dell'ordine costituzionale a Cipro.

Questa è la seconda nota consegnata dall'ambasciatore francese, a nome dei nove paesi membri della CEE, da quando la Turchia ha invaso Cipro. La prima nota, in cui si sollecitava una tregua, era stata consegnata al governo greco domenica.

Una fonte diplomatica ha precisato che il testo della nota odierna include la risoluzione adottata ieri dai «nove» e chiede alla Grecia di collaborare al mantenimento della tregua nell'isola di Cipro. La stessa fonte ha precisato che la nota appoggia l'iniziativa britannica per trattative a Ginevra, chiedendo che esse comincino quanto prima possibile.

IL PSI SMENTISCE la sostituzione di Carli

Roma, 23

In relazione a quanto affermato nella lettera finanziaria dell'«Espresso» nella nota «Banca d'Italia, Carli rimane e spunta Cappon» è destituita di fondamento la notizia secondo cui la segreteria socialista il 18 luglio, o in altra occasione, avrebbe discusso per due ore della successione al posto di governatore della Banca d'Italia.

S'INTENSIFICA L'ATTIVITA' DIPLOMATICA DEL CAPO DELLA FARNESINA

MORO IN VISITA NELL'URSS CINQUE GIORNI DI INCONTRI

Una nota dell'agenzia ceca «Novosti» sottolinea l'importanza dei rapporti con il nostro paese - A Roma il ministro degli esteri degli Emirati arabi

Roma, 23

Intensa attività diplomatica del ministro degli esteri Moro che domani parte per l'Unione Sovietica dove affetuerà una visita fino al 29 luglio. Il ministro Moro affronterà con i governanti sovietici vari temi di rilievo internazionale, come i rapporti Est-Ovest e il processo di distensione, ma soprattutto le questioni bilaterali fra Italia e URSS.

Una nota dell'agenzia ceca «Novosti» commenta oggi la notizia della prossima visita ufficiale di Moro. La nota ricorda che questa visita avviene a sei mesi di distanza da quella compiuta a Roma dal ministro degli esteri Gromiko: «I contatti al livello dei dirigenti delle diplomazie dei due Paesi sono divenuti regolari e rispondono allo spirito del protocollo sulle consultazioni sovietico-italiane».

«I risultati degli incontri romani di Gromiko — prosegue la nota — indicarono che l'attuale processo di distensione internazionale ha carattere multilaterale e, in particolare, è impensabile senza la partecipazione attiva non soltanto degli Stati Uniti e dell'URSS, ma anche degli altri Paesi europei. Ciò vale in misura decisiva per quanto riguarda il progresso della sicurezza europea.

«La visita di Moro — rileva ancora la «Novosti» — costituirà un nuovo passo in questa direzione, e si può supporre, darà un suo contributo alla causa dell'ulteriore regolamento sia dei problemi europei che degli altri problemi mondiali. La garanzia di ciò è data dai risultati dei precedenti colloqui sovietico-italiani e dalla serie di accordi già raggiunti. Non vi è motivo di dubitare che il nuovo "round" dei negoziati tra i due Paesi farà progredire sostanzialmente anche le relazioni bilaterali».

Dopo aver ricordato le ottime relazioni culturali la nota così prosegue: «Nel campo delle relazioni economiche, gli avvenimenti più importanti sono stati gli accordi che le organizzazioni sovietiche del commercio estero hanno stipulato con l'Eni, la Montedison e altre ditte italiane, l'entrata sul territorio italiano del gasdotto sovietico. E' significativo che la maggioranza delle iniziative abbiano luogo nel delicato settore dell'energetica, che in notevole misura condiziona l'economia europea.

Nel quadro dei rapporti avviati dall'Italia con il mondo arabo da sottolineare l'arrivo a Roma, oggi, del ministro degli esteri dell'Unione degli emirati arabi, Ahmad Halifa Al Suwaidi, che è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Beirut per una visita di quattro giorni in Italia, su invito del ministro degli esteri Moro.

Al Suwaidi ha incontrato in serata il ministro Moro, il quale successivamente ha offerto a Villa Madama un pranzo in onore dell'ospite. Nei giorni seguenti il ministro degli esteri dell'Unione degli emirati arabi avrà contatti con altre personalità italiane di governo e operatori economici e giovedì sera si recherà a Venezia dove, il giorno seguente, sarà ricevuto dal prefetto della città. Il rientro in patria del ministro Al Suwaidi è previsto per sabato mattina con un volo che partirà dall'aeroporto di Venezia.

Della delegazione al seguito del ministro fa parte, oltre all'ambasciatore dell'Unione a Londra, Mandi Al Taier, il vicepresidente del Fondo arabo d'investimenti Hassan Abbas Zaki, il quale tratterà direttamente con i rappresentanti di alcuni gruppi industriali italiani.

Nel corso della prima conversazione alla Farnesina è stato iniziato l'esame di alcuni temi di politica internazionale di comune interesse, in particolare il problema del Medio Oriente, e dei rapporti bilaterali dei due Paesi con specifico riguardo a quelli di natura economica. I colloqui tra le due delegazioni continueranno domani mattina.

(Italia - Ansa)

ABUSI EDILIZI IN SICILIA

SINDACO E ASSESSORI rinviati a giudizio

Enna, 23

Il sindaco e l'ex sindaco di Calascibetta, grosso centro della provincia di Enna, Francesco Borghese di 43 anni e Luciano Cigno di 39, della DC sono stati rinviati a giudizio per interesse privato, abuso di potere e falso nell'ambito di un'inchiesta penale su alcune costruzioni realizzate nella cittadina.

Insieme a loro sono stati rinviati a giudizio per gli stessi reati, dal giudice istruttore di Enna dott. Cantaro, gli assessori comunali, dello stesso partito, Giuseppe Grippaudo di 39 anni, Antonio Bulgarello di 47 e Giuseppe Di Franco di 50 anni, e i componenti della commissione edilizia.

(Ansa)

Il PSDI minaccia la crisi

Dalla prima pagina

il 5 luglio, il termine scade il 5 settembre.

I missini hanno già cominciato l'ostruzionismo contro il disegno di legge sulla ristrutturazione dell'Inps, al fine anche di ritardare l'apertura del dibattito sui decreti fiscali. Il presidente del gruppo MSI-Destra nazionale De Marzio ha confermato oggi che i missini sono intenzionati «a continuare una battaglia molto dura, utilizzando il regolamento, in modo da evitare la rapida approvazione del provvedimento dell'Inps. Perciò è ormai quasi certo che la Camera sarà costretta ad un ritmo serrato di lavoro per tutto il prossimo mese di agosto, con una probabile breve sospensione soltanto nella settimana di Ferragosto. Ciò anche perché non solo i missini, ma anche i comunisti, sia pure senza ricorrere all'ostruzionismo, sono decisi a dare battaglia a fondo.

L'altronde, si va rivelando sempre più improbabile il raggiungimento di un accordo tra maggioranza ed opposizione che consenta al Parlamento di portare a compimento l'attuale lavoro in breve termine. I decreti da convertire sono una decina. E' vero che alcuni saranno trasformati in disegno di legge; ma resta il fatto che le norme o sotto forma di decreto o nella veste del disegno di legge, sono tutte urgenti e richiedono la sollecita approvazione parlamentare. Il dibattito in aula non potrà cominciare che ai primi di agosto. Se non sorgeranno difficoltà, ogni provvedimento richiederà almeno due giorni di discussione in aula, che richiede un totale di 20 giorni; calcolate le domeniche e l'interruzione di Ferragosto, si arriverebbe ai primi di settembre. Questo ammesso che non sorgano grosse complicazioni, che i missini non ricorrano al minacciato ostruzionismo e che la Camera non modifichi ciò che ha deciso il Senato e viceversa.

Per vincere questa battaglia, è indispensabile l'unità della maggioranza. Una prima dimostrazione soddisfacente, che è andata anche al di là delle speranze governative, si è avuta in seno alla commissione bilancio della Camera. La commissione ha espresso parere favorevole a quattro dei decreti governativi, in particolare a quelli riguardanti l'aumento del prezzo della benzina, l'«una tantum» sulle automobili e le motociclette, e l'aumento dell'Iva.

Anche altre commissioni parlamentari hanno oggi avviato l'esame di merito di alcuni dei decreti, e non si sono avuti colpi di scena, ma altre difficoltà sono all'orizzonte. Tra gli stessi deputati democristiani si sta delineando una «rivolta» contro il testo sulla nuova legge dei fitti emendato dalla commissione giustizia e che dovrebbe essere discusso in aula a partire da dopodomani. Una sessantina di deputati d.c., tra questi l'on. Evangelisti, si riuniranno domani per concordare un comune atteggiamento e chiedere una riunione di gruppo. Questi deputati non sono disposti a votare gli articoli del provvedimento così come sono stati formulati in commissione.

Proprio per la complessità della situazione il governo — come si è accennato — ne segue gli sviluppi con estrema attenzione. In serata, Rumor ha presieduto a Montecitorio una riunione dei capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato, per esaminare una serie di emendamenti. In linea di massima, la maggioranza è d'accordo sulle seguenti modifiche:

1) L'adeguamento del tasso di interesse che le compagnie petrolifere attualmente versano all'erario sull'imposta di fabbricazione. Com'è noto, l'imposta viene pagata con tre mesi di ritardo a un tasso del 5,60 per cento. Si era posta l'alternativa o di eliminare questa facilitazione o di aumentare il tasso d'interesse. L'orientamento è per un congruo aumento del tasso d'interesse.

2) L'aggiornamento delle disposizioni che disciplinano la franchigia sui cali e le perdite nella lavorazione e nel trasporto dei prodotti petroliferi.

3) Una diversa formulazione della abrogazione dell'esonero IVA. Com'è noto, i liberi professionisti che avevano un volume di affari per prestazioni verso società inferiori ai 5 milioni, erano esenti dall'IVA. I decreti hanno abrogato questo esonero. Ora si vorrebbe reintegrarlo, ma solo per i professionisti che abbiano un volume di affari non superiori ai 2 milioni annui, e consentire per gli altri il pagamento forfettario in abbonamento.

4) Revisione dell'IVA e in alcuni casi abolizione per quanto riguarda il regime speciale per l'agricoltura e la pesca.

5) Eventuale spostamento della data di pagamento dell'imposta «una tantum» sulle autovetture, scaglionando in un periodo più lungo di tempo il versamento e suddividendolo per categoria di cilindrata. La maggioranza si adeguerebbe così al parere espresso in questo senso anche dalla commissione bilancio della Camera.

Secondo le stesse indicazioni il governo rifiuterebbe modifiche al decreto per l'«una tantum» sugli immobili, nel senso di collegare il calcolo dell'imposta non ai vani fiscali, ma alla superficie. Bisognerà, comunque vedere cosa succederà nel corso del dibattito in aula.

R. P.

DA GENOVA A VENEZIA UN MARE DI SPAZZATURA



Genova, 23

Al grido di «non vogliamo il tifo e il colera» una clamorosa manifestazione è esplosa ieri a tarda ora a Cornigliano. Le strade di Genova e delle zone limitrofe sono infatti invase dalla spazzatura in seguito a uno sciopero dei netturbini per una vertenza sindacale con il Comune che finalmente si è risolta.

L'esasperazione dei cittadini però si è sfogata contro i cumuli di immondizie che sono stati dati alle fiamme. Si sono avuti blocchi stradali e incidenti con la forza pubblica. Dieci persone sono state arrestate, un funzionario della questura è rimasto contuso. Il Comune era pronto a far intervenire l'esercito per liberare le strade dalla spazzatura. Lo sciopero dei netturbini riguarda anche altri centri.

Nelle foto: a sinistra un'immagine dei disordini a Cornigliano; a destra: sui canali di Venezia si specchiano i cumuli delle immondizie.

A ROMA IL LATTE a 250 lire il litro

Roma, 23

Il comitato provinciale prezzi ha stabilito stasera il prezzo del latte intero pastorizzato e omogeneizzato distribuito dalla centrale del latte. Il prezzo massimo di vendita al consumo è stato fissato in 250 lire per ogni contenitore da un litro e in 130 lire per ogni contenitore da mezzo litro, Iva compresa.

(Ansa)

MERCATO NERO A CAUSA DI UNO SCIOPERO

Pane a mille lire in vendita a Palermo

Sequestrati grossi quantitativi - Pericoli igienici

Palermo, 23

Pattuglie motorizzate di polizia e carabinieri hanno sequestrato, oggi, a Palermo grossi quantitativi di pane, venduto al mercato nero a prezzi variabili fra le 500 e le mille lire il chilogrammo, da improvvisati commercianti ambulanti che hanno messo i loro banchi nei quartieri più popolari della città. E' questa una conseguenza dello sciopero dei panificatori che è giunto ormai al terzo giorno, malgrado i tentativi di mediazione del prefetto di Palermo.

Proprietari dei forni, infatti, subordinano all'accoglimento della richiesta di aumento del prezzo del pane la possibilità di iniziare subito le trattative con le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei forni. I gestori dei panifici, infatti, hanno chiesto al prefetto di essere autorizzati a produrre e mettere in vendita un tipo di pane intermedio fra quello di lusso, il cui prezzo è al momento di 450 lire il chilo, e quello ordinario, in confezioni da 400 grammi, che costa 250 lire al chilogrammo.

I palermitani hanno parzialmente rimediato alla mancanza di pane acquistandolo nei paesi della provincia vicini al capoluogo, oppure comprandolo sulle bancarelle. Le organizzazioni sindacali hanno diffuso una nota nella quale invitano a non acquistare il pane al mercato nero, perché «potrebbe essere confezionato in locali non igienici, probabilmente con farina scadente e acqua non potabile. Inoltre viene venduto sui marciapiedi su bancarelle di fortuna, il che aggrava i pericoli per l'igiene».

I sindacati hanno invitato la prefettura, il comando dei vigili urbani e la polizia a sequestrare il pane «per impedire questo attentato alla salute dei cittadini».

(Ansa)

VALUTAZIONI MENO CRITICHE SULL'ESITO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

SECONDARIE PER FANFANI LE DIATRIBE IN CASA D.C.

Forse appena in settembre l'esame da parte della direzione dei casi dei dimissionari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La polemica sulle conclusioni del consiglio nazionale della DC tende ad attenuarsi. I commenti negativi lasciano anche un po' di spazio a valutazioni meno critiche che sottolineano lo sforzo compiuto dalla DC per avviare una autocritica e una riflessione. Anche per il segretario della DC Fanfani, questo è il dato più rilevante del dibattito svoltosi in consiglio, rispetto al quale le diatribe relative all'assetto dell'esecutivo del partito, sono secondarie. Com'è noto, sarà la direzione a decidere sui problemi tuttora aperti delle dimissioni del basista Marcora dalla carica di vicesegretario del partito, del moroteo Belci, dalla carica di dirigente l'ufficio «formazione» programma, e dall'allontanamento dalla giunta esecutiva di Donat Cattin e di Bodrato di forze nuove.

Secondo le indiscrezioni trapelate ieri si diceva che la direzione si sarebbe riunita nella prossima settimana e comunque prima delle ferie estive, ma oggi fonti ufficiose hanno fatto rilevare che l'on. Moro sarà assente da Roma per una decina di giorni, perché dovrà recarsi nell'Unione Sovietica per una visita ufficiale. Si ha la sensazione, perciò, che la riunione della direzione si terrà ai primi di settembre. Tanto più che gli impegni parlamentari per i decreti fiscali, saranno così serrati da lasciare pochi ritagli di tempo disponibili per la seduta della direzione.

Da parte della segreteria democristiana non ci sono reazioni alle valutazioni degli osservatori politici secondo le quali, Fanfani sarebbe uscito indebolito dal consiglio nazionale, il dibattito avrebbe avuto un esito interlocutorio e che il chiarimento sarebbe stato rinviato all'autunno. Anche se questi sono dati difficilmente contestabili, le fonti ufficiose di Piazza del Gesù sottolineano che da molti anni, in seno al consiglio nazionale della DC, non si svolgeva un dibattito così serio e così impegnativo sulla politica del partito, sul suo programma, sui suoi rapporti con la società, sulle sue prospettive e così via.

Da parte della DC non si considera equo né generoso, il tentativo di chi vorrebbe trasformare questo processo di rielaborazione avviato dalla DC in beghe personali o di corrente. Se queste ci sono, si afferma, sono certo di scarso rilievo rispetto ai grandi problemi di fondo che il consiglio della DC ha affrontato e che saranno approfonditi nei mesi a venire. Evidentemente da parte della segreteria si cerca di sdrammatizzare.

Prima di riunire la direzione e decidere sul da farsi, per quanto riguarda la ricollocazione delle sinistre nella gestione unitaria, Fanfani si propone di avere una serie di colloqui con gli altri leaders del partito e in particolare con Moro, al suo ritorno da Mosca. C'è anche chi prospetta l'ipotesi che la direzione respinga le dimissioni di Marcora e di Belci, e sostituisca Donat Cattin e Bodrato o solo Donat Cattin con altri esponenti di forze nuove nei rispettivi incarichi tenuti fino al loro «dimissionamento». Questo «ricambio» all'interno di forze nuove dovrebbe però ottenere l'accordo preventivo di Donat Cattin. Del resto non è un'idea nuova. Lo stesso Fanfani propose, prima del consiglio una soluzione del genere.

R. P.

Città magica

«VENETO?».
«No. Triestino».

L'interlocutore resta sopra pensiero. Nei suoi occhi mediterranei leggo con facilità le assegnazioni topografiche che l'intelletto affrettatamente svolge in correlazione al significato dei due differenti aggettivi, all'esito dell'esame psicosomatico, al giudizio conclusivo sulla identità personale maggiorata di quella autorevole integrazione politico-geografica

«Gran bella città... Mio padre mi raccontava...» oppure «Gran bella città... Avevo uno zio che partecipò...». Il volto aggrottato dallo sforzo penetrativo e deduttivo si è disteso in un sorriso di aperta complicità, carico di sottintesi che sarebbero inafferrabili se io non sapessi che sottintendono il remoto influsso di una incorruttibile, segreta, ordinata magia della quale è allusiva portatrice Trieste. Come Praga, come Varsavia, come Samarcanda.

Gli stilemi, le metafore, i luoghi comuni «centro della Mittel-Europa, l'emporio absburgico, il crogiolo di cento razze, il fulcro di incontro e di fusione dei popoli, la città della redenzione» e chissà quanti altri ancora, si raccolgono felicemente e retoricamente in un paesaggio irto di case verde di mare affollato di gente che assume nel nome di Trieste una configurazione comunque lusinghiera per chiunque vi sia nato.

Infatti l'interlocutore, a qualunque regione d'Italia appartenga, mostra evidente il compiacimento di rivolgersi a un individuo partorito proprio in quell'incrocio di parallelo e di meridiano che si identifica nel trisillabo così brusco, agro, sibilante.

Le prefate impressioni non possono ovviamente essere avvertite da quanti vivono nel perimetro della città o se ne allontanano per breve tempo. Le percepisco io, che ne sono distaccato da tanti anni, che ho dimorato per un certo periodo a Torino, a Milano, a Bari e da molti lustri risiedo a Roma, divenuta essa sì, ormai, crogiolo di razze e centro di fusione dei popoli. Poiché ho anche, come Ulisse e come le anguille, viaggiato parecchio in Europa e fuori d'Europa, mi sono persuaso che — sebbene per asserzione degli inglesi non vi sia maggior fortuna di quella di nascere inglese — avrei potuto avere più maligna sorte nascendo in paese diverso dalla penisola nella quale vivo. Dovendo trascorrere e finire qui i miei giorni, trovo onesto riconoscere che non avrei potuto sortire origine naturale più fortunata di quella che mi è concessa dall'esser nato nella città dove sono nato. Trieste, triestino, triestinità sono per gli italiani vocaboli che generano simpatia e commozione, sorrisi e lacrime, e che automaticamente riversano sugli aventi diritto il beneficio di una garanzia assai simile al marchio di diciotto carati impresso sugli oggetti preziosi.

Anche questo beneficio naturalmente non viene fruito da chi risiede «nella zona»: è piuttosto qualche cosa di simile a un «assegno al portatore» che, straniero in patria, mi porto con me, privilegio che mi distingue in mezzo a tanti altri immigrati da svariate plaghe della penisola e delle isole per non parlare del vicno Oriente.

La perfettissima (il superlativo non è mio, ci mancherebbe!) amministrazione austro-ungarica — La estrema pulizia delle case — Le bianche finestre con i doppi vetri — Lo strudel — La simpatia della popolazione — Le catene per la bora — Il dialetto ruvido e attraente — Le donne, le donne.

Il cuoco che accoltellò or sono duecento anni nella locanda che stava dietro la Piazza Grande l'illustre Winkelmann non era triestino. Era marchigiano. Me lo ha confidato in una passeggiata al chiaro di luna Oliviero H. Bianchi, quasi per comune scarico di coscienza.

Insomma questa triestinità resterebbe, tra la celia e il convincimento di chi scrive, un dato di fatto non trascurabile ma stabilito con direzione a senso unico, se di tanto in tanto non sopraggiungesse dal cafarnao dei ricordi un frammento della memoria, o dal caso che governa la scelta delle letture quotidiane un episodio di cronaca a confermare il rilievo ineccepibile, a configurarne precisamente le dimensioni, a illuminare il senso esatto del concetto che essa triestinità riassume.

Scorro «Il Piccolo» del 18 aprile corrente anno. Notizia di cronaca: «E' morto il pensionato investito a Valmaura». Il pensionato X.Y. (chiedo scusa ai familiari se con questa doverosa nota rinnovo il loro dolore) di 72 anni investito eccetera è deceduto al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. Come si ricorderà l'anziano signore stava attraversando...».

Rileggo. Mi soffermo.

Si pubblicano in Italia 78 quotidiani. Solo su un giornale un pensionato di 72 anni poteva essere qualificato l' «anziano signore»: sul giornale di Trieste.

Il redattore che ha composto la notizia, il capocronista che l'ha passata alla tipografia, il linotipista che l' ha trasfusa nelle righe di piombo, il correttore di bozze che l'ha verificata, il Direttore che scorrendo la lastra l'ha congedata: nessuno è stato colto dal sospetto di avere con quel distintivo anagrafico fornito una così alta lezione di civiltà, di sensibilità morale, di consapevolezza umana, da risultare incredibile in una società nella quale impera assoluto un rozzo disprezzo per la persona indifesa, per i valori stessi della individualità.

Mezzo secolo fa mio padre (mi pare ancora di udirlo canticchiare, mentre maneggiava il rasoio dal manico di avorio, «Ma mi che no bazzìlo — son dà da la Flonflon — gò ciolto un automobile — son corso a Monfalcon») cedette a un artigiano venuto dal Mezzogiorno la sua bottega, per principiare una tenace e vertiginosa serie di peregrinazioni, in Bosnia, in Carinzia, a Parigi, e in altri siti quasi sempre inospitali, che ci condusse infine là dove oggi vivo. Nei giorni delle trattative l'acquirente mi sorprendeva in mezzo alla via Manzoni a giocare a birilli, accarezzandomi il capo con la sua cantilena dolcemente napoletana mi domandava di mio padre. Io gridavo verso le finestre del secondo piano: «Papà, vien zò, xe el talian che 'l te vol».

Da molti anni mio padre ha perduto la materiale possibilità di recarsi dalla Flonflon e in qualunque altro luogo; da molti anni a tutti gli effetti di legge e di costume son divenuto io «el talian»; e per questo mutare di prospettiva capisco la magia triestina trasfondersi perentoria, superba, inesplicabile nella subitanea perplessità di chi alla domanda «Veneto?» si ode rispondere: «No. Triestino».

Francesco Burdin

Conferenza Petrilli su Tommaso Moro

Roma, 23

Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, terrà giovedì 25 luglio, alle ore 18, nel salone della Cassa di risparmio di San Miniato, una conferenza sul tema «San Tommaso Moro», in occasione della prima di «Un uomo per tutte le stagioni», il dramma di Robert Bolt su cui si incentra quest'anno la 28.a Festa del teatro sanminiatese.

Agli ormai tradizionali incontri del teatro sanminiatese, organizzati da padre Valentino Davanzati, direttore dell'Istituto del dramma popolare, il prof. Petrilli recherà la sua significativa testimonianza in ordine alla coerenza e alla contemporaneità del grande santo inglese, cui di recente ha dedicato uno studio partecipe e ricco di spunti interpretativi. *(Italia)*



Telefoto Upi
Tulsa (Oklahoma) — Linda Smith impiega le sue vacanze universitarie lavorando allegramente a una stazione di servizio

CONSIDERAZIONI A MEZZA STRADA DELLA GRANDE STAGIONE ITALIANA

Un mese pieno di pioggia non significa turismo in crisi

Dalla riviera adriatica e dai treni sono venuti i primi allarmi, ma l'esperienza consiglia di non lamentarsi troppo presto - Non è sempre attendibile l'analisi dedicata alle ferrovie

Siamo in pieno nella stagione turistica: parliamo di turismo. I risultati di giugno hanno già suggerito titoli allarmistici su giornali e periodici: recessione sulla riviera adriatica, Romagna senza tedeschi, per il «caro treno» calano i viaggiatori.

Esperienza diretta. Di quattro treni mi sono servito per recarmi sulla riviera adriatica e tornare a Verona: due nel tratto Verona-Bologna, due nel tratto Bologna-Riccione. Tutti direttissimi o meglio, secondo la nuova denominazione datagli dalle FS, «espressi». Ho sempre viaggiato in prima classe e ho trovato posto con grande difficoltà. I corridoi delle carrozze erano gremiti di gente, traboccata anche dalle carrozze di seconda che non ricevevano più neppure viaggiatori in piedi. Tale era la ressa, tra Riccione e Bologna, che una donna si è sentita male.

A Riccione sono giunto nel primo pomeriggio. Pioveva a dirotto. Nel mese di giugno non c'è bisogno di prenotare le camere, negli alberghi si trova abbastanza posto. Siamo ancora in bassa stagione (fino al 25 giugno a Riccione), mi ero detto. Vecchia esperienza di chi è sempre andato in vacanza in giugno e settembre, che ha sempre evitato i mesi di punta, luglio e agosto, perché è stato sempre convinto che in vacanza si va per riposare non per ritrovarsi in una bolgia di tipo cittadino, alberghi strapieni con il personale nervoso per il troppo lavoro, servizio perciò insufficiente, prezzi alle stelle, strade, negozi, locali pubblici tarantolizzati. Anche le grandi industrie lo hanno capito, e cambiano il sistema delle ferie.

A Riccione, dunque, mi attaccai al telefono per trovare una camera in albergo, scegliendo nell'elenco degli alberghi segnalati dagli stessi soci del sodalizio che li hanno sperimentati e che fanno cancellare quelli che non li hanno soddisfatti. Era la metà di giugno, il tempo era stato spesso cattivo e le previsioni continuavano ad essere pessimistiche. Per trovare una camera libera fui costretto a fare nove telefonate. E ne ebbi una provvisoria: per quattro giorni. Una camera doppia anche se ero solo. Per i giorni successivi speravano si liberasse una singola (e infatti si liberò, e traslocai).

Era bassa stagione, ripeto, il tempo era molto incerto («Dov'è il sole d'Italia?» protestava un olandese che doveva restare a Riccione un mese). Il giorno dopo il sole sfolgorò (due o tre ore, il mattino) e la spiaggia si gremì di bagnanti, i bagnini ridistesero le lunghe tende sui sostegni di legno, aprirono molti ombrelloni (ne rimasero di chiusi, ma c'era anche molta gente , in riva al mare, che usava solo brandine e sdraio o neppure queste, seduta sui mosconi o sdraiata sulla spiaggia).

Un grande giornale ha pubblicato giorni or sono la fotografia della spiaggia di Rimini con una sfilata di sdraio deserte, «immagine emblematica dei timori degli operatori romagnoli». Ma le sdraio deserte non significano mancanza di turisti. Perché i bagnini prelevano sdraio e lettini nei depositi e li aprono sulla spiaggia solo quando sono stati noleggiati dai clienti. Sdraio e lettini deserti significano soltanto che i clienti sono a pranzo o stanno riposando. Le zone senza sdraio, senza lettini, tende e ombrelloni, anche se il sole sfolgora, significano assenza di ospiti.

Continuiamo con le esperienze. Dopo le 18, in spiaggia rimanevano solo gli stacanovisti della tintarella e dell'aria di mare, quelli ai quali non era bastato dormire e rosolarsi tutto il giorno (sole permettendo) o fare tutto il giorno il bagno d'aria. Svaniti anche i bambini, i numerosi bambini, parecchi dei quali spesso non trovano più la strada del ritorno nella zona dove stanno i genitori, per cui l'annunciatrice deve lanciare appelli attraverso gli altoparlanti che riempiono di musica e pubblicità il grande arenile.

Dopo le 18 si gremivano le strade dei negozi, il babelico viale Dante, per esempio, tutto bar, caffè, pizzerie, bazar, negozi d'ogni genere. Tutti affollati. Il grande rito consumistico dello «shopping» si celebra ogni pomeriggio e ogni sera (dalle 21 alle 22.30) con decisione compunzione e convinzione. Cosa non si compra in quei negozi! Non parlo dei gelati e delle bibite (sete e desiderio di fresco sono naturali nei corpi riarsi dal sole anche se non continuo, e gonfi di cibo ingurgitato in grande quantità. La gente mangia enormemente, riservandosi di riprendere la linea quando sarà tornata a casa. «Con quello che si paga, meglio mangiar tutto e anche bissare!»).

Parlo dello spreco per le mille cianfrusaglie dei bazar, i ricordini che finiranno abbandonati in qualche cassetto, i giocattolini inutili e pure ben presto dimenticati o rotti (le grandi risorse di bambini — e dei grandi — sono il pallone, le boccette e gli arnesi per i giochi con la sabbia), le cartoline che forse non arriveranno mai, i fumetti sempre più sciocchi e sempre più densi di significati profondissimi, secondo i persuasori occulti, e meno, delle case editrici; e golfini, centrini di pizzo, straccetti d'ogni genere e persino quadri, ineffabili croste che attirano dinanzi alle «gallerie d'aste» folle di italiani e stranieri, come intorno agli ambulanti che tappezzano di roba la spiaggia. L'industria dello spreco, si spreca.

Automobili. Dilagavano. Tutti pieni i parcheggi degli alberghi, molte macchine italiane, ma ancor più numerose quelle tedesche; il trionfo della targa internazionale D. E ce n'erano olandesi e svizzere e belghe e d'altri paesi ancora. Ogni tanto qualcuno in albergo brontolava perché non poteva usare la sua automobile poiché un'altra era stata parcheggiata di traverso. Bisognava cercare la cliente o il cliente che l'aveva lasciata là non trovando un posto meno scomodo.

Ecco la «crisi» di un centro della Romagna e delle FS in giugno, periodo di bassa stagione, e il giugno peggiore — dicono i meteorologi — che si ricordi da anni (ma bisogna credere ai meteorologi? E bisogna credere a chi fa le statistiche, a chi azzarda previsioni su crisi, recessioni o meno? Basta pensare che si ritiene che gli operatori italiani, piagnoni per raggirare il fisco, denuncino ogni anno fino al 30 per cento in meno delle presenze effettive di clienti).

Quanto alle FS, lamentarsi di una ridotta affluenza di viaggiatori quando già spesso non c'è posto che in piedi, e quando si è sempre condannato, in passato, che i treni venissero presi d'assalto, nei periodi delle vacanze, che la gente tentasse di entrarvi dai finestrini, che i convogli avessero ore di ritardo perché non si potevano chiudere gli sportelli, le vetture erano troppo gremite, è per lo meno comico.

Quando avremo tanti convogli e tante vetture ferroviarie da permettere a tutti i viaggiatori di viaggiare seduti, e rimarranno molti posti vuoti, allora si potrà lamentarsi. E così quando il numero degli alberghi, delle pensioni e delle camere a disposizione dei villeggianti (per non parlare dei condomìni, delle «seconde» case) non avranno continuato ad aumentare, come numero complessivo di locali e di letti, e rimarranno ancora tante camere e tanti letti liberi anche in alta stagione. Qualche cartello «Zimmer frei» in giugno non può allarmare. E meno prenotazioni non significano sempre meno arrivi. Lamentarsi prima del tempo, prima che effettivamente si sia verificata la temuta crisi (ne riparleremo in settembre), è un'offesa per le categorie di cittadini che veramente, per i loro modestissimi mezzi, soffrono già la crisi, e vedono con sempre più apprensione il continuo aumentare dei prezzi delle cose indispensabili per vivere: quelli che in villeggiatura non ci vanno perché non possono andarci, e che non sanno cosa sia il superfluo, la malattia del consumismo.

Silvo Bacciga

Mostre d'arte

BENEDETTO

Enzo Benedetto alla galleria dei Rettori - Tribbio 2 di Trieste. E' un futurista autentico, un futurista di primissimo piano. Perciò non soltanto pittore ma altresì scrittore, poeta, giornalista, editore, teorico dell'arte.

Franco Passoni così ne traccia la biografia: concittadino di Boccioni, nacque a Reggio Calabria nel 1905; nel '23 aderì al futurismo, due anni dopo fondò la rivista «Originalità» alla quale collaborano anche numerosi giuliani (Carmelich, Dolfi, Pocarini, Sanzin). In uno scritto del '42 teorizzò la «quarta dimensione» alla luce dei principi del dinamismo plastico boccioniano: «Nella natura non esistono elementi statici. Anche le rocce e le montagne sono percorse in ogni attimo dalle infinite azioni della vitalità molecolare e delle forze fisiche». La quarta dimensione è il moto. «Come la prospettiva ha le proprie regole, così si potrebbero escogitare delle regole attraverso le quali stabilire l'angolo quadridimensionale o i rapporti esistenti fra questo angolo e le altre dimensioni nel quadro».

E' naturale che nel vivo dell'esperienza del dipingere codesti schemi dottrinari sono poi superati e qualche volta travolti. Benedetto partecipa all'evoluzione della cultura, non invecchia mai. Sintesi boccioniane, cubismo, aeropittura, espressionismo, novecentismo, astrazione geometrica, pittura segnica, pittura polimaterica sono le influenze che egli recepisce ed assimila, portando codeste spinte nell'indirizzo della sua direttrice fondamentale che rimane quella futurista. Viaggia in Africa e in India, pubblica i libri «Tanti anni», «Racconti del tempo perduto», «Viaggio al pianeta Marte»; fonda e dirige la rivista «Futurismo oggi», che non è ancor morta, dirige ed espone con inesausto entusiasmo.

Questa, che è la sua prima personale triestina, viene presentata da Bruno G. Sanzin. Sono parole semplici e modeste, quali possono permettersele uomini profondamente convinti dei loro ideali, come Benedetto; come Sanzin: «Lo conosco da sempre, poiché eravamo giovanissimi quando abbiamo aderito al movimento futurista che Marinetti dirigeva ed animava con indomita fede. Lui a Reggio Calabria ed io a Trieste. Eravamo ai due poli, allora, ma le regie poste funzionavano pur essendo bassi gli stipendi degli statali. Da moltissimi anni ha la sua base a Roma, ma il disservizio postale ci ha ormai trasferiti su due mondi diversi... Benedetto è l'uomo coerente, votivo e tenace, sensibilissimo, che ha saputo esprimere nei suoi quadri quell'anima sincera, limpida, che non conosce i voltafaccia e la meschinità dei tornaconti».

Vedendo i quadri recenti si rimane colpiti dalla modernità e dalla meditazione che improntano il suo lavoro. L'impiego di materiali disparati — la sabbia, gli impasti colorati, la polvere d'oro, il bianco degli sfondi — fa pensare ad un giovane espertissimo. La composizione calibrata su studiate asimmetrie di poche figure geometriche è una scoperta, un'invenzione gioiosa ad ogni quadro, senza un briciolo d'improvvisazione, di pressappochismo, d'irruenza grafica o informale. Benedetto è un maestro e l'insegnare conserva la gioventù dello spirito.

Alla Misan

Disegni di Linda Stefani e di Fulvio Tommasini sulle poesie di Carolus alla Libreria Tullio Misan di Trieste. «Hohò hohò Trieste, es klingt und singt das blaue Meer». L'allegria del poeta — il poeta è Carlo L. Cergolj — s'accende lungo le strade degli incontri e s'incupisce lungo le strade dei tormenti. Gli basta la «vida de Vipacco, fatta oro in bicer» a riconfermare il vigore muscoloso che Joyce avvertì nei suoi versi.

La parola del poeta possiede quella forza evocatrice che chiama a gran voce ricordi comuni, ricordi suoi, miei, vostri. Il segno grafico, invece, è descrizione pacata di memorie, cioè di ricordi già sedimentati nel grembo del passato. Gli artisti hanno fatto del loro meglio per illustrare le poesie. Modesti e rispettosi, sono intimistici anche dove il poeta rovescia con rabbia vitale la nostalgia in gioia presente.

La Stefani racchiude, con tratti precisi e minuti, brevi scorci; è una lietezza maliziosa, è un periodare disinvolto e lodevolmente privo di ingenuità. Tommasini approda sulle soglie del pittorico: pennarello e ombre dilavate e acquerellate. Non perde però l'aggancio col vero, coi brani di vero che sono segnali d'un traffico lungo le intricate vie della storia, traffico invero assai più civile e più urbano dell'altro, di quello automobilistico: la libreria casalinga; la sedia a sdraio sul poggiolo; il pergolato dell'osteria; Via del Monte, sacra alla poesia e alla storia.

Sodalizio a tre

Roberta Erlach, Giovanni Rismondo e Licinio Ugo alla Galleria del Circolo italiano poetico artistico ricreativo in via San Francesco 2 a Trieste. La prima mostra del nuovo sodalizio autonomo accoglie circa sessanta quadri di tre artisti che lavorano in direzioni diverse e che quindi si integrano fra di loro.

Coi ritratti disegnati ed ancor più con quelli dipinti la Erlach vuole raggiungere effetti di minuzioso verismo, ma la sua giovanile fantasia la porta tosto a congetturare arcane armonie e scenografiche suggestioni da tempi o da luoghi lontani: Stonehenge, Titan di Giove, un tempio ellenistico a Basovizza, il triangolo mistico, gli immancabili cavalieri dell'Apocalisse.

Ricordi dal vero, per noi, che quel vero non abbiamo conosciuto, ancor più fantastici, sono il frutto di lunghi viaggi di Ugo, navigatore e pittore: l'Australia, la baia sul Pacifico, i monti corrosi dal vento, le fresche valli di paesi incontaminati dalla civiltà.

Rismondo è un disegnatore ed è ugualmente distante dall'ingenuità del reportage su spettacoli naturali singolari quanto dalla fantascienza surreale; egli batte l'antico sicuro sentiero della tradizione: ritratto, figura, paesaggio; un giusto equilibrio fra l'interpretazione personale e la fedeltà al vero.

I. N.

DOPO LA RILETTURA NON SENZA AMAREZZA E SCONFORTO DI UNA «CONTROSTORIA»

FRIULI «NAZIONE PROIBITA»

Malgrado le partigianerie derivanti da un certo suo fanatismo pur frutto d'amore, Giuseppe Marchetti lasciò un vuoto nella società anestetizzata in cui viviamo - L'Austria ordinata e i meriti dell'Italia

Un paio di settimane prima che si aprisse a Trieste la conferenza internazionale sulle minoranze, avevo letto, o più precisamente riletto, la «Cuintristorie dal Friûl» («Controstoria del Friuli») di Giuseppe Marchetti. Dico riletto, perché questa controstoria la prima volta l'avevo trovata in una serie di brevi articoli pubblicati quasi un quarto di secolo fa su un minuscolo periodico che usciva a Udine, feroce rabbioso, clamoroso e aggressivo come quei cagnolini di razze preziose che le signore si portano dietro non ho mai capito a quale scopo. Il periodico, poverissimo di soldi, stampato male e su carta maledetta, si slanciava contro tutto ciò che non era friulano, o che almeno non lo era secondo esso: uomini, cose, istituzioni, ma soprattutto ce l'aveva con Roma, con Venezia, con Trieste e con l'Italia tutta che, sempre secondo esso, da millenni calpestavano, mortificavano, derubavano il Friuli con la connivenza dei friulani che per ingenuità o per malizia o per tornaconto (questo sempre, intendiamoci bene, secondo esso) credono di essere italiani, e che la piccola patria sia una parte della grande. Cagnolino di razza, tuttavia, perché qualcuna delle penne che vi scrivevano era mordente e aveva alle spalle un retroterra culturale di notevole peso. Quella di Marchetti, appunto.

Prete e professore, a quel tempo sulla cinquantina, rompeva le scatole, ma tutti, con voglia o controvoglia, lo stimavano e anche gli volevano bene, come non accade ai ridicoli cagnolini delle signore. Naturalmente fu una delle persone con le quali litigai più violentemente, ma alla fine avevamo fatto pace, eravamo diventati buoni amici pur restando ciascuno sulle sue, e quando morì, otto anni or sono, provai un grande dispiacere: dopotutto se ne andava un combattente scorbutico, e lasciava un vuoto nella società in cui viviamo, anestetizzata da un'incredibile quantità di bigotti.

Quel mazzetto di brevi articoli, che forse Marchetti avrebbe ritoccato nella forma e anche un tantino nella sostanza, sono stati ora raccolti in un lindo volumetto edito da «Risultive» («Risorgiva») e stampato da Doretti di Udine. «Risultive» è un valido cenacolo di poeti e scrittori in friulano che fu molto caro a Marchetti dove era pre' Bepo (ora trovo che è pre' Josêf, e questo Josêf mi sa di qualche cosa che, francamente, non mi piace; ma lasciamo correre, non cominciamo da qui a bisticciare).

Senso comune

I miei amici di «Risultive» mi hanno così rimesso dentro il malumore di un quarto di secolo fa, ma me ne sarei rimasto a mugugnare a casa mia se in una corrispondenza da Trieste dell'inviato di un grande giornale milanese alla conferenza sulle minoranze non avessi letto che «i friulani, sissignori, sono invece una "nazione proibita"». (Quell'«invece» sottolinea la distinzione fra minoranze che sono soltanto etniche e, appunto, nazioni proibite). L'inviato è un giornalista di valore ed è mio amico, ma quel friulani «nazione proibita» quasi quasi mi mette la voglia di togliergli il saluto. Ed è stata la sorprendente definizione a portare carne al fuoco riacceso dalla rilettura della «Cuintristorie», e a indurmi all'imprudenza di scriverne.

Non mi sogno di essere uno storico, ma soltanto un friulano provveduto, spero, di senso comune, e non mi metto adesso a fare le pulci a pre' Bepo, ma vorrei dire alcune cose che mi sembra siano sfiorate perfino nella consenziente introduzione di uno storico di professione, il prof. don Gian Carlo Menis, friulano anche lui.

Menis afferma che la «Cuintristorie» sta nel quadro della multiforme attività di Marchetti (un giorno Fiocco, e non senza una punta di malignità, definì poligrafo lo scrittore friulano) come espressione del momento polemico, politicamente più impegnato di pre' Bepo. Infatti il momento coincideva con la definizione nella realtà del disegno della regione a statuto speciale prevista nella Costituzione, ed era momento di incertezze, di paventi, di lotta per un'autonomia politico - amministrativa del Friuli che da Marchetti e dai suoi amici era visto come «nazione», come, dunque, un'etnia così marcata e particolare da creare personalità nazionale. C'era un fantasma sull'orizzonte tempestoso della storia del Friuli, quello del Patriarcato di Aquileia, nato ghibellino sotto l'ala degli imperatori germanici e della nobiltà germanica, ma che, per forza di geografia, cioè per le ben più facili vie di comunicazione con l'Italia, e quindi di scambi economici e culturali, finì per essere controllato dai papi, e i patriarchi diventarono veneziani o lombardi fino al 1420 quando, come stato temporale, venne soppresso e il Friuli diventò una provincia veneziana.

Marchetti si arrabbia. Con Roma perché era venuta quassù a piantare colonie come Aquileia, Forum Julii, Forum Julii Carnicum e altre robettine; coi papi perché italiani e potenti energetici dell'espansione italiana; con Venezia che alla fine mise la pietra tombale sulla fossa in cui già praticamente giaceva lo stato patriarcale, vecchio e incurabilmente ammalato di arteriosclerosi medioevale; naturalmente con Napoleone e infine con l' Italia che spazzò via l'Austria.

E qui il dotto Marchetti, l' anticonformista, il contestatario, il bastian contrario, il controstorico, cade in ciò che, almeno per quanto riguarda il Friuli, è un luogo comune bello e grosso. Credo di tradurre fedelmente: «Il governo dell' Austria, con tutti i difetti che gli abbiamo riconosciuto, fu il più sapiente, il più provvidente, il più tollerante che il Friuli abbia mai avuto. Gli storici patriottici si disperano a cercare il fatterello che gli permetta di parlare di crudeltà, di oppressione, di corruzione; non arrivano a documentare altro che qualche incidente di quelli che capitano sotto qualunque governo...» e via dicendo.

I difetti che il Marchetti riconosceva all'Austria non erano, per la verità, cosettine da poco. Infatti scrive che «il governo dell'Austria in Friuli aveva due pecche nel manico: era, anche quello (cioè, aggiungo io, come il veneziano), un governo forestiero, ed era, specialmente ai primi tempi, un governo reazionario». Be', non c'è nulla da togliere. Ci sarebbe invece qualche cosa da aggiungere, e cioè, va bene che la «burocrazia era fatta di poche carte, di disposizioni chiare, di personale rispettoso, retto e svelto», ma anche che in cinquant'anni in Friuli ha mostrato di essere soprattutto rispettosa delle cose che erano così da secoli, ferme, inchiodate allo status quo.

Per l'amor di dio non nego che gli storici patriottici abbiano fatto, facciano e faranno anche della propaganda, e non sono di sicuro tanto temerario da sostenere, specie di questi tempi, che l'amministrazione italiana sia esemplare: per malora non lo è proprio sotto nessun aspetto e a nessun livello.

Eppure nel 1866, appena l' Italia arrivò in Friuli, fu possibile fare due cose che da sole bastano a capovolgere ai nostri occhi una situazione ordinata, concedo, ma tanto ordinata da fare cimitero: uscì il «Giornale di Udine», il quotidiano di Pacifico Valussi, e si fondò la Società Operaia di Mutuo soccorso ed Istruzione. Quindi nacquero la stampa e la libertà di associazione che il «tollerante» governo austriaco non aveva mai tollerato. E in pochi anni, tanto pochi che oggi è incredibile, venne iniziata e compiuta un'opera davvero grande e intorno alla quale la gente si era lambiccata per secoli: il canale irriguo Ledra-Tagliamento; e, pure in pochi anni, venne costruita la ferrovia Pontebbana, per quel tempo vero miracolo di ingegneria e di finanza; venne finalmente risolto il problema dell'acquedotto di Udine, altra pena secolare; vennero poste le basi di un sistema bancario e di una trasformazione agraria stagnante pure essa da secoli. E non sto a dire di altre cose, e ce ne sono.

Con tutto il rispetto che porto alla memoria di pre' Bepo, non posso assolutamente concedergli che i friulani abbiano goduto l'indipendenza nei secoli del Patriarcato, quando indipendenti non furono nemmeno il principe, cioè il patriarca, e i signorotti suoi vassalli, e quando il popolo era semplicemente plebe di uno stato feudale i cui secoli bui s'allungarono fino al Quattrocento, secoli bui abbruttiti dalla miseria e insanguinati dalle faide.

Scoperta singolare

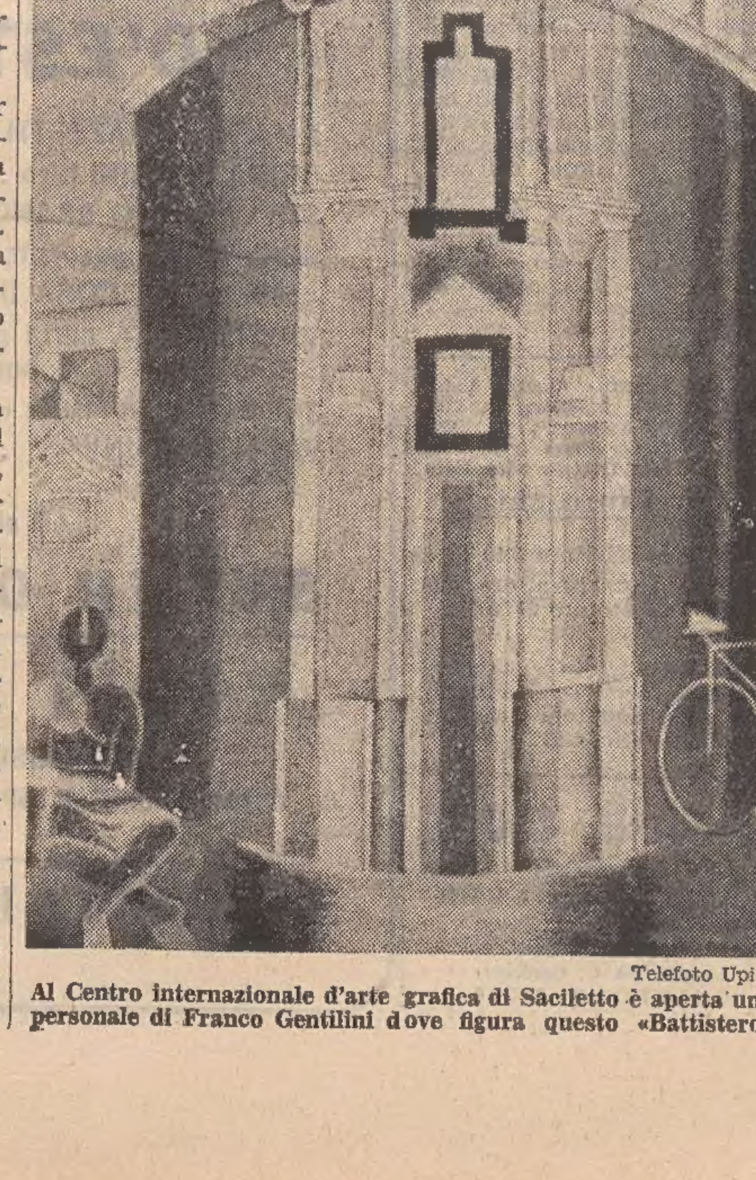
In friulano Marchetti chiama «sflocis» le balle e di «sflocis» — scusatemi amici di «Risultive» — è zeppo il libretto. Pensate che vi si legge (pag. 102) che i garibaldini friulani «se si va a scrutare nelle carte delle autorità della chiesa, si trova che erano robaccia, senza religione, scostumati, fanatici». Pre' Bepo era un prete e sarebbe stato da rimanere fulminati se scrutando nelle carte dei preti avesse scoperto che i garibaldini di Garibaldi erano giovinetti dell'Azione cattolica e che in certe circostanze a essere fanatici possono essere i preti.

Posso esserlo anch'io che mi arruffo a sentir parlare nostalgicamente dell'indipendenza in uno stato nel quale il medioevo durò molto più a lungo che in altri paesi, a sentirlo ripetere ancor oggi a venticinque anni dalla singolare scoperta di pre' Bepo e a leggere su un grande giornale che, sissignori, i friulani sono invece una nazione proibita.

Ma, per favore, che cos'è una nazione proibita?

Io direi che sono tutte «sflocis».

Arturo Manzano



Telefoto Upi
Al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto è aperta una personale di Franco Gentilini dove figura questo «Battistero»

La rassegna dei libri

Quentin Bell: *Virginia Woolf* (pagg. 556; lire 6.500).

Ota Sik: *Marxismo-leninismo e società industriale* (pagg. 476; L. 6.000).

Due titoli davvero eccezionali nella «Collezione Saggi» dell'Editore Garzanti. Due opere di cui parliamo insieme solo perché così ci sembra di testimoniare con più forza un nostro convincimento già varie volte ribadito a proposito della serietà e dell'impegno con cui la Casa milanese porta avanti la sua opera nel mondo della cultura italiana, di cui abbraccia sempre più numerosi settori.

Una biografia-romanzo è «Virginia Woolf» di Quentin Bell. L'autore è il nipote della scrittrice; a lui il marito di Virginia, Leonard, consegnò prima di morire una grande quantità di materiale privato — documenti, epistolari, diari — affidandogli il non facile compito di organizzare il tutto in un'opera che riuscisse a dare un ritratto, il più fedele possibile, della straordinaria infelice donna che aveva sposato.

Quentin Bell ha mantenuto l'impegno preso, pur attraverso la molteplicità degli interessi che caratterizzano la sua personalità (basti pensare che si occupa di pittura, di scultura e di critica, oltre a coltivare studi di letteratura e cultura inglese dell'Otto-Novecento; ed è anche, attualmente, professore di belle arti all'Università del Sussex). E due anni fa è uscita in Inghilterra la prima edizione di «Virginia Woolf». Un libro il cui respiro necessariamente oltrepassa quello biografico. Perché parlare della scrittrice doveva anche significare coinvolgere nel discorso l'intera Londra degli anni Venti in cui, non va dimenticato, la Woolf e il marito giocarono un notevolissimo ruolo di animatori intellettuali, non solo per l'attività artistica di lei, ma anche per quella editoriale di entrambi. Fu proprio la «loro» Hogarth Press a far conoscere in Inghilterra Rilke, Svevo e Freud e il clima culturale in cui ciò avveniva è fedelmente ricostruito qui, sfondo a volte torbido a volte scintillante di un'esistenza vissuta fino in fondo.

* * *

L'altro titolo reca la firma di un economista assai noto, perché ha costituito un caso ideologico-politico di gran clamore negli ultimi anni. E' Ota Sik, lo studioso cecoslovacco che contribuì al nascere e all'affermarsi del movimento di pensiero e di azione che prese il nome di «primavera di Praga». Fu al governo con Dubcek e con Cernik, fino al triste agosto del '68, quando i carri sovietici congelarono la «primavera» e costrinsero all'espatrio parecchi di coloro che si erano impegnati per dare un nuovo volto al socialismo. Tra essi, Sik, che ora vive e insegna a Basilea.

«Marxismo-leninismo e società industriale», il libro che la Garzanti pubblica ora in italiano, è apparso per la prima volta in edizione originale ad Amburgo nel '72 ed è, secondo quanto lo stesso autore afferma, «il riassunto di un mutamento teorico effettuatosi nel corso di anni». Ora, se è vero che ogni libro è la risposta ad un intimo bisogno di esprimere se stesso con i mezzi che le circostanze (cultura personale, curriculum e accadimenti esistenziali) mettono a disposizione dello studioso e dello scrittore, nel caso di Sik tale necessità è particolarmente evidente in quanto è fuori discussione il suo rafforzamento da parte delle reazioni suscitate nell'opinione pubblica mondiale dalla sua «conversione». «Alcuni», è ancora l'autore che parla, «definiscono un tradimento il mio allontanamento dal comunismo, mentre ad altri dispiace che non mi pronunci a favore del capitalismo. Ma nella teoria non posso identificarmi né con gli uni né con gli altri».

L'errore comune ad entrambi i sistemi consiste, secondo Sik, nel dogmatismo: «Ogni dogmatismo e perciò ogni ideologia dogmatica, sono antistorici». E l'economista è anche storicista: ai suoi occhi non può e non deve sfuggire l'infinita mutevolezza del divenire sociale e il suo ruolo gli impone appunto di prevedere, sottolineare e modificare per il meglio le varie tappe di tale divenire. «Solo il continuo confronto di tutte le teorie con la realtà sociale oggettiva in mutamento e l'analisi continuata dei diversi interessi sociali nella loro evoluzione possono arricchire, precisare e mantenere vive anche le cognizioni scientifiche sulla società».

Ecco le premesse da cui è nato questo eccezionale lavoro di revisione del marxismo-leninismo; insieme alla convinzione assoluta, profonda, che «il comunismo non ha nulla a che vedere con l'idea umana del socialismo». Tale fede in negativo è presente in tutto il libro e ne fa un'opera appassionata e appassionante che si legge, prima che con l'ammirazione dovuta ad una costruzione logica di vasto respiro, con la simpatia che ogni testimonianza di umanità riesce a destare.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTIMATO IL PIAZZALE PRINCIPALE VIA ALLE INFRASTRUTTURE

Fra due anni autoporto realtà

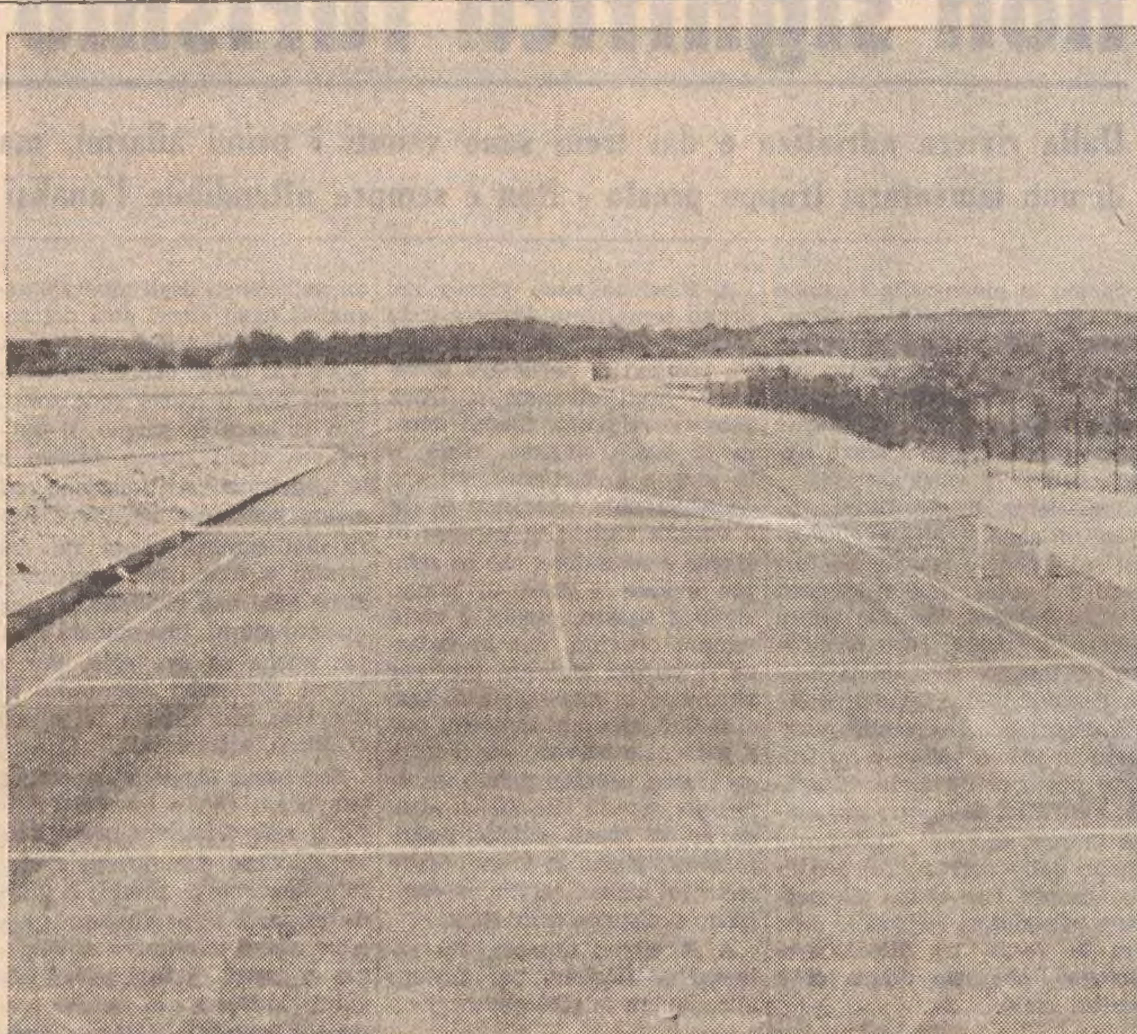
Tre miliardi per il secondo lotto altri dieci a completamento dell'opera

Prima della fine del 1976, il Consorzio per l'autoporto di Fernetti conta di poter disporre di una struttura sufficientemente attrezzata e tale comunque da entrare subito in funzione prima ancora che sia stato portato a termine il progetto generale definitivo. Quest'ultimo, ormai in via di approvazione da parte del comitato tecnico delle opere pubbliche, prevede infatti anche la realizzazione di una serie di servizi supplementari da mettere a disposizione dei privati (operatori economici, spedizionieri, ecc.), il cui completamento si renderà possibile attraverso un autofinanziamento del consorzio ormai operante per la parte spettante all'ente pubblico.

Oggi è già realtà il grande piazzale di 60 mila metri quadrati, completamente bitumato, i cui lavori di approntamento iniziarono alla fine di maggio dello scorso anno e sono stati portati a termine in meno di dodici mesi. Si tratta del primo lotto di lavori, comprendente anche il raccordo a due corsie con la statale 58 fino in prossimità del confine: una spesa modesta per i finanziamenti impiegati (circa 200 milioni), alla quale si deve però aggiungere l'onere connesso con gli indennizzi da corrispondere ai proprietari dei terreni espropriati, ammontante a oltre un miliardo.

Ora si attende soltanto, ma è soltanto questione di un paio di mesi al massimo, che venga concesso il nullaosta alla parte del progetto relativa al secondo lotto: si calcola che, prima dell'inizio dell'autunno, tutte le formalità possano essere completate. La spesa prevista è di circa 3 miliardi e con tale somma, fatta salva l'inevitabile lievitazione dei prezzi, verranno realizzate tutte le infrastrutture pubbliche, quelle cioè destinate ad accogliere i servizi connessi con le operazioni di confine. L'attuale piazzale sarà ulteriormente ampliato ed ospiterà un grande fabbricato, lungo un centinaio di metri, dove troveranno collocazione gli uffici della dogana, della Guardia di finanza, degli spedizionieri, degli istituti di credito e del veterinario. I lavori del secondo lotto prevedono anche l'impianto di illuminazione, i parcheggi, una terza corsia per il raccordo con la statale 58 e il grande sovrappasso verso Monrupino.

Sulla restante parte del progetto generale definitivo, per il quale si calcola ormai una spesa approssimativa di circa 13 miliardi (comprendente l'intera rete stradale e autostradale e le infrastrutture al servizio dei privati) non si fanno ancora previsioni: certo è che i tempi potranno comunque essere accelerati grazie alle procedure adottate e alla possibilità che il consorzio avrà di autofinanziarsi, non appena l'autoporto potrà entrare in funzione con il completamento del secondo lotto.



(Foto Rice)

E' stato ultimato, a Fernetti, il piazzale principale dell'autoporto, destinato ad accogliere in futuro centinaia di autotreni ogni giorno. Nell'attesa, qualcuno ha teso una rete, trasformando così l'accesso al piazzale in un... improvvisato e spazioso campo da tennis

I TRIESTINI HANNO CORSO UN GROSSO RISCHIO

«Primi della classe» nelle tariffe Acegat

Diversi orientamenti e criteri nel calcolo dell' acqua Gas metano: anomalia rispetto a tutti gli altri Comuni

Fortunatamente gli aumenti delle tariffe Acegat proposti dalla Giunta comunale sono «saltati», con conseguenti lacerazioni politiche in seno alla stessa coalizione di maggioranza, in quanto — se la delibera fosse passata — sarebbero stati i cittadini più pesantemente colpiti d'Italia.

Per quanto riguarda le tariffe dell'acqua, ad esempio, l'orientamento che sta maturando in questi giorni in campo nazionale (attraverso la messa a punto dei ritocchi tariffari che formano materia dei famosi decreti governativi) è quello di lasciare invariate le tariffe per i consumi più bassi e in genere quelli medi di una famiglia-tipo, aumentando invece quelle per i comuni superiori, compresi quelli industriali; anche la delibera proposta dalla Giunta contemplava un criterio del genere, ma in campo nazionale si sta decidendo di continuare a far pagare tariffe senza aumenti a quelle famiglie che consumano fino a 250-300 litri d'acqua al giorno (un bagno richiede circa 60 litri d'acqua in media e una doccia 30), mentre la delibera contestata prevedeva tale limite fino a soli 150 litri d'acqua al giorno (e soltanto all'ultimo momento, in parziale accoglimento delle pressanti richieste dei socialisti e dei sindacati, il limite era stato portato a 200 litri, in ogni caso al di sotto di quello che si va prefigurando ora in campo nazionale, con la delibera presentata in aula emendata).

Inoltre, soltanto ora sta per essere definito un assestamento tariffario in grado di stabilire uniformità nei prezzi dell'acqua nelle singole città, mentre il nostro Comune si apprestava a mettere, come si dice, il carro dinanzi ai buoi, con una proposta quanto meno intempestiva.

Giustamente era stata stralciata dalla delibera comunale, ancor prima della sua presentazione in aula, la parte riguardante l'aumento delle tariffe per il gas-metano, da applicarsi sui consumi calcolati in metri cubi per il riscaldamento; ecco infatti che in campo nazionale sta per essere ora varato un diverso metodo di tariffazione, quello per calorie e non più a metri cubi, basato sulla determinazione dei costi standard delle aziende erogatrici.

L'orientamento è quello di determinare le nuove tariffe con una quota fissa (6 mila lire all'anno) e con una quota mobile secondo il consumo; non si tratterebbe cioè che dell'adeguamento italiano al sistema tariffario già in vigore nella Comunità europea. Invece il Comune, su proposta dell'Acegat, si accingeva, prima di accogliere il suggerimento di stralcio per il metano avanzato dai socialisti, ad applicare tariffazioni che avrebbero rischiato di risultare infine una curiosa anomalia rispetto alla generalità di Comuni italiani, che tuttora attendono, per aumentare le tariffe, di conoscere l'esatto e definitivo contenuto dei famosi decreti governativi senza velleità da primi della classe.

Il rinvio a settembre della discussione in Consiglio comunale sugli aumenti tariffari proposti dalla Giunta è stato intanto commentato dalla Federazione provinciale lavoratori dei porti della Cisl che — preso atto dello slittamento del provvedimento — ha ribadito «il proprio giudizio negativo sugli aumenti anche se differiti nel tempo, in quanto estremamente lesivi e soprattutto rivolti a colpire i lavoratori a basso reddito e i titolari di pensioni minime», ed ha concluso esprimendo la «ferma volontà» di opporsi alla delibera «in difesa del potere di acquisto dei salari».

Dal canto suo la corrente di «sinistra» del PSI auspica in una nota che a Trieste la crisi politica della Giunta e le incerte prospettive economiche vengano risolte «con una coraggiosa e avanzata gestione dell'amministrazione che, attraverso un rapporto costante e privilegiato con il movimento sindacale, individui le linee di sviluppo della nostra città e realizzi concreti provvedimenti amministrativi che rispondano alle esigenze e alle istanze da tempo avanzate dal movimento sindacale: consorzio sanitario, pubblicizzazione dei trasporti, ulteriori passi per la realizzazione del diritto alla casa e del diritto allo studio, e tariffe pubbliche che salvaguardino in primo luogo i redditi dei ceti popolari».

E' stato arrestato un giovane di 24 anni, Ljubisa Milanovich, in base a un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Milano: egli deve espiare 25 giorni di arresto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44; la luna nasce alle 11.58 e cala alle 23.02.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 16,2; pressione mb. 1016,7, stazionaria; umidità 56 per cento; vento kmh 9 da Sud-Ovest; temperatura del mare 23,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7.05 con cm 43 e alle 20.10 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 13.45 con cm 41 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 12 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

In aereo a Leningrado e Mosca

Dal 15 al 22 agosto viene organizzato un viaggio in aereo per Leningrado e Mosca con sistemazione in alberghi di prima categoria o lusso. Pensioni complete, visite delle città, escursioni. Quota Lire 236.000.

Prenotazioni:

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza dell'Unità d'Italia 6

SUL PIEDE DI GUERRA GLI ISPETTORI DI DOGANA

PERICOLO DI PARALISI IN PORTO E AI VALICHI

Dal 1.o agosto verrebbe sospesa ogni prestazione straordinaria Una decisione definitiva sarà presa entro la prossima settimana

Porto, scali ferroviari e valichi stradali, in pratica l'intero meccanismo dei trasporti da e per l'estero rischia di rimanere in buona parte paralizzato a partire dal 1.o agosto, se verrà dato seguito — come del resto appare molto probabile — alle misure di ritorsione che i sindacati autonomi degli ispettori di dogana (Saud e Sippad-Dirstat), si sono ripromessi di adottare, nei confronti del governo

Le conseguenze per le importazioni e le esportazioni, soprattutto nella difficile situazione congiunturale che sta attraversando il paese, sono facilmente immaginabili e tanto più esse appaiono preoccupanti per la nostra regione e il porto di Trieste in particolare, se solo si rammentano i disastrosi effetti che, l'anno scorso, derivarono all'attività dello scalo triestino (porto di transito estero-estero), a seguito dello sciopero effettuato dai doganieri nella seconda metà di marzo e nella prima decade di aprile: migliaia di carri ferroviari bloccati, colonne di autotreni ai valichi, navi inoperose in porto. Allora, parziale rimedio al lungo sciopero degli ispettori di dogana venne trovato dal ministero delle finanze con la mobilitazione straordinaria della Guardia di finanza, i cui uomini sopperirono in parte alle operazioni abitualmente svolte dai funzionari civili. Fu un rimedio parziale però — come si diceva — perché le dogane estere non riconoscevano come valide le vidimazioni dei certificati effettuate dalle fiamme gialle.

La minaccia, questa volta, è soltanto quella di una sospensione di qualsiasi prestazione straordinaria, di un'interruzione del lavoro cioè alle 14; le particolari caratteristiche però dell'attività svolta dagli ispettori di dogana, soprattutto nella circoscrizione di Trieste, comporterebbero conseguenze ben più ampie. Si può calcolare, infatti, che soltanto un quinto circa dell'attività portuale normale potrebbe essere espletata e che, per esempio, a fronte di un traffico quotidiano di 100-120 autocarri al valico di Fernetti, soltanto una ventina verrebbe smaltita con prestazioni ordinarie di lavoro da parte dei doganieri. Per impedire un intasamento in prossimità della frontiera, le autorità jugoslave bloccherebbero gli autotreni già molto prima (a Belgrado o addirittura al confine con la Bulgaria, come è avvenuto in altre circostante) con conseguenti ulteriori ritardi una volta rientrata l'agitazione; le ferrovie tedesche e austriache si comporterebbero di conseguenza, come già fecero lo scorso anno; molte navi verrebbero dirottate verso altri scali.

Spedizionieri, operatori commerciali, lo stesso Ente porto sono già stati messi all'erta dal comitato intersindacale provinciale dei doganieri, che si riuniranno comunque la prossima settimana in assemblea per prendere una decisione.

Quali le cause dell'agitazione? Molteplici e di lunga data: prima che il parlamento varasse la legge 734, il personale delle dogane aveva la possibilità di gestire in proprio i balzelli che gli operatori commerciali pagavano per tutte le prestazioni straordinarie effettuate dagli ispettori. Con la nuova legge l'erario ha in pratica avocato a sé l'incasso di tali tributi, stabilendo a priori, per ogni anno, sulla base di previsioni di entrata, la quota parte da distribuire ai doganieri, dopo aver detratto dal gettito così calcolato tutta una serie di somme (assegno perequativo, indennità di missione, quota spettante alla GdF, fondo previdenza, ecc.).

Per il '74, sulla base del '73, vennero iscritti a bilancio 6 miliardi, che si sono esauriti nell'arco di sei mesi. Così, mentre per tutto il mese di luglio il personale è stato autorizzato a svolgere il lavoro straordinario prefissato (a Trieste 130 ore mensili al posto delle 80 di base previste dalla nuova legge), a partire da agosto la prospettiva dei pagamenti diventa quanto mai aleatoria, anche in considerazione del fatto che il consiglio dei ministri ha già bocciato una richiesta di mettere a disposizione altri tre miliardi per la restante parte dell'anno.

Da parte dei sindacati autonomi dei doganieri viene comunque denunciata una situazione generale di incertezza e aleatorietà nel settore retributivo per cui, ad esempio, il Tesoro usa soltanto anticipare il 70 per cento delle somme dovute per il lavoro straordinario; il ministero, da parte sua, si limita a confermare di volta in volta, via telex, l'autorizzazione a svolgere le pur previste prestazioni straordinarie; funzionari da anni passati a ruolo superiore percepiscono ancora oggi stipendi ancorati alla qualifica da essi ricoperta addirittura nel 1968. A tutto ciò gli ispettori di dogana intendono porre rimedio con una ritorsione nei confronti del governo, ritorsione che, pur limitandosi al lavoro straordinario, avrebbe una portata ben più vasta so-

IN FIN DI VITA TRIESTINO A UDINE

Addosso al giovane cavo dell'alta tensione

Disperati tentativi di fargli riprendere i sensi

Una drammatica fatalità ha ridotto in fin di vita un giovane triestino, Adalberto Khail, di 19 anni, ospite dell'Istituto «Casa Immacolata» di Udine, sito in via Chisimaio. Il giovane, che da quattro anni è ospite presso l'istituto diretto da don Emilio de Roya, è rimasto quasi folgorato da un cavo dell'alta tensione, che gli ha prodotto gravissime lesioni interne, per cui i medici dell'Ospedale civile di Udine lo hanno fatto ricoverare d'urgenza e si sono riservati strettamente la prognosi.

Il drammatico infortunio è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, al distributore di benzina di Colugna. Il giovane, che lavora come garagista presso la stazione di servizio di proprietà di Paolo Zuccolo, era intento a lavare la macchina di un cliente. Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate ma che sono oggetto di un'indagine, il cavo aereo dell'alta tensione teso a dieci metri d'altezza sopra l'area del piazzale del distributore, si è spezzato e un troncone ne ha colpito il giovane, che è stramazzato al suolo privo di sensi.

Adalberto Khail è stato soccorso dal gestore che ha cercato in tutte le maniere, anche con la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, di fargli riprendere i sensi. Con un'autolettiga il giovane è stato trasportato all'Ospedale.

STATO CIVILE

MORTI: Glavina Carlo, anni 45; Bratina ved. Alberti Maria, 86; Svara ved. Segina Maria, 63; Nuovo ved. Ruta Nunzia, 78; Dejuri ved. Bircel Beatrice, 85; Vigna ved. Lusa Vittoria, 54; Zame Antonio, 76; Depase ved. Spazzapan Maria, 81; Milocco ved. Bertocchi Paola, 79; Husu Valentino, 71; Cragnaz ved. Delise Pasqua, 89; Jankovic ved. Gregori Carolina, 78.

Sotto accusa l'inquinamento atmosferico

L'assessore provinciale all'igiene e sanità, Bruno Lovero, terrà venerdì mattina, alle ore 11.30, una conferenza stampa sull'attività svolta durante lo scorso anno dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Particolare interesse assume la parte riguardante i primi risultati emersi dai rilevamenti che il laboratorio ha effettuato per accertare il grado d'inquinamento atmosferico nella nostra provincia, e in special modo in certi punti nevralgici della città.

L'incontro si svolgerà nella biblioteca del laboratorio di via La Marmora 13.

RIUNITA LA CONSULTA

«Sì» con riserva a un nuovo edificio di San Giacomo

La consulta rionale di S. Giacomo è stata la prima ad essere chiamata per esprimere il proprio parere su una licenza di costruzione nell'ambito del proprio territorio, secondo quanto disposto dal nuovo regolamento edilizio entrato in vigore a maggio.

L'edificio preso in considerazione dovrebbe sorgere su un terreno di proprietà della parrocchia di S. Giacomo Apostolo, all'incrocio tra le vie Vespucci e Colombo.

Nell'esprimere all'unanimità parere favorevole alla licenza, la consulta ha voluto tuttavia premettere alcune considerazioni di carattere generale che trovano rispondenza, naturalmente, anche nel caso dibattuto. Si è rilevato, infatti, che la zona in considerazione, non diversamente dalle altre parti del territorio della consulta, è «drammaticamente carente di spazi verdi e attrezzature pubbliche». Appare così inderogabile — si è detto — l'esigenza di addivenire a un riequilibrio dell'intesa strutturazione sociale della consulta, riequilibrio possibile solo con la redazione e l'approvazione della variante al piano regolatore per le zone di pubblica utilità.

Nel frattempo — si è concluso — è necessario non aggravare la presente situazione di estrema carenza, operando interventi, anche limitati, che siano resi possibili dalle norme del piano vigente. In particolare, per quanto concerne il nuovo edificio, la consulta ha segnalato l'opportunità di creare, in luogo di un progettato locale d'affari, un'attrezzatura sociale di interesse collettivo.

SI TROVA TUTTORA AL CORONEO

INTERROGATORIO OGGI DEL TURISTA ROMANO

Il turista romano Vincenzo Perrotta (34 anni, impiegato) verrà interrogato stamane in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ieri ha convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri della tenenza di Muggia, i quali — come è noto — lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per reati di tentato omicidio, lesioni personali, omissione di soccorso, minaccia grave e distruzione di documenti.

Come si ricorderà Vincenzo Perrotta e la moglie Grazia Gustapane, di 24 anni, in viaggio di nozze, avevano avuto ierlaltro un «incidente» al valico di Rabuiese per questioni valutarie (avevano denunciato 350 mila lire mentre erano in possesso di 600 mila lire), per cui il finanziere di servizio al valico, Antonio Ferro, aveva proceduto al sequestro di 250 mila lire, l'importo non denunciato. Alla contestazione dell'infrazione e al successivo sequestro della somma Vincenzo Perrotta era andato su tutte le furie e aveva strappato il passaporto. Poi aveva fatto dietro-front annullando il viaggio in Istria e in Dalmazia. A questo punto, al termine di una curva volgente a destra, l'automobilista romano andava ad investire di spalle proprio il finanziere che lo aveva fermato poco prima e che stava avviandosi in caserma per il rancio.

Dopo l'investimento, invece di arrestarsi, Vincenzo Perrotta, choccato, aveva continuato la corsa, sordo alle esortazioni della moglie, arrestandosi solo a Cattinara quando veniva occasionalmente fermato da un carabiniere motociclista, al quale la signora Perrotta Gustapane raccontava l'episodio. Da qui l'arresto che — come detto — è stato convalidato ieri dal dott. Coassin.

La giovane moglie, dopo aver trascorso una notte insonne in un albergo di Muggia, si è recata ieri mattina in Tribunale dove ha avuto un breve colloquio con il magistrato inquirente.

I militari dell'Arma hanno intanto identificato un teste oculare, Giovanni Vidiz, di 59 anni, abitante in via Mascagni 10, e un automobilista. Sarebbe risultato infatti che pochi istanti prima dell'investimento l'automobilista romano avesse superato una vettura, e che il sinistro si fosse verificato proprio al momento del rientro in corsia di marcia. La giovane moglie del turista arrestato ha lasciato nel pomeriggio di ieri l'albergo muggesano e si è fermata a Trieste. Sempre nel pomeriggio, la signora si è recata con un parente giunto da Roma e con alcuni conoscenti nello studio dell'avvocato Morgera, al quale ha affidato l'incarico della difesa del marito. L'avvocato Morgera si metterà stamane in contatto con il magistrato dottor Coassin, per sentire la posizione del suo difeso e per intraprendere quindi i passi che riterrà necessari.

NEL QUADRO DELL'AZIONE SINDACALE NAZIONALE

COSÌ LO SCIOPERO DI QUATTRO ORE

Le esenzioni - Fermi per l'intera giornata le autolinee e gli edili Blocco in due riprese (mattina e pomeriggio) degli autobus

Nel quadro dell'azione sindacale a livello nazionale per ottenere modifiche ai noti decreti anticongiunturali del governo, avrà luogo oggi anche nella nostra città lo sciopero di quattro ore proclamato dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil.

Ad eccezione dei servizi di soccorso pubblico (Croce Rossa, vigili del fuoco), dei lavoratori nel settore della produzione di energia elettrica, dei quotidiani e degli addetti alla sicurezza degli impianti, la manifestazione unitaria appare articolata nel seguente modo: quattro ore prima della fine del normale orario di lavoro cesseranno l'attività i dipendenti del pubblico impiego, i turnisti di tutte le categorie e i lavoratori ad orario unico ininterrotto; il settore del commercio verrà bloccato per l'intero arco del pomeriggio e quello dell'industria subito dopo l'ora del pranzo. Per il settore dei trasporti, invece le quattro ore sono state suddivise tra mattina e pomeriggio: gli automezzi Acegat resteranno fermi infatti dalle ore 9 alle 11 e dalle 15.30 alle 17.30.

A questo proposito una nota della segreteria provinciale della federazione autoferrotranvieri (Fe.N.L.A.I.) chiarisce come «lo sciopero generale è un'azione di lotta che rientra nel quadro delle richieste della categoria. Infatti gli autoferrotranvieri devono definire la vertenza delle tabelle d'inquadramento riguardanti le loro qualifiche e il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori delle autolinee in concessione che, sul tappeto da venti mesi, ancora non ha trovato soluzione».

A sua volta la federazione unitaria pensionati invita i propri iscritti ad intervenire alla manifestazione, raccogliendosi alle 9.30 in piazza Oberdan.

Nell'ambito della «giornata di lotta», ma con diversa estensione figura lo sciopero indetto, sempre per oggi, dalla federazione unitaria per i dipendenti delle autolinee e del settore edilizio: ambedue sciopereranno per ventiquattr'ore. Oltre ad appoggiare le altre richieste avverse alla «stretta creditizia», in particolare gli edili (una cui delegazione partecipa stamane a Mestre alla manifestazione nazionale) auspicano l'approvazione immediata da parte del parlamento della legislazione di sostegno per il salario annuo garantito in edilizia, e l'approvazione entro l'autunno di un disegno di legge per il piano decennale di edilizia pubblica residenziale e sociale, con la garanzia di tutti i finanziamenti a suo tempo previsti.

Da parte sua la Cisnal in un proprio comunicato, ha stigmatizzato l'azione unitaria affermando che «Cgil-Cisl-Uil tentano di riversare sui lavoratori il compito e l'onere di un'opposizione di piazza». Il testo conclude affermando la volontà della Cisnal di dissociarsi dallo sciopero.

Evita la collisione ma finisce fuori strada

A Grignano, una «Lancia Fulvia» è uscita di strada a causa di una brusca manovra compiuta dal conducente per evitare la collisione con un camioncino incrociante. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla via Livia, la strada che si diparte dalla costiera per raggiungere la via del Pucino.

Nell'incidente, il conducente della macchina, Maurizio Martini, abitante in via del Pucino, è rimasto illeso, mentre il suo amico, lo studente Pierpaolo Babich, di 19 anni, abitante in via del Pucino 21, ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca e contusioni escoriate al gomito. Da solo si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Violento scontro fra auto e moto

In strada di Fiume, all'incrocio con la via Brigata Casale, una moto «Honda» si è scontrata violentemente con una «1100». Nell'impatto, il centauro è stato catapultato al suolo e ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il ferito, Ugo Vianello, di 34 anni, abitante in via Chiadino 23, ha riportato la sospetta frattura della caviglia sinistra, escoriazioni al gomito sinistro, alle ginocchia e alle coscie. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica. In seguito alla collisione anche il figlio del guidatore dell'auto, Claudio Erzetic, di 12 anni, è rimasto contuso: ha battuto il petto contro il cruscotto, per cui è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di sei giorni.

DOPO UN INTERVALLO DI QUASI TRE ANNI

Torna a riunirsi oggi la consulta della CdC

All'esame la situazione economica della città

Si riunisce oggi, dopo tre anni circa, la consulta economica provinciale, per esaminare gli aspetti più significativi dell'attività che la Camera di commercio ha svolto in questi ultimi anni, alla luce delle difficoltà che la città ha dovuto fronteggiare. Nel corso dell'assemblea — che avrà inizio alle ore 18 — il presidente Caidassi terrà la relazione ufficiale, facendosi così portavoce del pensiero della giunta camerale (in carica dal 1958) e addentrandosi pertanto nell'esame di tutti quei problemi che caratterizzano la vita economica della nostra provincia. Una relazione, la sua, che si traduce in oltre una sessantina di pagine, un rapporto che dovrebbe mettere a fuoco interventi e necessità, in un caleidoscopio non sempre dai vividi colori.

Il dott. Caidassi si soffermerà in particolare sul ruolo di più rilevante significato che l'ente camerale ha svolto, come previsto del resto dalle norme di legge che ne regolano l'esistenza: quella funzione di punto d'incontro e di consultazione sulle esigenze spesso eterogenee e anche contrastanti, che in sede di sezioni e di commissione «ad hoc» sono state trattate sotto un'ottica costantemente improntata alle feree leggi dell'economia, esente dalle distorsioni di allettanti e demagogiche soluzioni di efficacia contingente. L'ente si è così fatto portavoce e promotore delle richieste e delle proposte sui vari problemi presso i più diversi ambienti, al fine di operare in permanenza nell'interesse esclusivo dello sviluppo economico-sociale della città e della provincia.

Un particolare accento sarà posto sul settore industriale: Trieste, infatti, è venuta sempre a trovarsi in una situazione precaria, in quanto come «città-provincia» è stata completamente isolata dal suo Umland, e i sacrifici derivanti dall'ultimo conflitto si risentono tuttora. Ecco, dunque, che se il governo intende risolvere alla base il problema di Trieste deve, anche se sono trascorsi quasi trent'anni dalla fine della guerra, tener conto di questa particolare situazione; deriva l'inclusione della nostra città nell'ambito dei provvedimenti agevolati, seguendo altresì un programma di sviluppo dell'economia locale, tenuto conto che essa è strettamente legata ai rapporti politico-economici con i paesi d'oltre frontiera e del retroterra.

La questione della manodopera ha dei riflessi sulla soluzione dei problemi relativi all'industrializzazione di Trieste; infatti il fenomeno trova riscontro in un'evidente rinuncia all'attività industriale trainante, e una sempre maggiore propensione verso la creazione di entità industriali con impiego di tecnici altamente qualificati e pochi lavoratori generici. Ed è doloroso dover constatare che si è in presenza di una notevole emorragia dei diplomati e dei licenziati delle nostre scuole tecniche, degli stessi laureati e della futura classe manageriale per insufficienti posti di lavoro nelle industrie locali, e che quindi sono costretti a trasmigrare, anche se nell'ambito nazionale, in altri centri industriali.

Altri punti che saranno toccati riguarderanno naturalmente l'edilizia, la cantieristica, l'artigianato, il problema della disponibilità di fonti energetiche, il turismo.

Mozione su Cipro di studenti ellenici

In un proprio comunicato l'Associazione universitaria ellenica di Trieste ha espresso la propria condanna per l'intervento militare della Turchia a Cipro. «che — si legge nella nota — ha approfittato del precedente intervento della giunta militare greca di Atene nella preparazione e nell'esecuzione del colpo di stato a Cipro contro il legittimo Presidente Makarios».

Il testo prosegue con delle richieste degli studenti greci, così riassumibili: pronta applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza; condanna energica dei disegni «dell'imperialismo americano e della giunta fascista di Atene, dei circoli militaristi e sciovinisti turchi come dell'apparato militare della Nato per una soluzione di «spartizione» fra Grecia e Turchia di Cipro e della definitiva eliminazione dello stato libero e indipendente cipriota».

La risoluzione chiede inoltre l'aiuto di tutti gli Stati liberi, membri dell'ONU, per respingere i piani di spartizione e le «pseudo-unioni» alla Grecia e alla Turchia, e rivolge un monito ai governanti turchi a non approfittare della situazione interna greca. Gli studenti greci di Trieste infatti — prosegue il comunicato — sono a fianco del popolo greco per la difesa dell'indipendenza e dell'integrità territoriale del Paese come per la difesa della Repubblica cipriota e dei suoi organi legali.

SEGNALAZIONI

Sciopero autolinee: perché non è possibile esonerare nessuno

«Mi riferisco alla domanda posta alle organizzazioni sindacali, tramite le ''Segnalazioni'' del 23 luglio, per sapere se è possibile esonerare uno dei conducenti mentre i lavoratori delle autolinee stanno effettuando uno sciopero, dal giorno 13 fino al 25 luglio e che senz'altro (mi permetto di anticipare) proseguirà. Desidero, in qualità di segretario provinciale e coordinatore regionale Cisl della categoria, rispondere alla stessa.

«Devo far presente che il settore delle autolinee è in attesa di rinnovare il contratto nazionale di lavoro da ben venti mesi e che le organizzazioni sindacali di categoria hanno sempre tenuto conto in tutti questi mesi di creare meno disagi possibili all'utenza con le loro azioni di sciopero, in particolare tenendo presente le esigenze degli studenti, dei lavoratori, ed esonerando sempre i servizi assistenziali ecc.

«La situazione in questo momento, dobbiamo riconoscere — dopo che né il Governo, né le autorità regionali, hanno offerto una soluzione alternativa alla richiesta sindacale di perequare la parte economica e normativa dei lavoratori delle autolinee con quelli degli autoferrotranvieri — è alquanto ''calda''. Gli animi di questi lavoratori, dopo tanti mesi di responsabile e paziente attesa, sono delusi ed esasperati.

«Il motivo di non concedere ufficialmente da parte sindacale esoneri va ricercato in questo ambito: primo, perché i conducenti non si sentono di creare atti discriminatori fra loro; secondo, perché nell'ambito di una simile tensione, al di là dell'organizzazione — che deve però tener presente il fatto — esiste il pericolo di azioni che potrebbero scaturire, maturate in un clima di esasperazione dei lavoratori che non vedono riconosciuti i loro diritti, e che le organizzazioni sindacali potrebbero non essere in grado di gestire nel quadro degli obiettivi che la lotta si propone di raggiungere.

«In questo momento ritenuto di ''calma'' per la scarsa affluenza dell'utenza, se un esonero fosse rilasciato dalle organizzazioni sindacali, come è sempre stato fatto e che era nelle nostre intenzioni fare per i servizi di assistenza ed emergenza, altri senz'altro ne sarebbero stati richiesti, e altri ancora ne seguirebbero, con motivi più o meno validi.

«E allora i lavoratori si pongono una domanda, dato che nell'arco dell'anno ci sono le scuole, gli operai che vanno al lavoro, le colonie: quando e come la categoria può scioperare?

«Un appello — ed è una richiesta che facciamo agli interessati agli automezzi delle autolinee — va rivolto invece alle autorità governative, perché si muovano a fare, come scrive alle ''Segnalazioni'' il lettore che ci pone la domanda, un gesto di ''paterna umanità'' verso il settore che con tutta la sua ''forza scioperante'' non riesce ancora, neanche a tenere il passo a un trattamento analogo con i confratelli autoferrotranvieri. Costanzo Curriale».

I ragazzi della via Paisiello

«Care ''Segnalazioni'', il 20 maggio scorso abbiamo portato in delegazione, all'ufficio preposto dell'IACP, una lettera, che vi alleghiamo, corredata da diverse firme (una per famiglia), tutte di inquilini abitanti i piani bassi del caseggiato di via Paisiello 7. Ci hanno poi assicurato che il nostro esposto è stato recapitato in direzione.

«Attesi otto giorni, lunedì 27 maggio abbiamo spedito una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al presidente dott. Stasi, chiedendo di essere ricevuti, per esporre personalmente le nostre ragioni e per avere una risposta concreta alle nostre richieste. Non abbiamo avuto alcuna risposta.

«Al 5 giugno abbiamo spedito una lettera raccomandata, sempre con allegata copia dell'originale, al direttore generale dott. Savona, chiedendo nuovamente che fosse ricevuta una nostra delegazione per un colloquio in merito a quanto esposto. Ancora silenzio assoluto.

«Cosa si deve fare per essere ricevuti? Una volta era più facile.

«Ed ecco il testo della lettera ripetutamente inviata all'IACP e rimasta senza risposta:

«''Noi sottoscritti, abitanti in via Paisiello 7, chiediamo a codesta spettabile direzione di prestare attenzione e provvedere energicamente in merito alla questione che più sotto esponiamo e che già in passato più lontano e recente abbiamo ripetutamente esposto, a voce e per iscritto, sia alla direzione, che all'ufficio competente.

«''Abitiamo nei piani bassi in un caseggiato di trentotto abitazioni. Da quando non c'è più il servizio del custode (cioè da parecchio tempo) ragazzi e ragazzini della casa (e non) giocano partite di football sotto le finestre delle nostre abitazioni e sugli spiazzi erbosi, sempre attorno al nostro grattacielo. Con quanto disturbo e danno a persone e cose è facile immaginare! Grida, tonfi di pallone anche contro la parete e le saracinesche, rimbombi all'interno delle abitazioni. C'è anche il rischio, quando si esce o si rientra a casa, di prendersi il pallone in faccia o nella schiena, come è già successo a più di uno. Abbiamo i nervi a pezzi. Dobbiamo stare sempre con le saracinesche abbassate per non avere rotti i vetri o, se le teniamo aperte, il pallone ci piomba dentro, con l'esito che ci si può pure figurare.

«''Si rovina pure lo spiazzo erboso, le siepi, gli alberi.

«''Alle nostre rimostranze ci coprono d'insulti e di parolacce, tanto che il nostro autocontrollo viene messo a dura prova. Sono spalleggiati dai genitori e per questo fanno tutto ciò che a loro piace! Dato che le rispettive famiglie sono responsabili di ciò che fanno i loro figli si intervenga presso di loro.

«''Solo una volta l'Istituto ha inviato un sorvegliante a casa dei ragazzi ad ammonirli di non farlo più. Ma altri provvedimenti non sono stati presi, e i ragazzi continuano bellamente a fare i loro comodi. Ed è vano che l'Istituto si appelli al civismo degli inquilini. Se non si prendono provvedimenti idonei, non può regnare che il caos, e potrebbe scapparci anche qualche brutto incidente.

«''Un graduato dei vigili urbani ci ha detto che senza una richiesta dell'IACP non possono intervenire perché suolo pubblico!''.

«Grazie, care ''Segnalazioni'', per l'ospitalità, sperando che la nostra voce sia ascoltata». Seguono sei firme a nome anche di altri inquilini.

La gattina rapita

«Care ''Segnalazioni'', la sera di martedì 17 luglio, verso le 18, dal cortile attiguo allo spaccio vini che io gestisco in via dei Carmelitani, un ragazzino mi ha sottratto una graziosa micia di appena qualche settimana di vita, che per me rappresentava molto. Ora, da informazioni avute, ho potuto sapere dove l'animale si trova. Perciò invito i genitori di quel bambino a farmi riavere nel modo più opportuno che credono loro, la gattina, ad evitare che, diversamente, debba rivolgermi in altre sedi arrecando loro delle noie per il fatto successo ai miei danni. Ringrazio anticipatamente. T.C.».

I licenziamenti al Geofisico

«In risposta alle precisazioni alle richieste dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale, fatte dal presidente del consiglio di amministrazione e comparse sul ''Piccolo'' del 23 luglio, desidero fare alcune considerazioni, essendo uno dei due ''studenti'' licenziati nominati nel testo.

«Innanzitutto il sottoscritto non può rientrare nella categoria degli ''studenti'' come il presidente vorrebbe far credere per mancanza di alcuni attributi necessari e sufficienti per farne parte, a meno di non dare una nuova definizione di studente, diversa da quella comunemente adottata. Il sottoscritto ha lavorato con regolare contratto per due anni e tre mesi alle dipendenze dell'Osservatorio con la qualifica di ''sismologo aggiunto'', è sposato con moglie e figlia a carico ed il fatto che sia iscritto all'Università non ha pregiudicato in alcun modo il suo rendimento sul lavoro, né gli ha mai procurato alcuna facilitazione per motivi di studio.

«Inoltre anche l'affermazione ''che avevano terminato'' il lavoro non corrisponde a realtà, a meno che il presidente non sia a conoscenza della mancanza di eventi sismici, cioè terremoti, per il futuro prossimo. Ringrazio per l'ospitalità. Dario Slejko, dipendente (?) dell'Osservatorio geofisico, laureando in matematica».

Un'altra lettera: «Rispondo a quanto pubblicato il 23 luglio da parte del presidente dell'Osservatorio geofisico. Rifiuto la gratuita qualifica di studente in quanto, diplomatomi capitano presso il locale Istituto Nautico prima di essere assunto al Geofisico, lavoro presso tale ente da quasi un anno con la qualifica di sperimentatore aggiunto presso i laboratori marini, e non sono iscritto a nessun corso di studi superiori.

«Mi sembra quanto meno strano che in una società nella quale il diritto allo studio viene tutelato da apposite leggi anche per i lavoratori, si giustifichi il licenziamento di un dipendente con la semplicistica e falsa affermazione che... ''è uno studente''. Sperando nella cortese ospitalità, ringrazio. Allievo capitano Mauro Bibuli».

La casa in evidenza

«Egregio direttore, in relazione alla segnalazione apparsa sotto il titolo ''Resta senza casa'' sul ''Piccolo'' del 30 giugno, ho il pregio di assicurare che il caso della signora Francesca Homan, già a suo tempo valutato favorevolmente appunto per la sua particolare gravità, trovasi in stretta evidenza per una, per quanto possibile, sollecita soluzione in attesa della disponibilità di alloggio adeguato. Grazie. Dott. Luigi Stasi, presidente dell'IACP».

La «29» e i pensionati

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione ''Riposo di pensionati - fermate di autobus'', pubblicata il 17 luglio, per quanto riguarda il capolinea dell'autobus 29 presso il Giardino pubblico va ricordato che la fermata sulla via Giulia è ausiliaria e viene usata per la sosta del mezzo sopravveniente se il capolinea è occupato in quell'istante da altro mezzo e comunque per il tempo strettamente necessario a liberare il capolinea stesso. La fermata ausiliaria in questione, sita in zona di forte traffico, non può essere trasformata in capolinea.

«Per l'eventuale istituzione di una coppia di fermate a metà della via Battisti, l'Acegat non ha ottenuto finora la necessaria autorizzazione delle autorità preposte al traffico».

Auto bloccate in riva

«Molti anni fa venne istituito sulle Rive, di fronte all'albergo Excelsio, un ampio parcheggio a pettine, che consente alle auto di disporsi in senso perpendicolare all'asse stradale. Tale parcheggio è tuttora in funzione, anche se la relativa segnaletica è ormai quasi invisibile. Succede però troppo spesso che grosse autocorriere, quasi sempre con targa straniera, si dispongano a ridosso delle auto in sosta in tali posteggi, chiudendo ogni via d'uscita, bloccandole così per ore intere. Questo malvezzo, dura da anni! R.B.».

Il bracciale raccolto

«Vorrei pregare la gentile signora che è stata vista raccogliere un bracciale d'oro tra il bar ''Catina'' e piazza Perugino, di telefonare al 746561. Grazie per l'ospitalità. Anna R.».

SALE IL TERMOMETRO MA I PREZZI NON TENDONO ANCORA A SCENDERE

ESTATE IN TONO MINORE PER LE ANGURIE





(Foto Rice)

Sale il mercurio, sale anche l'anguria: sembra strano, ma — passato ormai il periodo della «primizia» — il prezzo non accenna ancora a scendere, come invece avveniva in passato, fino all'anno scorso. Sembra che per le angurie (ma non solo per le angurie) questa sarà un'estate diversa dalle altre, e il fatto significativo e nel contempo preoccupante è che il secondo «lancio» delle angurie all'ingrosso è avvenuto a prezzi maggiori di quelli delle primizie, che notoriamente vengono immesse sul mercato ai prezzi massimi della stagione.

Il fatto pare si spieghi con la coincidenza di una certa flessione del raccolto nazionale rispetto agli scorsi anni, con un incremento della domanda da parte di altri mercati della penisola, in altri tempi poco ricettivi: il risultato è stato un'eccedenza della domanda nei confronti dell'offerta, con conseguenti prezzi al rialzo.

Alcuni commercianti però sono riusciti a sottrarsi all'andamento del mercato, e sono quelli che hanno adottato per la compravendita all'ingrosso il sistema «a contratto», sistema con il quale si prenota già prima il raccolto di un campo ad un determinato prezzo. E' un rischio, perché può essere che il raccolto venga rovinato dalle avversità atmosferiche, ma questa volta sembra proprio che chi ha arrischiato abbia fatto un affare.

Così si spiega la differenza di prezzo riscontrabile in diverse rivendite; in taluni posteggi le angurie sono vendute a 250 lire al chilo (e sono di ottima scelta), in altri addirittura a meno della metà (120 lire), mentre in un chiosco cui fa capo una «catena» di altre nove rivendite sparse in tutta la città, le angurie di prima scelta sono in vendita a 200 lire. Quasi tutte provengono dalle zone di Ferrara e di Modena.

E' ancor presto per dire come andranno gli affari, dato che questa, per le angurie, è risultata una stagione «tardiva», e forse per questo le vendite sono in leggera flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Comunque, ad esempio ,al Ponterosso non si lamentano: qui la clientela è quasi esclusivamente formata da stranieri, e in questo periodo i turisti (jugoslavi, ma anche molti austriaci) non mancano: «I rugna un poco co' i vedi i prezzi — ci ha detto una ''venderigola'' — ma po' dopo i compra». Sembra invece che, in Ponterosso, il triestino non sia un buon cliente: si fa vivo per lo più alla sera, dopo cena, e comunque rappresenta solo una percentuale minore nelle vendite.

Naturalmente il discorso va modificato a vantaggio della clientela locale nei «posteggi» del centro, come quello di piazza Ospedale, che rappresenta sempre una delle più tipiche rivendite triestine. Nonostante tutto però si nota una sempre maggior tendenza a localizzare i «posteggi» lungo le vie di grande comunicazione, cioè via Flavia, via Fabio Severo all'altezza dell'Università, via Italo Svevo, quelle cioè nelle quali si ha il maggior movimento di turisti da e per la Jugoslavia.

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANO-DALMATA

Il termine del 7 agosto per la legge dei 7 anni

Un comunicato del comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che il decreto 8 luglio 1974 n. 261 (Gazzetta Ufficiale del 9.7.1974 n. 178) ha modificato i termini della legge 24 maggio 1970 n. 336 che prevede il riconoscimento di sette anni (dieci per i mutilati ed invalidi) in più di servizio per coloro che chiedono il collocamento a riposo prima del raggiungimento del limite di età.

L'argomento interessa i dipendenti dello Stato, dei Comuni, delle Regioni e degli enti pubblici, che siano ex combattenti, profughi, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra, partigiani, ex deportati ed ex perseguitati politici o razziali, altoatesini dell'ex esercito tedesco.

In base a detto decreto le domande di collocamento a riposo, presentate prima del 30 giugno scorso, avranno subito regolare corso con la maggiorazione dei sette anni. Le domande presentate tra il 1.o e l'8 luglio di quest'anno devono essere confermate per iscritto entro il 7 agosto.

Coloro che non hanno presentato ancora la domanda, la devono presentare entro il 7 agosto prossimo, pena la decadenza del beneficio dei sette anni. Il recente decreto, infatti, ha abolito il precedente termine del 25 giugno 1975 e lo ha anticipato al 7 agosto 1974. Pur presentando la domanda nel 1974, gli interessati potranno essere collocati a riposo a partire dal 1.o luglio 1976, a scaglioni in ragione del 20 per cento dei richiedenti di ciascuna amministrazione, con precedenza per gli anziani.

Se nel frattempo, e cioè prima del 1.o luglio 1976, gli interessati dovessero abbandonare il servizio per raggiunti limiti di età, per malattia o per morte, la concessione della pensione potrà essere anticipata con l'attribuzione dei sette anni.

Il comunicato del Comitato dei giuliani-dalmati conclude sottolineando la importanza determinante del nuovo termine del 7 agosto 1974. Tutti coloro che intendono avvalersi della legge dei sette anni devono presentare la domanda entro il succitato termine perentorio, pena la decadenza del beneficio. I profughi giuliani, fiumani e dalmati potranno leggere un ampio servizio in merito e il testo del decreto sul prossimo numero di «Difesa Adriatica», settimanale della loro associazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «John Knudsen» (norvegese), mc. «Agile» (naz.), mn. «Kapetan Martinovich» (jug.), mc. «Polluce» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mc. «Dorios» (liber.), mc. «Marion» (panam.), mn. «Banador» (liber.).

PARTENZE: mc. «Petunia» (norv.), mn. «Antares» (germ.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Nives» (nazionale), mn. «Lika» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «Kapetan Martinovich» (jug.), mc. «Corinthian» (liber.).

E' SUFFICIENTE L'AZIONE PROGRAMMATA PER TRIESTE?

I porti europei accentuano la propaganda del dopo-Suez

(D. L.) I porti europei stanno intensificando la propaganda negli «hinterland» in vista dell'«operazione Suez». Ma non solo i porti entrano nel grande «battage»: anche le ferrovie sovietiche premono sull'arco economico Alpi - Mare del Nord per la «Transiberiana». Vediamo in ristretta sintesi quanto fanno i concorrenti con i più originali veicoli pubblicitari:

1) L'URSS ha un programma da «mammut» per la rotta Europa occidentale - Siberia - E.O.: cento stazioni per contenitori (fra stati satelliti, Russia, Siberia, porti del Pacifico); 31 navi containers date in commessa; progetto di una seconda transiberiana. Nel '75 l'URSS conta di trasportare fra l'Europa ed il Giappone circa 70.000 contenitori.

2) Brema ed Amburgo destinano cifre da capogiro nella propaganda, nella creazione di uffici di rappresentanza, in opere portuali ed infrastrutturali (con gli aiuti federali e dei Länder collegati); canali nuovi e svincoli ferroviari con l'appoggio del governo federale.

3) I porti del Baltico (DDR e Polonia) sensibilizzano le loro attività transitorie fino alla Carinzia (tariffe speciali per treni bloccati, per trasporti fluviali; lavoro 24 ore su 24, senza supplementi domenicali, nei sei porti del gruppo).

4) I porti beneluxiani sono attivissimi nella propaganda in tutta la Mittel-Europa, con delegazioni, depliants, uffici di rappresentanza, inviti agli operatori a visitare — gratuitamente — Anversa, Rotterdam, Amsterdam ecc.

5) L'Association du Grand Delta (Marsiglia - Fos e porti annessi) con l'appoggio delle Camere di Commercio e delle Regioni del Sud-Est francese organizza riunioni a non finire da Le Havre ad Amsterdam a Zurigo, per «magnificare» i porti mediterranei nei rapporti futuri con l'Oltre Suez.

Tutto il «fronte antiadriatico» è in pieno movimento: Suez fa gola ai polacchi, ai tedeschi dell'Est, ai nordici, ai francesi, mentre i sovietici cercano di potenziare il Landbridge della Siberia per offrire agli operatori europei e nipponici una veloce e meno costosa alternativa a Suez. Navi porta contenitori russe partendo dal terminale di Nachodka (nel Pacifico) offrono stive alle merci europee fino a Hong Kong, Macao, Filippine, Indonesia ecc.

E noi che cosa facciamo per pubblicizzare la tradizionale funzione del nostro porto? Geograficamente siamo dei «privilegiati» rispetto all'instradamento di Suez a fronte dei concorrenti del Nord, però bisogna che ci muoviamo nel «battage» pubblicitario, mentre l'Ente Porto, con gli aiuti promessi od in corso, cercherà di rafforzare e tecnicizzare le sue strutture operative. Fra un mese ci sarà la prima fiera estiva, proprio alle nostre spalle, quella di Klagenfurt, la più organica mostra del legno d'Europa, ed alla quale saranno presenti russi, polacchi, cecoslovacchi, jugoslavi, ungheresi, romeni, senza contare la grande massa dei tedeschi occidentali, degli svizzeri e dei francesi. La nostra Regione concederà nel suo padiglione permanente (dedicato al legno ed al transito dei legnami via Trieste) un settore al Comitato di propaganda unitaria Trieste per sensibilizzare le attività economiche e turistiche emporiali. Crediamo, conoscendo bene il padiglione regionale, che poco spazio potrà essere utilizzato dal nostro porto. A Klagenfurt l'organizzazione del padiglione è stata quest'anno riservata alla Camera di Commercio di Udine. Alle Fiere autunnali di Vienna, e di Graz, spetterà al comitato triestino di organizzare la presenza della città, dell'emporio e della Regione.

In ottobre, Trieste-porto sarà presente alla grande mostra - convegno «Containerisation '74» di Monaco, nel quadro dell'Associazione nazionale porti italiani. Così è stato deciso a Roma, in occasione della prima assemblea della predetta associazione, accanto ad altri 16 porti figurano Trieste e Monfalcone. Sarà quella di Monaco, la prima mostra collettiva di sette porti nazionali adibiti al traffico container. Data la lunga esperienza conseguita nelle fiere internazionali del nostro Ente portuale, è stata affidata all'ente stesso l'organizzazione della presenza italiana alla «Containerisation» di Monaco.

Alla Holgmesse di Klagenfurt mancherà dopo ventun anni di ininterrotta presenza il tradizionale «Triester Pavillon». Per contro gli austriaci non sono mancati all'appuntamento fieristico triestino del giugno scorso: vi hanno partecipato con il padiglione «Austria» al Palazzo delle Nazioni, con la mostra del legno e con due stands dedicati al turismo carinziano e stiriano.

LE ORE DELLA CITTA'

Grafica internazionale

Per qualità di artisti e quantità di opere esposte, la mostra aperta al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto è veramente molto importante, tutta da vedere. Sono presenti oltre ad alcuni fra i più prestigiosi nomi in campo internazionale, come Dalì, Max Ernst, Hartung, Matta, Ray Man, Sutherland ecc., tutta una serie di artisti italiani e stranieri con opere di grande valore, rappresentanti tutte le tendenze più attuali dell'arte contemporanea. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20: festivi anche dalle 10 alle 12 a Saciletto (comune di Perteole), a soli tre chilometri da Cervignano: può essere meta d'una breve piacevole gita.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che è iniziata la consueta vendita dei saldi per fine stagione.

Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Boutique Mode Bianca

comunica alle gentili clienti che da oggi ha inizio la vendita dei saldi di fine stagione. Visitate *Mode Bianca*, corso Italia 17.

La banda a San Giacomo

Oggi, mercoledì 24, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà alle ore 21.15, nel piazzale di Campo San Giacomo, un concerto di musica sinfonica operistica. La Banda sarà diretta dal nuovo maestro Lidiano Azzopardo.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste invita gli iscritti a partecipare all'assemblea straordinaria, che si terrà nella sala del Centro tumori, via della Pietà 19, domani, giovedì 25, alle 21 col seguente ordine del giorno: relazione del presidente sul decreto legge sull'assistenza sanitaria ospedaliera e mutualistica.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva, il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

I più bravi delle medie

Come ogni anno l'ESCAI XXX OTTOBRE desidera premiare i giovani che abbiano ottenuto all'esame di terza media un parere di ottimo o distinto. Per questi giovani sarà organizzata per sabato 10 e domenica 11 agosto una gita gratuita sulle Alpi. Si tratterà di una gita molto semplice, che sarà illustrata per tutti gli iscritti martedì 6 agosto alle ore 19.30 presso la sede di via S. Pellico 1. Per l'iscrizione non vi sono formalità di sorta, basterà l'attestazione del brillante risultato ottenuto all'esame. Per informazioni, gli interessati possono telefonare al 68795.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Mobil Market...

mobili per vivercil Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Marina Vlah per i bambini

annuncia alle sue gentili clienti che è in atto l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti del 30-40-50 per cento. Galleria Tergesteo.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Laurea

Nella laurea apparsa ieri a nome Liliana Samer la tesi va così corretta «Identificazione e caratterizzazione genetica di due nuovi plasmidi (non plasmi di) (R Factors) in Escherichia coli».

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

LA SCOZIA: paese da scoprire

Nel periodo di Ferragosto viene organizzato un viaggio speciale in aereo per EDIMBURGO con il circuito della Scozia.

Castelli fiabeschi, i laghi famosi del territorio scozzese, le Terre Alte: è un paesaggio interamente da scoprire.

Dovunque alberghi di prima o seconda categoria, camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa.

Quota Lire 240.000

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T. - Piazza dell'Unità d'Italia 6
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

L'ABUSO DELL'ALCOOL PROVOCA IL 30 PER CENTO DEGLI INCIDENTI

QUATTRO VOLTE PERICOLOSO CHI GUIDA IN STATO EUFORICO

In Italia non esiste purtroppo una precisa legislazione in materia
Quanto e come si consiglia di bere a chi sta per mettersi al volante

Lo stato cosiddetto «d'euforia», ovvero una «bevuta» che porti la presenza d'alcool nel sangue al tasso dello 0,6 per mille, spinge chi sta al volante a guidare più velocemente, a compiere un numero triplo d'infrazioni e ad aumentare di quattro volte le probabilità di provocare un incidente grave. Queste le conclusioni di un esperimento condotto in Germania al centro ricerche della Volkswagen di Wolfsburg. Il pericolo maggiore viene comunque da una sensibile immissione di alcool in brevi intervalli, dopo la quale ci si metta subito o quasi al volante: ad esempio, se a un intervallo di pochi minuti il tasso alcoolico è dello 0,3 per mille, dopo venti minuti sale a 0,45 e dopo un'ora a 0,9. Il che consiglia di attendere, anche se si è bevuto poco, finché il sistema nervoso e gli organi si siano adattati alla mutata situazione biochimica.

Questi risultati importanti per altri Paesi, lo stanno diventando anche per l'Italia dove purtroppo si sta registrando un progressivo aumento dei consumo di bevande ad elevato tasso alcoolico, al punto che circa il 30 per cento degli incidenti stradali viene attribuito dagli esperti alla guida sotto influenza di alcool. Da più parti del resto è stata dimostrata la stretta connessione esistente fra sinistri automobilistici e uso di alcool. Per esempio, negli Stati Uniti si è potuto accertare che dei circa 60 mila incidenti mortali verificatisi lo scorso anno sulle strade, circa la metà era stata direttamente causata dall'eccessivo uso di questa bevanda.

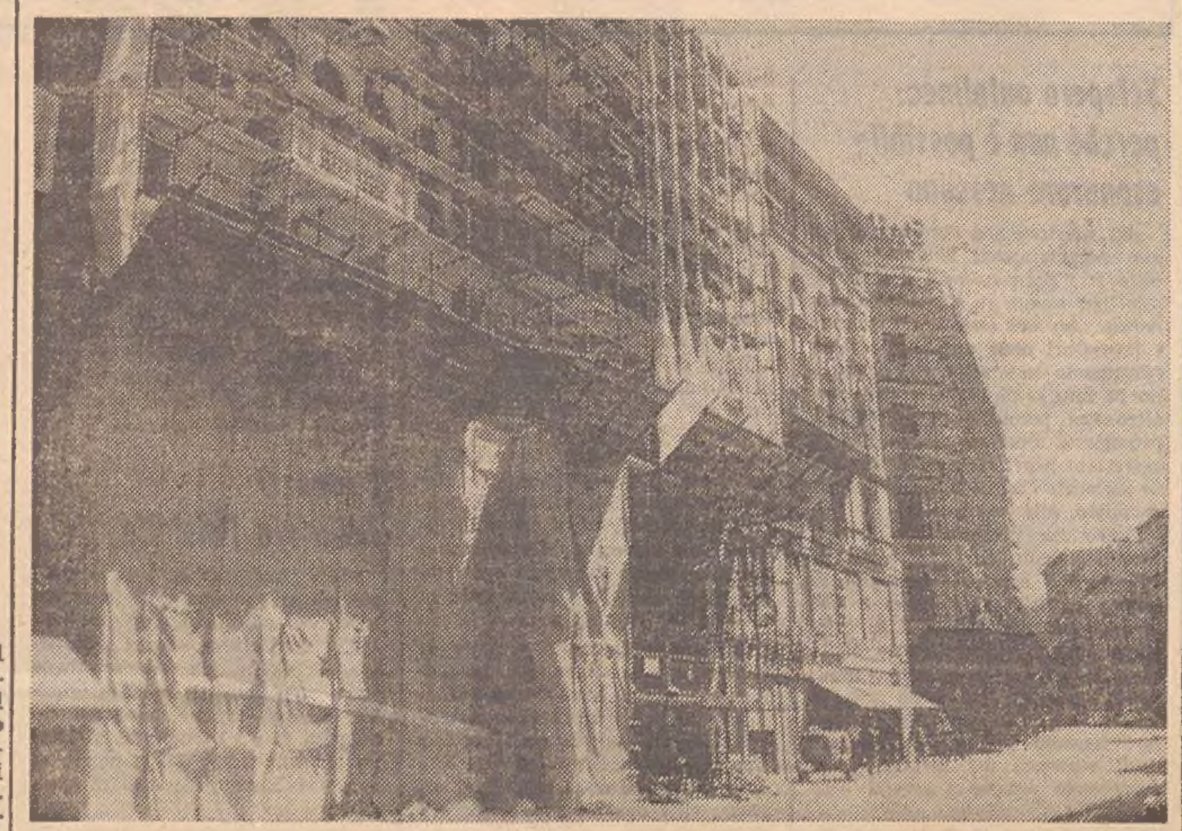
In Italia non esiste ancora una precisa legislazione in materia, anche se sono stati elaborati precisi provvedimenti legislativi in tal senso nell'ambito della revisione del codice della strada. Attualmente vi è solo l'articolo 132 del testo unico che punisce la guida in stato di ebbrezza, ma non prevede il modo di accertare tecnicamente il tasso alcoolemico nell'aria espirata dal guidatore. La norma viene quindi di fatto ad essere inoperante con il risultato che, ad esempio, nel 1970 sono state 1147 le contravvenzioni contestate in tutta Italia per violazione di questo articolo. Il nostro paese, insomma, nonostante l'alto livello di motorizzazione e d'incidenti e nonostante l'accertata frequenza di alcoolimetrie elevate nei protagonisti d'incidenti stradali è, secondo vari esperti, ancora molto indietro in questo settore rispetto a quello che si fa all'estero.

Tornando all'esperimento condotto in Germania, si è dedotto, in concreto, che per non far salire il tasso alcoolemico oltre lo 0,8 per cento, limite oltre il quale gli studiosi sono concordi nel sostenere che l'alcool diviene veramente pericoloso, bisogna seguire questa regola: «i bicchieri» che si possono bere (in un tempo di due ore e mezzo, con scarso cibo, in condizioni di salute buone, senza essere già stanchi e senza avere preso medicamenti) sono indicativamente tre e mezzo di birra (0,2 litri ciascuno) o 4 di liquore (a 43 gradi e di 2 cl ciascuno) o ancora due e mezzo di vino (da 15 gradi), per un uomo dal peso corporeo di 60 chili; mezzo bicchiere (o bicchierino) in più delle predette quantità per chi pesa 70 chili e all'incirca sempre così per ogni 10 chili di peso corporeo in più.

Esami per insegnanti

La segreteria provinciale del sindacato scuola Cgil ha invitato la segreteria nazionale del sindacato ad intervenire presso il ministero della P.I. per ottenere una proroga dei termini per la presentazione delle domande riguardanti gli esami per il passaggio di carriera del personale non insegnante delle scuole secondarie.

SEMPRE PIÙ BELLO IL CORSO



(Foto Rice)
Proseguono alacremente i meticolosi lavori di rifacimento della facciata dello stabile di corso Italia 12; l'edificio è di proprietà dell'E.C.A. e fa parte della fondazione benefica «Ananian»

IL RITO PER «DIRETTISSIMA» AL TRIBUNALE PENALE

RINVIATO IL PROCESSO ALL'ANTI-MILITARISTA

Un'ordinanza del Collegio giudicante dichiara nullo l'interrogatorio perché l'imputato Sergio Rendine non aveva i suoi avvocati di fiducia

Su uno scoglio procedurale si è incagliata la «direttissima» contro Sergio Rendine, di 21 anni, abitante in via Tagliapietra 5, il giovine anti-militarista arrestato domenica scorsa. L'episodio, del quale abbiamo dato ampia notizia nella precedente edizione, accadde poco dopo le 15, quando un signore chiamò il «113» per segnalare che due sconosciuti stavano attaccando manifesti dal tenore anti-militarista sullo stabile all'angolo di via XXX Ottobre con piazza Sant'Antonio. Una pattuglia accorse sul posto, vi trovò il Rendine (un'altra persona si sarebbe allontanata prima dell'arrivo della polizia), e accertò che i particolari manifesti spiccavano anche sul colonnato della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e sul palazzo dove ha sede la polizia di frontiera.

Al Rendine furono chiesti i documenti, ma ne era sprovvisto, e all'invito di seguire i poliziotti in questura, egli avrebbe reagito in modo inusitato, scalciando, dimenandosi e dando strattoni. Rendine venne finalmente immobilizzato mentre due poliziotti, l'appuntato Donato Biscardi e la guardia Franco D'Angelo, dovettero ricorrere all'astanteria, dove al primo furono riscontrate lesioni guaribili in cinque giorni e all'agente in quattro. Il Rendine venne dichiarato in arresto e incriminato per violenza continuata a pubblico ufficiale, lesioni personali continuate pluriaggravate e per affissione di manifesti senza la prescritta autorizzazione.

In stato di detenzione egli è comparso alle 18 di ieri davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini. Sembrava che il processo dovesse essere celebrato in mattinata, e lo prova il fatto che già alle nove «giovanotti-sandwich», chiusi tra due cartelloni con scritte come «La marcia anti-militarista fa paura», sostavano davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia in via del Coroneo. Il processo, che non è avvenuto durante la mattina, è stato, alla fine, rinviato di prima sera.

In apertura di dibattimento, il difensore, avv. Battello del Foro di Gorizia, eccepisce la nullità dell'interrogatorio giudiziario, effettuato lunedì scorso dal P. M. in seguito al mancato, doveroso intervento dei due difensori di fiducia che il suo assistito aveva nominato e che sono stati sostituiti con uno d'ufficio. Tale atto, secondo il patrono, viola i diritti della difesa ed è, di conseguenza, nullo. L'avv. Battello chiede che il processo sia rimesso al P. M. affinché proceda con rito formale. Per il P. M. l'eccezione è infondata in quanto all'imputato era stato chiesto se intendeva rispondere o meno alle domande che gli sarebbero state rivolte. Il dott. Tavella chiede che l'eccezione venga rigettata.

Il Collegio si ritira e, dopo una ventina di minuti, emette un'ordinanza con la quale, motivatamente, rileva che Rendine aveva nominato quali patroni gli avvocati Battello e Remo Cuccagna del Foro triestino, i quali erano stati sostituiti d'ufficio con altro legale. Pertanto il Collegio dichiara la nullità dell'interrogatorio e degli atti conseguenti e rimette l'incartamento al P. M. in sede, affinché proceda a quanto di sua competenza. L'udienza è finita e il Rendine viene riaccompagnato al carcere.

Movimento delle malattie contagiose dall'8 al 14 luglio: scarlattina casi 2, febbre tifoidea 1, gastroenterite dell'infanzia 1, morbillo 7, varicella 3, eresipola 1, parotite epidemica 1, scabbia 1 (da fuori Comune), epatite infettiva 2.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del gr. uff. dott. Bruno Astori da Fabrizio ed Evy Malipiero 10.000, da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio de Suvich 5000 pro Lega Nazionale; da Paola Boccasini 5000 pro Società di Minerva; da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo assistenza Fratelli Fonda - Savio; da Adeluse De Fontana 5000 pro CRI; da Carlo Padoa 5000 pro Rotary Club; da Pierpaolo Condò 5000, da Alfredo Condò 5000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondazione Maggio Astori).

In memoria di Fulvio Pilastro nel II anniv. dalla nonna e zio Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Reisenhofer per il compleanno dal figlio Giorgio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Violin nel X anniv. dalle famiglie Violin - Seghi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Benussi nel V anniv. dalla moglie, figlia e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Ugo Rossetti per il compleanno dalla moglie Emma 5000 pro Altare caduti senza croce.

In memoria di Massimiliano Blasina per il compleanno dai figli e dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Rosi Buchacher Forte nell'anniv. da Giorgio Forte 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wanda Coronini nel IV anniv. dalla sorella 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Russignan da Anna Depase 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Moretto da Franco, Laria e Sony Berneschi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Carniel da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Lidia Cocitto Scodellaro dai fratelli Scodellaro 10.000, dalla famiglia Papadopulos e Maria Richardson 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bruno Tenedella 4000 pro Infanzia abbandonata e 3 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Pitacco, Rumez e Cappello 6000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dolores Tarabochia ved. Sandrini da Bianca e Graziella Cosulich 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Oscar e Wanda De Grassi 5000 pro Conferenza Vincenziana «Salus Infirmorum» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Tina e Giuliano Gortan 10 mila, da Maria de Farolfi 5000, da Mariella e Nico Davanzo 3000, da Gisella Palese 3000 pro Conferenza Vincenziana «Salus Infirmorum».

In memoria di Giovanni Terdina da G. T. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Tromba ved. Milazzi dalla famiglia Kunz 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Filippa Ingrao da Silva e Giuliano Redivo 5000, da Elena e Silvano Bacherotti 5000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Bianca Portaleoni Kici da Franco, Laria e Sony Berneschi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gasparre Morsiani da Wally Bonetta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Bioni dalla famiglia Silvio Riosa e figli 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Famiglia Parentina; da Augusto e Delia Protti 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis - Vivaro).

In memoria del prof. Mario Canciani da Jolanda de Nardo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Zigante da Mario Diego 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della prof. Maria Baldassarre da Anita Mendes 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

DOPO UN LUNGO E TORMENTATO ITER PROCESSUALE PER DIVERSI EPISODI DI VIOLENZA

Sei condanne del Tribunale contro estremisti di destra

Erano accusati di aver provocato disordini a seguito di una manifestazione l'8 dicembre 1970
Inflitte varie pene con le «generiche» a Neami, Fabbri, Scarpa, Sussich, Cireddu e Siciliano

Ha la peculiarità di una saga la vicenda giudiziaria nella quale, a suo tempo, rimasero coinvolte tredici persone. Si tratta di due procedimenti che, riuniti sotto il profilo della connessione soggettiva, vengono finalmente vagliati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini. Imputati del processo sono: Franco Neami, di 28 anni, abitante in via D'Alviano 31/2, Ugo Fabbri, di 34 anni, abitante in via Pascoli 35 (contumace), Liliana Toriser, di 38 anni, abitante in via San Francesco 70 la parte che la riguarda verrà stralciata all'inizio del dibattimento, Claudio Scarpa, di 23 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3 (contumace), Eugenio Vettini, di 22 anni, abitante in via Madonna del Mare 6, Gianfranco Sussich, di 25 anni, abitante in strada per Longera 22/1 (contumace) Pietro Cireddu, di 43 anni, da Iglesias ma residente a Milano, i contumaci Martino Siciliano, di 28 anni, da Padova, il coetaneo Alessandro De Marco, Nicolò Scottolin, di 21 anni, Alberto Manfrotto, di 20 anni, Giampietro Mariga, di 32 anni, da Spinea di Venezia, e Tullio Crosato, di 26 anni, da Vas di Belluno, presente.

Il processo, come abbiamo accennato, ebbe un iter quanto mai tormentato: alla prima udienza in Tribunale, mancavano Cireddu, ammalato, e lo Scarpa, e i fatti che li riguardavano vennero stralciati e rimessi alla Pretura. Il Pretore dichiarò la nullità degli atti mentre i coimputati, condannati dal Tribunale, ricorsero, e la Corte d'Appello, dichiarò a sua volta la nullità dell'intera istruttoria. In quella sede, la parte destinata al Pretore venne unita al fascicolo del processo del Tribunale e, alla fine, si giunse alla sentenza di rinvio a giudizio. La causa venne messa in ruolo due mesi fa ma si arenò negli incagli causati dagli scioperi: una notifica non fu fatta per la sciopero delle poste, un'altra per quello degli ufficiali giudiziari e la terza per lo sciopero dei cancellieri.

Ieri, finalmente, è stata la volta quasi buona. Diciamo quasi, perché, per un'eccezione sollevata dall'avv. Giacomelli (difende tutti gli imputati, tranne Crosato, che è assistito dall'avv. Campoccia di Conegliano, e Mariga, che è patrocinato dall'avv. Tablò da Mestre), il collegio, rilevata la nullità della notifica alla Toriser, dispone la separazione dei giudici, e di conseguenza l'assente scompare dalla scena dibattimentale. Gli episodi fondamentali del processo si innestano sui disordini che seguirono alla manifestazione autorizzata del MSI dell'8 dicembre del 1970 in occasione della mancata visita del Presidente Tito in Italia.

Dopo un comizio in un cinema del centro, era stata consentita una manifestazione in piazza Sant'Antonio, zona nella quale le cose finirono col degenerare. Secondo l'Accusa, Neami e Siciliano, assieme a una ventina di sconosciuti, si sarebbero spostati di là in via Mazzini, dove avrebbero posto trasversalmente alla strada alcune macchine colà in sosta. Sempre secondo lo stesso assunto, Neami, Vettini e Mariga, in concorso con sconosciuti, avrebbero rotto a sassate i vetri delle fineste del PSI, bruciato la bandiera di quel partito e lanciato petardi per intimorire coloro che si trovavano nella sede politica. Fabbri, Manfrotto, Scattolin, De Marco e Crosato avrebbero, invece, dato vita a una manifestazione non autorizzata al termine del comizio ufficiale del MSI. Scarpa, Cireddu e Sussich, in concorso con ignoti, avrebbero colpito con manganelli, sbarre e altro persone appartenenti a gruppi politici diversi onde non consentire a costoro di assistere al loro comizio. Nell'allontanamento di forza rimasero feriti Milos e Vladimiro Budin, da Sales, Dusan Udovich, abitante in via Timignano 44; Libera Haring, abitante in piazzetta Santa Lucia 1, e Borut Spacal, abitante in piazza Venezia 4 (è figlio del pittore Luigi Spacal). Costoro querelarono Scarpa, che indicarono quale istigatore, per lesioni, si costituirono Parte civile ma non hanno poi rinnovato la costituzione.

L'altro fatto accadde il 19 luglio del 1972 quando, secondo l'Accusa, Scarpa e Sussich avrebbero affrontato Maurizio Fogar, abitante in via dei Campi Elisi 52, gratificandolo di epiteti ingiuriosi e profferendo contro di lui oscure minacce.

Gli imputati sostengono, al processo, la loro assoluta estraneità ai fatti. Neami dichiara: «Non ho fatto blocchi stradali e non ho danneggiato la sede del Partiti socialista. Ero in via Mazzini per servizio d'ordine, per impedire, cioè che altri commettessero intemperanze. Quando arrivai in quella strada, la bandiera socialista era stata già strappata». Mancando Fabbri, si leggono le deposizioni da lui rese nella nuova istruttoria, dove sostenne che la responsabilità dei disordini doveva ricadere su altri. Per quello che lo riguarda, egli aveva pregato il maggiore Cesari di prendere un megafono e invitare la gente alla calma ma non fu possibile trovare il megafono. Vettini (è soldato e depone in divisa): «Non ho aiutato a bruciare la bandiera e non ho lanciato né sassi né petardi. Abitando in corso Italia, al termine della manifestazione a Sant'Antonio Nuovo, fui costretto a passare per via Dante per rincasare, Manca Claudio Scarpa e suo padre, che si trova nel settore del pubblico, grida: «E' da un anno che è braccato. E' mio figlio... devo pur difenderlo...» ed esce dall'aula. In polizia, l'assente negò ogni addebito che gli venne mosso ma quei verbali non vengono letti per opposizione della Difesa: furono assunti senza che Scarpa fosse assistito da un patrono. Sussich sostenne, in istruttoria, di essere estraneo alla manifestazione non autorizzata, e negò nel modo più categorico le ingiurie e le minacce al Fogar, Cireddu: «Sono venuto tre volte a Trieste, sempre in quest'aula e non so nemmeno il perché. Ci sono dieci Pietro Cireddu e due miei omonimi risiedono come me a Milano». In istruttoria, Siciliano dichiarò d'essere venuto a Trieste per la manifestazione autorizzata e negò il resto.

Non vengono lette le dichiarazioni fatte da Manfrotto in polizia in quanto, alle stesse, non presenziò alcun difensore. Scattolin sostenne, a suo tempo, di essersi recato a colazione con un amico, di avere visto gente in corsa ma di avere ignorato il motivo di tanta fretta. L'amico era De Marco, il quale confermò tale tesi. Mariga sostenne di essere venuto nella nostra città per un corteo ma di essere estraneo agli incidenti. Crosato dichiara: «Io ho partecipato alla manifestazione autorizzata, poi sono andato a riprendere la macchina e sono stato fermato nella zona del porto. Io ero solo e davanti a me c'era qualcuno che correva. Milos Budin: «Io ero con mio fratello e due amici quando venni aggredito. Querelai Scarpa e Cireddu». Udovich: «Gli agressori erano armati con bastoni, tubi di ferro e manganelli». La Harring, assente, dichiarò di essersi trovata con Budin e quando venne aggredita su indicazione di Scarpa.

Spacal: «Cinquanta giovani ci assalirono, colpendoci con bastoni e manganelli. Uno di essi mi rimase impresso nella memoria perché aveva un colbacco nero». Il Presidente lo invita a guardare gli imputati, ed egli ritiene che l'uomo dal particolare copricapo possa identificarsi con Cireddu. Fogar: «Sono uscito da casa per recarmi a scuola quando incrociai un gruppo di persone, tra le quali c'erano Scarpa e Sussich, il quale è noto con il soprannome di "Colera": mi offesero e tentatoro di percuotermi».

La sfilata dei testimoni è aperta dal vicequestore dott. Giovanni Volpe: «Alla vista delle nostre camionette — rievoca — i giovani si misero a correre, liberandosi di bastoni ed elmetti di cui alcuni di essi erano muniti». Il magg. Giulio Cesari: conosce personalmente alcuni degli attuali imputati così come il maresciallo Friebl. Il maresciallo Terranova individuò Cireddu, e gli sembrò poco normale. L'appuntato Breceli: «Vettini — dice — era tra coloro che strapparono e bruciarono la bandiera». Maresciallo Manganaro: «La bandiera fu strappata dal pennone da un manifestante sconosciuto, il quale riuscì a dare la scalata al muro». Il maresciallo Scarafilo: svolse indagini in merito all'episodio Fogar.

Chiusa l'assunzione delle prove, prende la parola il P. M., il quale esordisce dicendo: «A noi la politica non interessa, a noi interessa il fatto reale e la violazione della legge non già la coloritura di chi la legge ha violato». Il dott. Tavella formula, quindi, le proprie richieste: accordare il perdono giudiziale a Manfrotto, Scattolin e De Marco, concedere le attenuanti generiche a tutti e condannare Neami a un anno e due mesi di reclusione, Siciliano: otto mesi, Vettini e Mariga: quattro mesi ciascuno, Fabbri: un mese di arresto, Crosato: 20 giorni di arresto, Scarpa: un anno di reclusione e 35 mila lire di multa, Sussich: otto mesi di reclusione e 35 mila lire di multa e Cireddu a otto mesi di reclusione. Parlano poi gli avvocati Tablò, Giacomelli e Campoccia.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale emmette la sentenza che, con le «generiche» prevalenti sulle contestate aggravanti, così condanna gli imputati: Neami: otto mesi di reclusione con i benefici di legge; Fabbri: venti giorni di arresto con i benefici; Scarpa: quattro mesi di reclusione e 52 mila lire di multa; Sussich: 65 mila lire di multa; Cireddu: quattro mesi e 10 giorni di reclusione; Siciliano: otto mesi di reclusione con i benefici. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro Manfrotto, Scattolin e De Marco per concessione del perdono giudiziale, contro Neami, Vettini e Mariga per danneggiamento semplice per difetto di querela, assolte Sussich dall'accusa di lesioni per non avere commesso il fatto e Crosato dalla partecipazione e manifestazione non autorizzata per insufficienza di prove.

Guide telefoniche edizione '74-75

E' terminata in questi giorni la distribuzione a domicilio degli elenchi telefonici 1974-75, che riportano tutte le variazioni della provincia intervenute fino al 1.o marzo. Gli utenti che non lo avessero ricevuto a domicilio possono passare a ritirarlo presso gli uffici della SIP di via Beccaria 5 nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì) dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15.30 alle 16.30, esibendo l'ultima bolletta pagata e portando seco il vecchio elenco telefonico.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Nuove combinazioni dal segno del Leone

Questo l'elenco dei numeri in ritardo, con tra parentesi la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 10 (103), 68 (70), 50 (62), 88 (60), 3 (59), 78 (53), 43 (67), 51 (57), 30 (54), 8 (50).

CAGLIARI: 24 (86), 70 (81), 54 (64), 47 (61), 60 (57), 32 (49), 79 (49), 5 (44), 43 (44), 33 (43).

FIRENZE: 83 (140), 9 (116), 24 (65), 62 (45), 80 (43), 55 (40), 32 (39), 74 (38), 14 (35), 3 (33).

GENOVA: 30 (101), 9 (87), 67 (83), 77 (73), 68 (64), 5 (63), 57 (59), 36 (57), 51 (54), 86 (52).

MILANO: 19 (78), 27 (63), 53 (63), 9 (61), 40 (57), 90 (56), 69 (48), 21 (45), 56 (40), 20 (40).

NAPOLI: 17 (121), 60 (72), 47 (58), 75 (54), 18 (52), 58 (45), 4 (42), 5 (42), 18 (38), 77 (38).

PALERMO: 58 (91), 19 (69), 23 (49), 65 (49), 24 (48), 59 (47), 2 (40), 5 (38), 56 (38), 50 (38).

ROMA: 41 (80), 11 (68), 22 (64), 53 (62), 27 (57), 55 (53), 8 (51), 85 (48), 76 (46), 48 (43).

TORINO: 1 (60), 42 (70), 27 (68), 89 (62), 35 (57), 82 (56), 45 (55), 43 (51), 63 (39), 47 (39).

VENEZIA: 47 (66), 41 (59), 24 (57), 86 (52), 18 (50), 59 (47), 40 (46), 50 (45), 20 (44), 81 (41).

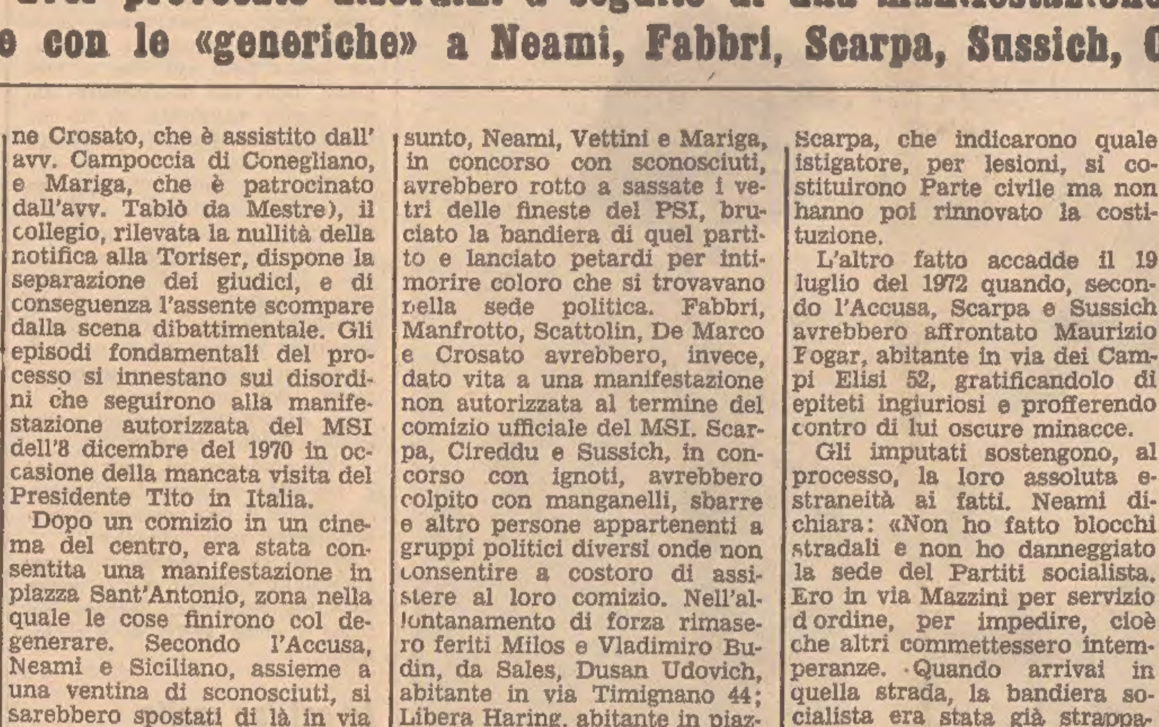
Sono stati sorteggiati su Genova 86 mancante da 33 settimane e il 61 da 78; su Milano il 14 da 71; su Napoli il 16 da 43 e il 25 da 58; su Torino il 32 da 40 e su Venezia l'8 da 86 settimane. L'83 è uscito su tre ruote, Firenze, Palermo e Roma; numeri della stessa decina 2, 5, 7 e 8 su Cagliari. Siamo nella costellazione del Leone (23 luglio - 23 agosto) e chi vuole trarre combinazioni dai dati di nascita di personaggi può disporre dei seguenti: Napoleone 15.8.1769, Fidel Castro 13.8.1927, Jacqueline Onassis 28.7.1929, G. Bernard Shaw 26.7.1856, D.E. Lawrence 15.8.1888, Alfred Hitchcock 13.8.1899, principessa Margaret 21.8.1930. L'età si può dividere in due parti oppure si sommano le quattro cifre.

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1	X					
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	2						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		2							
8	Roma		X	2	1					
9	Torino		1							
10	Venezia		X							
11	Napoli	resti	1	X						
12	Roma		2							

conc n 30 del 27-7-74

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni centro-settentrionali e sulle isole maggiori quasi sereno salvo occasionale attività pomeridiana di nubi cumuliformi nelle zone interne. Dalla serata ripresa degli annuvolamenti lungo l'arco alpino per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dall'Europa Nord-occidentale. Sulle estreme regioni meridionali poco nuvoloso con intensificazione pomeridiana degli annuvolamenti. cumuliformi. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	26	Bologna	15	29	Roma-N.	15	29	Catanzaro	17	26
Bolzano	9	30	Firenze	15	31	Fiumic.	14	27	Reggio C.	16	30
Verona	14	27	Pisa	16	28	R.-Eur	15	27	Messina	20	29
Venezia	20	26	Ancona	18	25	Campob.	13	23	Palermo	20	26
Milano	15	29	Perugia	16	27	Bari	16	26	Catania	13	32
Torino	15	28	Pescara	14	27	Napoli	17	25	Alghero	16	26
Genova	19	26	L'Aquila	10	25	Potenza	12	18	Cagliari	16	25



(Foto Rice)
Un momento della manifestazione antimilitarista svoltasi ieri davanti al Palazzo di Giustizia

UN'INIZIATIVA DELLE ORGANIZZAZIONI INDUSTRIALI E ASSISTENZIALI

APPROCCIO DI HANDICAPPATI CON I SETTORI LAVORATIVI

Nella sala del Consiglio dell'amministrazione provinciale di Trieste, si è tenuto un incontro tra il vicepresidente e assessore all'assistenza avv. Sergio Pacor, una rappresentanza dell'Associazione industriali e i membri del Comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati, nella sua seconda commissione, di cui fanno parte Aias, Cest, Get, Anffas, Enpi, Cisl, Uil, Cgil, Servizio di medicina del lavoro, Centri di formazione professionale oltre che i servizi tecnici della Provincia stessa. Tale iniziativa rientra nelle nuove linee di politica assistenziale che l'Amministrazione provinciale di Trieste ha adottato per il settore degli handicappati. In particolare la riunione ha avuto come oggetto la presentazione dell'attività svolta dal febbraio ad oggi in relazione alla situazione degli handicappati che necessitano di un addestramento e di un inserimento lavorativo.

Per verificare concretamente le possibilità di un inserimento lavorativo e delle strategie da adottare affinché esso avvenga con il soddisfacimento delle esigenze delle due parti: giovani handicappati e datori di lavoro, si è ritenuta necessaria la formazione di un gruppo di lavoro tra i membri della seconda commissione del comitato. Inoltre, per graduare oculatamente le possibilità individuali in rispondenza alle disponibilità del mondo del lavoro, si è ipotizzata l'opportunità di costituire un servizio di sostegno da offrire agli interessati, con la collaborazione degli operatori qualificati dei servizi sociali dell'Amministrazione provinciale.

Il primo intervento pratico avverrà tra il gruppo di lavoro e la rappresentanza dell'Associazione industriali, che, tra l'altro, stenderanno un calendario di visite a vari posti di lavoro per i giovani handicappati, onde favorire una primaria presa di conoscenza dei settori lavorativi e dei problemi ad essi inerenti, come approccio dei giovani al loro effettivo inserimento. L'assessore Pacor si è impegnato ad allargare il dialogo con le altre associazioni dei datori di lavoro, poiché il problema degli handicappati investe tutta la comunità e pertanto richiede l'impegno da parte di tutte le forze economiche, politiche e sociali.

Consorzi tra artigiani e piccole industrie

La legislazione regionale in materia di artigianato prevede, tra l'altro, la concessione di agevolazioni da parte dell'amministrazione regionale e dell'Esa a favore di imprese artigiane, cooperative e consorzi tra imprese artigiane. L'articolo unico della legge regionale 6 aprile 1972 n. 12 prevedeva la possibilità che dette agevolazioni potessero venire concesse anche ai consorzi misti di imprese artigiane e piccolo-industriali, purché composti con partecipazione maggioritaria di imprese artigiane e costituiti per i medesimi fini perseguiti dai consorzi tra imprese artigiane. Ora, con legge regionale 16 maggio scorso n. 20, la precedente normativa viene in parte modificata. Infatti le agevolazioni che la Regione, direttamente o attraverso l'Esa, può concedere ai produttori artigiani — singoli o associati — sono estensibili anche ai consorzi tra artignani e piccoli industriali, purché le imprese non artigiane non superino il 30 per cento del totale delle aziende consorziate e siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della legge regionale 16 gennaio 1973 n. 3, vale a dire che occupino non più di cento dipendenti. In ogni caso deve essere soddisfatta la condizione che il numero dei dipendenti delle imprese piccolo-industriali sia inferiore a quello delle imprese artigiane consorziate.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 28 luglio, escursione al rifugio Venezia con salita del Pelmo (m. 3168). Iscrizioni in sede, Piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre effettuerà sabato 3 e domenica 4 agosto la salita del Pelmo. Le iscrizioni sono aperte per tutti i giovani del gruppo e per i simpatizzanti già in questa settimana presso la sede di via S. Pellico 1. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 luglio gita al rifugio Corsi e salita della Cima di Riofreddo (m 2507). Partenza da p.zza Oberdan alle ore 15 di sabato. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita partecipano anche i ragazzi dell'ESCAI con quota ridotta.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna dal 4 al 18 agosto. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

RECENTE CAMPAGNA ARCHEOLOGICA CORONATA DAL SUCCESSO

Alla luce nel Pordenonese reperti dell'età neolitica

Prima e sicura documentazione su genti vissute 7000 anni fa



Strumenti di selce scoperti recentemente nell'abitato di Fagnigola presso Azzano Decimo

Le prime sicure documentazioni su popolazioni vissute nel Friuli all'epoca della cosiddetta «rivoluzione neolitica», quando l'uomo ha incominciato a coltivare la terra e ad allevare animali, sono state raccolte nei giorni scorsi alcuni chilometri a Sud di Pordenone. Strumenti di selce accuratamente lavorati, secondo tecniche di scheggiatura comuni all'uomo della tarda preistoria, erano noti da tempo a collezionisti e appassionati abituati a ripercorrere, dopo i consueti periodi di aratura, le campagne intorno Palmanova o S. Vito al Tagliamento. Si trattava in genere di reperti di provenienza incerta, messi in luce dall'aratro meccanico e da altri lavori agricoli, per i quali il riferimento ad una determinata epoca risultava difficile date le circostanze casuali dei ritrovamenti, che potevano associare insieme reperti di periodi e culture differenti.

Una prima occasione di avere indicazioni precise sugli autori di simili manufatti, si è offerta recentemente in prossimità dell'abitato di Fagnigola, vicino Azzano Decimo, dove l'attenzione di alcuni studiosi è stata attratta oltre che dalla presenza di abbondanti reperti litici affioranti, anche da estese chiazze di terra nerastra, molto ricca di carbone e di residui organici, che in un primo tempo hanno fatto pensare alla presenza, nel terreno sottostante, di qualche antico focolare.

Un regolare scavo nella zona è stato iniziato nel corrente mese di luglio per iniziativa della società naturalisti «Silvia Zenari» di Pordenone, con il contributo della Regione e con la collaborazione scientifica delle Università di Ferrara e di Trieste (Centro di antichità altoadriatiche). Dopo aver asportato il terreno superficiale, rimescolato da recenti lavori agricoli, lo scavo ha localizzato alcuni pozzetti più o meno circolari, riconoscibili per il colore nerastro della terra che li riempiva. In questi pozzetti gli strumenti di selce erano particolarmente abbondanti, costituiti da punte, lame, bulini, grattatoi, ecc., ma assieme ad essi sono stati raccolti anche frammenti di vasi fatti a mano, resti ossei di animali e probabili sementi.

La destinazione dei pozzi è ancora incerta, essendo possibile che essi siano stati usati come depositi o anche per la semplice raccolta di rifiuti. La loro localizzazione è comunque importante per diversi motivi. Innanzitutto nel loro interno si è trovato uno svariato complesso di reperti litici e ceramici, che potrà fornire alcuni orientamenti sulla cronologia delle genti a cui si riferiscono. In base alle prime indicazioni, offerte dai confronti tipologici, si ritiene che la cultura attestata in questo sito possa essere riferita al periodo neolitico iniziale, ossia ad un'epoca che in varie regioni dell'Italia settentrionale si pone fra i sei e i settemila anni or sono.

Significativa in proposito è la presenza di determinati strumenti geometrici, che ricordano un tipo d'industria attestato non soltanto nelle più antiche culture agricole della pianura Padana, ma anche in precedenti culture di popoli raccoglitori. Indicativa è anche l'assenza di cuspidi di freccia, raccolte invece in altre vicine campagne, che nella stessa Padana ricorrono durante il neolitico tardo e la prima età dei metalli.

Altri importanti dati potranno essere attinti dall'esame delle ossa, della terra e del carbone raccolti in questi pozzi. Il riconoscimento dei resti ossei, presumibili avanzi di pasto, potrà fornire indicazioni sulle specie animali che erano oggetto di caccia o allevamento. L'analisi della terra potrà consentire l'identificazione di semi vegetali e pollini fossili, che sono indicativi della flora del tempo.

Giorgio Stacul

Le deliberazioni della Giunta regionale

La somma di 50 milioni di lire, disponibile sull'esercizio finanziario 1974 per le provvidenze regionali a favore delle associazioni volontari di sangue del Friuli-Venezia Giulia (leggi regionali n. 47 del 1972 e n. 35 del 1973), verrà ripartita fra sei associazioni e il Gruppo autonomo donatori aziendali di sangue di Torviscosa.

Da rilevare, inoltre, l'approvazione di due altre delibere per il settore dell'assistenza, proposte dall'assessore al lavoro, formazione professionale, assistenza sociale ed emigrazione. La prima di queste due delibere riguarda i contributi ad istituti di patronato e di assistenza sociale operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia, giuridicamente riconosciuti, in base alla legge regionale n. 34 del 1965. Tali contributi, ammontano globalmente a quasi 50 milioni di lire. Con la seconda delibera viene definito l'impegno dell'Amministrazione regionale con gli enti comunali di assistenza per i compensi in percentuale da corrispondere agli enti stessi, i quali provvedono a versare capillarmente le erogazioni regionali agli invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia. L'importo complessivo è di 37 milioni di lire.

SEDE A GRADISCA

I pensionati della regione formano un comitato

Un folto gruppo di pensionati dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia si è riunito nei giorni scorsi a Udine, in una sala messa a disposizione dal locale Ispettorato dell'agricoltura, per trattare argomenti di vivo interesse per la categoria.

E' stato costituito un comitato provvisorio, del quale sono stati chiamati a far parte Bastiani, Masau, Peressini, Nobile, Giorgini, Adami e Barzan. In attesa dei futuri sviluppi dell'associazione, i convenuti hanno deliberato a maggioranza di aderire alla FIDEL ed hanno anche deciso di prendere gli opportuni contatti con le autorità regionali per sottoporre loro i più urgenti problemi che interessano la categoria.

Il comitato provvisorio è a disposizione degli interessati per assistere nelle pratiche di pensione. L'adesione all'associazione comporta un versamento in conto spese di lire cinquemile, una tantum. La sede provvisoria è fissata a Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 44, telef. 99371, presso il perito agrario Candido Masau, componente del comitato.

Concorso fotografico delle Acli di Mariano

Scade il 27 luglio il termine di presentazione delle fotografie al concorso fotografico «Mariano '74» indetto dal Circolo Acli di Mariano in collaborazione con l'Enars di Gorizia e la biblioteca comunale di Mariano. La manifestazione è a carattere regionale.

Cronache degli spettacoli

PRIMA RAPPRESENTAZIONE VENERDI' AL POLITEAMA ROSSETTI DE «LA DONNA PERDUTA»

Immise nella sua musica una ventata di freschezza

A Giuseppe Pietri spetta un posto a sé nella storia dell'operetta e la sua «Donna Perduta» approda felicemente al Festival triestino caratterizzandone la quinta edizione.



Giuseppe Pietri

Un'operetta tutta italiana la sua, nata in epoca di piena crisi per la piccola lirica che per suo merito venne riportata alla più pura tradizione melodica nostrana. Musicalmente rifacendosi alla grande matrice della canzone napoletana dell'Ottocento, Pietri vi mise tutta la sua coscenziosa preparazione, l'alta sensibilità del suo animo, l'anelito a fare sempre meglio e la precisa valutazione dei gusti del pubblico ch'egli teneva in massima considerazione.

Quando uscì dal Conservatorio di Milano (con due opere scritte a poco più di vent'anni) volle tentare il capitolo «operetta» affidandosi al teatro di Augusto Novelli. Intese creare qualcosa di nuovo che avrebbe chiamato «commedia musicale» e il suo primo lavoro «Addio giovinezza» segnò veramente una svolta. Sulla scena operettistica soffocata dal cliché di lustrini a champagne, tabarin e granduchi, Pietri immise una ventata di freschezza e di naturalezza, di verità negli accenti e nel canto. Scrupoloso ricercatore di vicende che avessero sapore genuino, creò «Acqua cheta» e poi «Primarosa» ispirandosi direttamente alla vena popolare.

Lo schema continuava e prevedere particolari comici ma con un fondo di autentica commozione, toccando le corde magiche del sentimento e dell'amore. Il taglio tradizionale era conservato: l'introduzione musicale, i cori d'apertura per ogni scena, i duetti per le coppie, comici se intonati dalla soubrette e dal brillante, romantici se dal soprano e dal tenore, il grande finale con le masse ecc., ma ad ogni pezzo Pietri conferisce l'impronta personale, scrivendo musica piacevole, che sia cioè orecchiabile, leggera, adatta al tono scherzoso della vicenda, ma che possa vivere di vita propria, che sia un qualcosa di compiuto dove portare l'affinamento della tecnica strumentale e un'ispirazione sempre più alta.

L'ambiente goliardico e una vicenda fra poveri studenti costituì «Addio giovinezza», l'operetta del 1915 che per l'enorme successo condizionò tutta la futura attività del musicista, la storia di un vetturino fiorentino in «Acqua cheta», nella petrosa Sardegna venne collocata la storia di «Primarosa»: «La donna perduta» si colloca al terzo posto (1923, Teatro Adriano di Roma) e semmai segna un ritorno alle vicende nobiliari con tabarin annesso.

Il libretto della commedia musicale fu tratto da un film di Guglielmo Zorzi e Guglielmo Giannini (l'uomo politico che nel dopoguerra fu a capo de «L'uomo qualunque»). due uomini diversissimi per temperamento ma legati da profonda amicizia, La vicenda gentile che ne scaturì fu musicata con mano felice e richiese dai protagonisti una voce da cantanti lirici. Questa fu una delle tante difficoltà che si frapposero in seguito alla assidua rappresentazione della «Donna perduta».

In seguito, quando Pietri abbandonò l'operetta, non lo fece perché si sentì deluso dal genere che aveva abbracciato in gioventù volontariamente, ma perché l'anelito verso l'alto lo portò ad innalzare la vela operistica. Fu verso il 1930 che egli si sentì avvinto nelle spire della grande lirica e ormai i confini dell'operetta erano diventati per lui delle catene. Nel '34 vide accolta con grande successo la sua «Maristella» al San Carlo di Napoli.

Nacque poi «Arsa del Giglio», che egli non ebbe la gioia di vedere rappresentata. E' la creazione della piena maturità. L'opera è ambientata nel Tirreno toscano verso la fine del XVIII secolo. Vi sono descritti il sentimento religioso della gente di Maremma, le battaglie e la vittoria sui pirati. I personaggi sembrano scolpiti nel marmo, ciascuno con una forte personalità sui quali domina la protagonista, Arsa, impetuosa e ardente come il nome che porta.

Scomparso prematuramente nel 1946, Giuseppe Pietri fa il suo ingresso al Festival triestino con uno dei suoi innumerevoli lavori che gli dettero celebrità e gloria. Ma la musica, trepida e viva, non può essere relegata agli archivi senza il rispettoso e doveroso omaggio al capitolo dell'opera lirica, degno coronamento di una vita spesa per l'arte e nel continuo affinamento della propria personalità.

Claudio Gherbitz

È TUTTA ITALIANA L'OPERETTA DI PIETRI

Mentre per domani viene annunciata la penultima rappresentazione de «Al Cavallino bianco», il maestro Francesco Maria Martini e il regista Gino Landi danno gli ultimi ritocchi all'operetta «La donna perduta» di Giuseppe Pietri, la novità tanto attesa del presente cartellone. E' un'operetta tutta italiana per ispirazione e nell'ambiente in cui si svolge, e contiene alcune fra le più belle pagine musicali del compositore dell'isola d'Elba. Può figurare benissimo accanto ai più celebrati lavori di Pietri quali «Addio giovinezza», «Acqua cheta» e «Primarosa» ed è stata scelta per il Festival triestino per i numerosi interventi coreografici e di massa che la caratterizzano.

«La donna perduta» andrà in scena venerdì alle ore 21 e avrà quali interpreti Aurora Banfi, Daniela Meneghini Mazzuccato, Evelina Sironi, Ugo Benelli, Sandro Massimini, Piero Nuti, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi, su bozzetti di Pasquale Grossi.

Bollettino delle spiagge

Lignano Sabbiadoro: temp. 23; cielo sereno; vento da Sud-Est; mare calmo.

Caorle: temp. 23; cielo sereno; vento leggero da Est; mare calmo.

Alassio: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; niente vento.

Cesenatico: temp. 21; cielo sereno; mare calmo; niente vento.

Viareggio: temp. 21,8; cielo sereno, mare calmo; niente vento.

Capri: temp. 25,4; cielo coperto 1/10; vento debole 5 km da Sud-Est; mare quasi calmo.

Tropea: temp. 26,4; cielo quasi sereno; vento debole; mare quasi calmo.

Mondello: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento debole da Nord-Est.

Taormina: temp. 26; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Alghero: temp. 22,6; cielo sereno; mare calmo; niente vento.

Costumi su figurini di Sebastiano Soldati, regia e coreografia di Gino Landi, assistente coreografo Carmelo Anastasi. Prima ballerina Rosaria Ralli, corpo di ballo del Festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Continua la prevendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (telef. 36372).

A MONFALCONE

Rientrati dalla Polonia gli speleologi dello «Spangar»

Sono rientrati negli scorsi giorni dalla Polonia gli speleologi del G.S.M. «G. Spangar» che hanno effettuato una spedizione congiunta italo-polacca sui monti Tatra in località Lysa Polana. Oltre ai polacchi ed ai monfalconesi, vi hanno preso parte gruppi di Verona, Bergamo e Trieste.

Già l'anno scorso, le medesime persone avevano partecipato assieme alla spedizione per raggiungere il fondo della Spluga della Preta organizzata dalla F.I.E Dopo i primi contatti è iniziata l'esplorazione di una serie di cavità nel massiccio «carsico» dei monti Tatra.

Più che un successo sportivo, data la modesta complessità delle grotte polacche, primario scopo della spedizione congiunta era la conoscenza delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed ambientali dei fenomeni sotterranei. Sono stati presi dei campioni nelle varie cavità ed è stata raccolta una documentazione scientifica ora all'analisi degli esperti del gruppo.

La più importante cavità esplorata, lo «Cirna jama» (grotta nera), ha uno sviluppo di circa 5.000 metri ed è caratterizzata, oltre che da una presenza idrica notevole, da particolari aspetti morfologici nonché da caratteristiche petrografiche non riscontrabili in cavità italiane.

La spedizione testé conclusa, che ha dato modo — per la prima volta ai ragazzi di Spangar di operare all'estero — ha dimostrato il buon livello di preparazione tecnico-sportiva raggiunto dagli speleologi concittadini.

Dopo questa fatica, è in fase organizzativa un'altra spedizione da effettuarsi prossimamente in Svizzera.

Pronta la legge sulle riserve naturali del Carso

Le norme che consentiranno di rendere operante la legge nazionale per la tutela del Carso triestino e goriziano sono state definite dalla Giunta regionale con l'approvazione di un disegno di legge, proposto dall'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, e concernente, appunto, le norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1.o giugno 1971, n. 442. Con tale legge, infatti, il Parlamento ha demandato alla Regione Friuli - Venezia Giulia il compito di provvedere, con un proprio strumento legislativo, alla effettiva attuazione della tutela delle riserve carsiche.

In vista della definitiva messa a punto del progetto, che risulta notevolmente modificato rispetto a quello predisposto nella precedente legislatura, si sono avute numerose consultazioni ed incontri tra l'assessore competente e rappresentanti delle amministrazioni comunali, delle associazioni naturalistiche e di altri componenti sociali e produttive interessate al problema. Sulla base di tali consultazioni e dopo anche sopralluoghi alle zone di riserva, che hanno consentito di studiare nella maniera più ampia e articolata la complessa materia, è stato quindi predisposto il disegno di legge, che sarà esaminato dal Consiglio regionale all'inizio della ripresa autunnale.

Il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale, stabilisce, tra l'altro, la denominazione, natura e sede dell'Ente per la tutela del Carso.

Pubblicazioni su Aquileia

Sono stati messi in vendita in questi giorni a cura dell'Associazione nazionale per Aquileia i bollettini a carattere storico-archeologico «Aquileia chiama» e «Aquileia nostra» e la nuova guida del prof. G. Cuscito su Aquileia. Su «Aquileia chiama» si notano alcuni interessanti articoli della prof. Luisa Bertacchi su «Ricerche sottomarine nell'Alto Adriatico», «Una città commerciale» di Silvio Panciera, «Tecniche di prospezione e rilievo archeologico subacqueo nell'Alto Adriatico» di Paolo Morelli de Rossi. La pubblicazione annuale «Aquileia nostra», quest'anno molto più consistente, riporta alcuni scritti su vari scavi archeologici effettuati in questi ultimi tempi. Corredata da ottime fotografie è in commercio una nuova guida turistica di Aquileia che senz'altro concorrerà ad aumentare le conoscenze internazionali di cui la città gode.

Concorsi pianistici dell'Enal - Treviso

L'Enal provinciale di Treviso organizza anche quest'anno il concorso nazionale di esecuzione pianistica «Premio Città di Treviso» ed il concorso nazionale di composizione pianistica «Premio Gianfrancesco Malipiero». Detti concorsi, che si svolgono sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo e del ministero della pubblica istruzione, sono dotati di premi in denaro per un ammontare complessivo di due milioni e 100 mila lire.

Per il concorso di composizione, è assicurata la pubblicazione dell'opera vincente da parte delle edizioni Curci di Milano. I due concorsi, sia per l'indiscussa serietà delle commissioni giudicatrici come pure per la consistenza del monte premi, hanno ormai acquistato una tale importanza da essere considerati le più importanti pedane di lancio dei giovani concertisti e compositori italiani. Presso gli uffici dell'Enal provinciale di Udine, via Caiselli 1 (tel. 54260), gli interessati potranno prendere visione del regolamento dei concorsi.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANCI A SAN DANIELE

Critiche dei comuni all'economia nazionale

Lamentato il ritardo dei contributi agli enti locali e la cattiva gestione dell'azienda municipale trasporti

Ormai, com'è ovvio, non si contano più le critiche che da privati e da enti pubblici piovono sull'attuale difficile situazione economica e politica dell'Italia e quindi, di riflesso, della nostra regione. Per quanto riguarda la situazione degli enti locali, se ne è fatto portavoce, nel corso della riunione del consiglio direttivo regionale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, svoltasi a San Daniele, il presidente di questo organismo Campaner. Egli ha lamentato, fra l'altro, il ritardo dello Stato nel versamento delle quote spettanti ai Comuni, e le continue difficoltà incontrate dalle amministrazioni comunali per ottenere anticipazioni di cassa, le quali poi incidono negativamente sui bilanci con i loro rilevanti interessi passivi.

Alcuni comuni — ha proseguito Campaner — sono anche costretti a ricorrere a mutui per pareggiare il bilancio, e gli stessi mutui vengono messi a disposizione solo dopo la chiusura del relativo esercizio finanziario. Alcuni rappresentanti dell'ANCI hanno ribadito, nel corso della discussione, la rilevanza di altri problemi, quali l'aumentato gettito delle entrate erariali, cui però lo Stato non adegua le sue assegnazioni ai comuni, e la pesantezza della gestione nell'azienda municipale trasporti. Si è quindi auspicato un incontro con la giunta regionale al fine di raggiungere l'obiettivo di nuovi mutui per l'esecuzione di importanti opere pubbliche.

La giunta stessa, recentemente, si era resa promotrice di un intervento che ha sbloccato la difficile situazione in cui si trovavano le casse degli ospedali della regione. Le gravi condizioni dell'economia italiana si riflette quindi pesantemente sui comuni, che lamentano anche alcune dimenticanze dell'amministrazione centrale. Per fare un esempio, essa non si è premurata di pubblicare i nuovi decreti fiscali, che interessano molto da vicino i comuni. La riunione dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, che ha visto una grande partecipazione da numerosi comuni della regione, ha inteso dare il proprio contributo critico alla soluzione di certi problemi che toccano direttamente queste amministrazioni.

L'ANCI ha già in programma un altro convegno nazionale, che sarà probabilmente organizzato a Viareggio verso la fine di settembre. In attesa di questo incontro, si è deciso di arrivare ad incontri con la giunta regionale, al fine di evitare il pericolo che essa, rimanendo lontana da quelli che sono i problemi dei comuni della nostra regione, riproduca in piccolo gli errori del centralismo statale.

Diffida dell'ENPA

Viene segnalato che alcune persone, qualificandosi inviate dall'ENPA, girano per la città chiedendo offerte per una non ben precisata «Protezione animali».

L'ENPA, mentre diffida tali persone «dal continuare in tale truffaldina attività», invita la cittadinanza «a non soddisfare le loro richieste ed a segnalare tempestivamente i disonesti importuni agli organi di polizia».

I piccoli artisti della sabbia

Continua a Lignano con grande successo la selezione delle «costruzioni di sabbia». Ieri ha avuto luogo la seconda selezione, svoltasi nella zona di Pineta. Hanno preso parte sessanta concorrenti, circa una ventina sono rimasti esclusi in quanto non vi erano più posti a disposizione.

Per circa trecento metri lungo la spiaggia di Pineta, dov'erano allestiti i box, si snodava una gran folla che dai lati, naturalmente di nascosto dai sorveglianti, impartiva ai propri beniamini alcune istruzioni.

Questi i gruppi selezionati ieri. Dai 6 agli 8 anni: 1) «Epoca» Grabriella Fortuna (Pordenone) e Francesca Macola (Udine); 2) «Il Piccolo» Nicola Bernardi (Valdagno) e Stefano Covelli (Trieste). Dai 9 agli 11 anni: 1) «Il Milanese» Bettina e Claudia Martelli (Milano); 2) «Il Giornale di Vicenza» Gianni Cescato (Vicenza) e Alessandro Costa (Faenza). Dai 12 ai 14 anni: 1) «Mignolo» Alberto Sdegno (Brescia) e Franco Calignani (Mestre); 2) «Tex Willer» Doriano Buzzi (Milano) e Stefano Bellussi (Trieste). *(D. F.)*

PER LE CATEGORIE MENO ABBIENTI

Soggiorni agevolati in località turistiche

Destinati dall'amministrazione regionale 65 milioni al comitato unitario vacanze

Anche quest'anno l'Amministrazione regionale destinerà un contributo per la possibilità di fruizione, da parte di categorie meno abbienti, di vacanze a prezzi contenuti. Nel corso della consueta riunione settimanale della Giunta regionale, ha avuto approvazione una delibera in tale senso.

La delibera autorizza l'erogazione dell'importo di 65 milioni di lire, sull'esercizio finanziario 1974, al Comitato unitario vacanze e turismo sociale (C.U.V. e T.S.), con sede a Trieste, per appoggiare un programma di soggiorni agevolati nelle località turistiche del Friuli - Venezia Giulia a favore dei lavoratori subordinati, pensionati e loro familiari. Dell'importo di 65 milioni di lire, 52 milioni andranno a sostegno delle spese per i soggiorni e 13 milioni a sostegno delle spese di organizzazione.

La Giunta ha dato il suo assenso anche alla liquidazione di un importo integrativo di lire 7.284.000 per la sistemazione ed il completamento della strada di interesse turistico denominata «Tarcetta» da parte dell'Amministrazione provinciale di Udine. Per l'opera erano stati già stanziati 114 milioni di lire e l'integrazione tiene conto della maggiorazione dei prezzi contrattuali.

La Giunta regionale ha, poi, dato il suo assenso a diverse delibere proposte dall'assessore ai lavori pubblici.



(Foto Rice)

Questo è l'imbocco del sottopassaggio che consentirà l'attraversamento della via Nazionale, ad Opicina, all'altezza della curva del Park Hotel Obelisco. L'opera non attende che lievi ritocchi

A VENTI GIORNI DALLA SCOMPARSA DELLA BAMBINA DI GRADO

Vive ancora giornate di angoscia la famiglia della piccola Claudia

Setacciato ogni metro del Canal della Schiusa e del Canal grande - Convalidata l'ipotesi del rapimento

Sono trascorsi ormai venti giorni dalla scomparsa di Claudia Trani, la bimba di non ancora tre anni che, sfuggita per un attimo alla sorveglianza del padre mentre stava giocando a pochi passi da lui, fuori dalla porta di casa, da allora non ha lasciato più traccia di sé.

Come è noto, da quella tragica sera del 4 luglio scorso, la famiglia composta dai coniugi Claudio e Bruna Trani, e di Antonella di 9 anni, sorella maggiore della piccola Claudia, stanno seguendo con trepidazione oltre che con angoscia le febbrili ricerche che da ogni parte e con ogni mezzo sono state fatte e si stanno facendo da parte dei comandi di Polizia, della Guardia di Finanza, Carabinieri, sommozzatori, vigili urbani, vigili del fuoco, gruppo cinofili, elicotteri.

Si sono fatte due ipotesi, quella dell'annegamento e quella del rapimento. Il canale della Schiusa, adiacente all'abitazione della famiglia Trani, è stato rastrellato in lungo e in largo, così come le circostanti zone della laguna.

Claudio Trani, il padre, impiegato nella delegazione di Grado dell'Automobile Club di Gorizia, dopo aver sofferto un collasso ed essere stato ricoverato per alcuni giorni in ospedale, non lascia ora nulla di intentato pur di far luce sul mistero che ancora avvolge la scomparsa della sua figlioletta. La famiglia Trani ha fatto stampare migliaia di manifesti con la fotografia della bambina, affinché qualcuno possa eventualmente fornire qualche notizia nel caso in cui anziché essere caduta in mare la piccina fosse stata rapita.

Vi sono dei particolari che lasciano ancora sperare nella validità di quest'ultima ipotesi. Due assistenti vigilatrici della colonia dell'Ospizio Marino di Grado, mentre attraversavano la passerella sul canale della Schiusa, accompagnando un gruppo di bambini, hanno raccontato di aver visto il 17 luglio scorso, una donna sui 40-45 anni, di statura media, vestita con un accapatoio di spugna color arancione, un foulard bianco-rosso in capo, e occhiali da vista color «fumè», che recava a mano una bambina rassomigliante alla piccola Claudia Trani. La bambina portava una maglietta a righe orizzontali bianco-azzurre, un paio di pantaloncini celesti e un cappello pure color celeste.

Le due giovani, Flavia Culot e Cinzia Stefanutti, si sono recate al locale Commissariato di p.s. denunciando il fatto. Sono scattate quindi nuovamente e più intense le ricerche in questa dirzione. Claudio Trani ci ha raccontato che le due assistenti dopo aver visto varie fotografie della scomparsa hanno affermato categoricamente che la bambina da esse vista corrispondeva proprio alla piccola Claudia Trani. Subito dopo, lo stesso Claudio Trani accompagnato da alcuni familiari si è recato presso gli stabilimenti della Azienda di soggiorno chiedendo la collaborazione dei bagnini e degli addetti agli ingressi dgli stabilimenti, affinché sorvegliassero attentamente ogni uscita. Ciò è stato fatto, protraendo anche il normale orario di lavoro. Purtroppo ogni ricerca è rimasta senza esito.

Ieri sono intervenuti nuovamente nella zona alcuni sommozzatori che hanno setacciato il canale della Schiusa e il Canal Grande, accompagnati anche dal padre Claudio Trani. L'ipotesi forse più assurda ma non inverosimile, ed è questa anche l'ultima speranza degli angosciati genitori, è che la bambina viva ancora, forse non molto lontano, anzi nella stessa Grado.

SARÀ APERTA DAL 4 AL 15 SETTEMBRE

Gli artigiani regionali alla Fiera di Pordenone

Entro il 12 agosto le domande di partecipazione

Come ogni anno, in occasione della Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia» a Pordenone dal 4 al 15 settembre 1974, l'E.S.A. (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) sarà presente nel padiglione ubicato al primo piano dell'edificio centrale del quartiere fieristico di Pordenone sito in via Molinari, 37.

In armonia con i propri fini istituzionali, con il programma di attività del '74 e nell'intento di favorire e promuovere gli scambi commerciali che sono alla base di un proficuo e duraturo sviluppo delle aziende artigiane, l'E.S.A. mette a disposizione delle ditte operanti nel settore dell'artigianato artistico-tradizionale, interessate alla manifestazione, posteggi costituiti da idonee attrezzature espositive.

Le ditte del succitato settore che intendano partecipare alla Fiera in oggetto, debbono inoltrare domanda di ammissione in carta semplice all'E.S.A. (Viale Venezia 100 - Udine - tel. 54566) entro il 12 agosto 1974, in cui deve essere precisata l'esatta ragione sociale della Ditta ed il relativo indirizzo deve, inoltre, essere dichiarato, sotto la propria responsabilità, di essere iscritta all'Albo artigiani menzionando contemporaneamente il numero di iscrizione.

L'Ente informa che i propri funzionari addetti al Reparto Mostre e Fiere sono a disposizione per delucidazioni in merito a quanto sopra.

Riunione del PSI sull'edilizia abitativa

Si è riunito nei giorni scorsi presso la federazione del PSI di Udine — presieduto dal segretario regionale Tringale — il comitato esecutivo regionale del PSI unitamente al gruppo socialista al Consiglio regionale, per procedere, prima della loro presentazione in aula, a un ulteriore esame dei disegni di legge regionali sulla edilizia abitativa, sui trasporti e sugli incentivi alla industria.

L'Esecutivo regionale socialista, dopo ampio dibattito, ha approvato nel loro complesso i tre provvedimenti e ha dato mandato al Segretario e al Gruppo di provvedere, in sede politica e in sede di Consiglio, al sostegno delle modificazioni delle leggi proposte emerse in seguito al dibattito.

IVA al 50 per la radio-TV. Tutti i rivenditori cittadini di articoli di radio-televisione, sono invitati a partecipare oggi all'assemblea della categoria presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò n. 7) per importanti chiarimenti riguardanti l'applicazione delle maggiorazioni IVA sui loro prodotti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GABRIELLA SENZA TITOLO



Roma, 23

Rivedremo Gabriella Ferri in uno spettacolo tutto suo, come è stato lo scorso anno in «Dove sta Zazà», e che sarà realizzato in quattro puntate nello studio «1» di Roma. Per ora manca il titolo (ma questa volta non sarà preso da una canzone della Ferri), mentre è stato definito il cast degli autori: impresa facile, perché sarà composto dalle stesse persone che hanno realizzato «Dove sta Zazà», spettacolo che fece conoscere la cantante al grande pubblico e che è stato, come risulta dall'accoglienza dei telespettatori, uno dei migliori del 1973. Regista sarà perciò Antonello Falqui, autori dei testi Castellacci e Pingitore, mentre le musiche saranno del maestro Pisano.

Il programma viene preparato in questi giorni ed entrerà in studio in agosto; andrà probabilmente in onda in autunno, naturalmente il sabato sera, in coincidenza (o in alternativa?) con «Canzonissima», che va anche quest'anno di domenica pomeriggio. Protagonista sarà ovviamente Gabriella Ferri, ma la formula della trasmissione sarà diversa da quella di «Zazà»; «Come sarà» è quello che Falqui e gli altri realizzatori stanno appunto studiando.

(Ansa)

Il portiere campione

Roma, 23

Secondo dati pubblicati dal «Giornale dello spettacolo», il film di Liliana Cavani «Il portiere di notte» è il campione d'incasso delle programmazioni cinematografiche delle ultime settimane. Ha già superato nelle città capozona gli 826 milioni e realizza medie giornaliere superiori alla norma, se si considera il periodo estivo di solito negativo per un alto rendimento commerciale.

Domenica 14 luglio, al 45.o giorno di programmazione, «Il portiere di notte» ha incassato in un cinema di Milano 5.310.000: cifra senza precedenti per il mese di luglio. Il film della Cavani, nella capitale lombarda, mantiene da un mese e mezzo un incasso giornaliero di quasi tre milioni e mezzo. A Roma un milione 257.000 dopo 173 giorni; a Torino due milioni e 71.000 dopo 38 giorni; a Genova un milione 34 mila dopo 46 giorni; a Firenze un milione 386.000 dopo 49 giorni. *(Ansa)*

Per il cinema sì allo sciopero

Roma, 23

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici Aaci-Anac — informa un comunicato — hanno aderito allo sciopero indetto dalla Federazione sindacale dello spettacolo, riconoscendosi nella sostanza delle posizioni espresse dai rappresentanti dei lavoratori. Un'assemblea è stata indetta per domani mattina in un cinema romano. *(Ansa)*

LUIGI MAGNI E «LA VIA DEI BABBUINI»

Perché ho scelto Catherine Spaak

Mi occorreva una donna dagli occhi sereni



Telefoto Ansa

Roma — Catherine Spaak e il regista Magni durante la conferenza stampa per la presentazione del film «La via dei babbuini»

Roma, 23

«Mi sono sbagliato perché in effetti non era l'attrice adatta». Così ha detto questa mattina Luigi Magni, di ritorno dall'Africa dove ha girato «La via dei babbuini», il suo ultimo film.

Il regista di «Nell'anno del Signore» si riferiva alla giovane attrice Manuela Kustermann, sostituita dopo tre settimane di riprese con Catherine Spaak.

Il caso, come si ricorderà, suscitò proteste da parte delle associazioni professionali perché si vide in ciò un'imposizione da parte del noleggio che forse considerava il nome collaudato di Catherine Spaak più commerciale.

«Non è vero» — ha detto Magni — «si è trattato soltanto di un errore di impostazione da parte mia. La Kustermann è brava ma è un'attrice dall'espressione alquanto dura e dal temperamento aggressivo. Il mio personaggio è invece quello di una donna europea dall'espressione dolce, che nella savana scopre una diversa dimensione dell'esistenza. I suoi occhi, di fronte alla nuova realtà che le si presenta, devono essere sempre sereni ed incantati. Ho pensato che la Spaak potesse andar meglio. Se avessi girato in Italia, mi sarei accorto del mio errore soltanto dopo qualche giorno, ma nell'Africa orientale dovevamo inviare il materiale per lo sviluppo a Roma da dove ci tornava indietro dopo qualche tempo. Perciò ho perduto tre settimane prima di decidere il cambiamento della protagonista, che è il perno di tutta la storia, fondamentale per la riuscita o meno dell'opera. Se non l'avessi fatto — ha proseguito Magni — il film sarebbe rimasto fermo, senza possibilità di proseguire. Non è stato per una ragione di noleggio perché altrimenti avrei scritturato per "La via dei babbuini" la Vitti o la Melato, che erano le attrici in predicato in un primo momento».

«Con la Kustermann — ha aggiunto Magni — ci siamo lasciati in buon accordo. Mi meraviglia che, rientrata in Italia, abbia poi sollevato polemiche. Penso, d'altra parte, che la giovane attrice abbia buone possibilità per lavorare nel cinema, e certamente avrà il successo che merita».

«La via dei babbuini» — ha concluso Magni — «è ora al doppiaggio. Sarà presentato nel prossimo autunno. E' un film al quale tengo molto in quanto mi ha fatto cambiare genere, cioè mi ha fatto uscire dai soggetti d'ambiente romano che avevano caratterizzato finora il mio lavoro di regista».

Luigi Filippo D'Amico ha quasi terminato un nuovo film con Lando Buzzanca. Si tratta del «Domestico» in cui, al fianco del popolare attore, figurano Martine Brochard, Luciano Salce, Silvia Monti, Arnoldo Foà, Erika Blanc, Femi Benussi e Paolo Carlini. La produzione è della Medusa.

Alberto Lupo bloccato in Grecia

Roma, 23

Le prove dello spettacolo «Prima neve d'estate» con Walter Chiari, Silva Koscina, Carlo Campanini e Alberto Lupo si svolgono in questi giorni senza regista: la regia dello show musicale che andrà in scena ad Ostia Lido il 26 sera, infatti, è di Lupo, il quale è rimasto bloccato in un porto di un'isola della Grecia dai noti avvenimenti internazionali. Tramite amici è riuscito comunque a far sapere che farà di tutto per rientrare il prima possibile in Italia: il suo arrivo quindi è atteso di ora in ora.

Incerto invece l'arrivo delle concorrenti di Grecia e Turchia al concorso «Un volto per il cinema europeo» che si svolgerà a Vibo Valentia dal 26 al 28: gli organizzatori infatti non sono ancora riusciti a mettersi in contatto con Mary Dracopoulon e con Aybek Melek, questi i nomi delle due concorrenti.

La lunga favola della TV colorata

Roma, 23

Non hanno trovato conferma da parte dei competenti organi interessati direttamente o indirettamente alla questione le notizie diffuse oggi, secondo le quali sarebbe prossimo l'avvio in Italia della televisione a colori. L'ufficio stampa della Rai, in particolare, dopo aver fatto rilevare che una decisione in tal senso spetta al governo, ha smentito che sia in programma nei prossimi giorni una conferenza stampa dei dirigenti dell'azienda i quali annuncerebbero l'inizio delle trasmissioni a colori in settembre. Gli incontri previsti con i giornalisti fino alla metà di agosto — è stato precisato ancora — riguardano esclusivamente la normale attività della programmazione televisiva; l'equivoco è probabilmente nato in seguito ad un incontro di particolare interesse previsto con i giornalisti per il 30 luglio, nel corso del quale sarà dato l'annuncio di un'intensa coproduzione tra la TV italiana e la TV indipendente inglese.

In ambienti competenti non è stato fatto alcun commento a queste voci, ma è stato soltanto riferito che non risulta che il governo o il ministero delle poste si occupino attualmente in modo specifico di questo argomento, né della scelta del sistema del colore. Si aggiunge che il via a queste nuove voci può essere stato dato dalla relazione fatta la scorsa settimana dai dirigenti della Rai alla commissione parlamentare di vigilanza; in quell'occasione fra l'altro è stato confermato che la TV italiana è pronta — una volta che verrà presa la decisione — a diffondere programmi in TVC, e che già da tempo vengono prodotti programmi a colori, sia per lo scambio di trasmissioni con altre emittenti, sia come preparazione per il futuro. *(Ansa)*

Repetita iuvant?

Londra, 23

Carlo Ponti produce negli studi di Pinewood una nuova versione di «Breve incontro», il film realizzato più di trent'anni fa da David Lean con Trevor Howard e Celia Johnson e che ebbe un successo mondiale. Il regista della nuova edizione è Alan Bridges (realizzazione de «La Meprise» con Sarah Miles e Robert Shaw) e ha per interpreti principali Sophia Loren, Robert Shaw e Jack Hadley. «Breve incontro» è destinato alla televisione americana e alle sale cinematografiche del resto del mondo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lo zoo folle
Un Crosby del '45

«Lo zoo folle», terza puntata (TV-1, ore 20.40) — Abbiamo già visto, nelle puntate precedenti, dove e come vengono catturati gli animali, e dove vanno a finire: negli zoo tradizionali, nei più nuovi safari-parks ed ora nei circhi equestri. Secondo gli studiosi, nei circhi gli animali godono di una salute fisiologica e psichica migliore. Il fatto che siano obbligati a «lavorare» davanti al pubblico, costituisce uno stimolo positivo e continuo sul piano psicologico. Naturalmente nello zoopark di Whipsnade (in Inghilterra), di Thoiry (in Francia) o sul lago di Garda e in Puglia in Italia gli animali vivono ancora meglio. I «parks» costituiscono un notevole passo avanti rispetto agli zoo tradizionali, ma quelli che esistono sono nati a scopo esclusivamente speculativo. Non ci sono, è vero, scimmie che sbattono la testa contro il muro della prigione. Non ci sono leoni o tigri che si divorano la zampa o la coda. Non si vedono elefanti dondolarsi sulle zampe, gli orsi andare su e giù in preda a nevrosi motoria. C'è il pubblico a distrarli, quando tutto manca. Ma sono ugualmente condizionati: ormai, sembra che l'unico scopo di questi animali sia aspettare ogni mattina l'arrivo delle auto dei turisti. Ogni anno nascono nella riserva di Thoiry circa 25 leoncini. Vengono abituati a cacciare e a uccidere da soli, con l'immissione nella tenuta di conigli e altri animali vivi. Gli studiosi del comportamento degli animali, cioè gli etologi, dicono che vi sono due tipi di spazio: lo spazio fisico, misurato in metri e centimetri, e lo spazio psicologico. Ciò che potrebbe rendere interessante, per esempio, lo spazio per le tigri è una sola cosa: la possibilità di cacciare e di procurarsi il cibo da sole.

* * *

«Le campane di Santa Maria» (TV-2, ore 21) — Nel 1944, Bing Crosby era da tempo popolare in tutto il mondo per le sue qualità di cantante e per alcune avventure cinematografiche di genere comico vissute accanto a Bob Hope (del quale non sarebbe però giusto dire che fosse una «spalla», ma piuttosto un efficiente collaboratore «alla pari»). Le «avventure», come dicevano i titoli dei film, si svolgevano in Marocco, a Zanzibar e in altre terre cosiddette esotiche sui cui sfondi risultava molto pertinente la presenza dell'esotica e affascinante Dorothy Lamour, regolare partner dei due personaggi maschili. Da un giorno all'altro, Crosby trovò un regista che gli fece cambiare direzione. Si chiamava Leo McCarey, e aveva alle spalle una routine di inventore di «trovate» per i comici più popolari, prima, e poi di direttore di commedie brillanti, o «sofisticate» come allora si definivano, di primissimo ordine. Dopo il fruttuoso sodalizio con molti attori e autori comici, origine di eccellenti risultati soprattutto per la coppia Stan Laurel - Oliver Hardy e per i fratelli Marx, McCarey diresse alcune commedie che sono rimaste negli annali di quel «genere» oggi in disuso: come «Il maggiordomo», del '35, e «L'orribile verità» che due anni dopo portò al regista un meritato premio Oscar. A quel punto, McCarey «era ormai arrivato», ha scritto Ernesto G. Laura, «e questo lo fermò come regista d'impegno spingendolo all'abile artigianato, ai film di grande successo commerciale». Il più grande di tutti egli lo ottenne apunto nel '44 con un Crosby trasformato in giovane sacerdote dalle idee baldanzosamente moderne e modernamente «audaci», destinato a scontrarsi con i rappresentanti della tradizione più austera. Questo successe con «La mia vita», film che molti spettatori ricorderanno ancora per il travolgente successo che riportò anche in Italia. McCarey e i suoi collaboratori furono sommersi da una valanga di Oscar, sette in totale, che non sembravano però sufficienti a cancellare l'impressione che nel film ci fosse molto di zuccheroso, di facilmente patetico e di sostanzialmente falso. L'esito commerciale fu comunque così clamoroso da non lasciar pensare che potesse restare senza seguito. E il seguito venne subito, l'anno appresso, con «Le campane di Santa Maria» (The Bells of St. Mary's), nell'originale, per il quale McCarey si accollò non solo la responsabilità della regia ma anche quella dell'ideazione e della produzione (perché, in fondo, far guadagnare ad altri tanto denaro?). Per l'occasione, insieme a Crosby sempre rivestito di tonaca, McCarey ebbe il lampo di genio di collocare Ingrid Bergman trasformata in suora; proprio lei, che in tanti film aveva dato vita a personaggi al limite dello «scandalo». Dunque Crosby diventa il buon padre O'Malley, giovane sacerdote che viene invitato nella parrocchia di S. Maria. Qui c'è una scuola diretta da suore volonterose ma non proprio impeccabili nello svolgimento delle loro funzioni, e padre O'Malley arriva tra loro come un autentico deus ex machina e mette le cose a posto con i suoi metodi sorprendenti e spregiudicati all'apparenza, ma al fondo efficacissimi e soprattutto improntati a cristalina bontà. Deve bisticciare un po', all'inizio, con le suore, specie con la superiora Suor Benedetta; ma fa presto a convincerle e a trascinarle tutte col proprio esempio. Ogni cosa prende allora a funzionare al meglio spargendo ottimismo sullo schermo e in platea.

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ CONGIUNTURALI

Il CINEMA ITALIANO NON TEME LA CANICOLA

Roma, 23

Con l'inizio dell'ultima decade di luglio si trovano in lavorazione numerosi film italiani. Anche quest'anno, nonostante le difficoltà congiunturali in cui si dibatte la produzione, il quadro generale della produzione è all'altezza delle strutture del nostro cinema.

Sono in lavorazione «L'erotomane» di Marco Vicario con Janet Agrene, Gastone Moschin; «Un prete scomodo» di Pino Tosini con Enrico M. Salerno; «Carambola» di Ferdinando Baldi; «L'anticristo» di Alberto De Martino con Carla Gravina e Mel Ferrer; «Macchie solari» di Armando Crispino con Memsy Farmer; «Il piatto piange» di Paolo Nuzzi con Aldo Maccione; «Un film», di Adriano Celentano con Adriano Celentano e Charlotte Rampling; «Mio Dio come sono caduta in basso!» di Luigi Comencini con Laura Antonelli, «Il buio e il miele» di Dino Risi con Vittorio Gassman; «Porgi l'altra guancia» di Franco Rossi con Bud Spencer e Terence Hill; «La minorenne» di Silvio Amadio; «La mazurka del barone» di Pupi Avati con Ugo Tognazzi; «Fatti di gente perbene» di Mauro Bolognini con Giancarlo Giannini; «Corruzione al palazzo di giustizia» di Marcello Aliprandi con Franco Nero; «Amore amaro» di Florestano Vancini con Lisa Gastoni; «L'ambizioso» di Pasquale Squitieri, «Il mantenuto» di Giuliano Carmineo; «La nipote» di Nello Rossati; «Il domestico» di Luigi Filippo d'Amico con Lando Buzzanca; «Amore mio non farmi male» di Vittorio Sindoni; «La sbandata» con Domenico Modugno; «L'occhio sbarrato del buio» di Umberto Lenzi; «La preda» di Domenico Paolella con Zeudi Araja; «Un fiocco nero per Deborah» di Marcello Andrei; «La vita è bella» di Gualtiero Jacopetti, «La pupa del gangster» di Giorgio Capitani con Monica Vitti; «La polizia chiede aiuto» di Massimo Dallamano con Giovanna Ralli; «Cagliostro» di Pier Carpi; «Finché c'è guerra c'è speranza» di Alberto Sordi; «Chi sei?» di Roberto Dettorre; «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti; «Italia anno uno» di Roberto Rossellini; «L'albero dalle foglie rosa» di Armando Nannuzzi; «L'ossessa» di Mario Garizzo; «Carnalità» di Alfredo Rizzo; «Il bianco, il giallo, il nero» di Sergio Corbucci; «Vieni, vieni amore mio» di Vittorio Caprioli; «Donna è bello» (legami non impossibili) di Sergio Bazzini; «L'amico di mia madre» di Mario Di Nardo; «Zelda» di Alberto Cavallone. *(Ansa)*

Il pittore e scenografo Georges Annekov è morto a Parigi all'età di 84 anni. Originario del Kamciatka e noto per i suoi ritratti (fra cui quelli di Lenin, Trotzky, Gorki e di numerose personalità del mondo dello spettacolo), Annekov curò le scenografie ed i costumi di parecchi lavori teatrali e di oltre 65 film, fra i quali «Faust», di Friedrich Marnau, «L'immortale leggenda», di Jean Delannoy, «La ronda», «Il piacere» e «Lola Montes», di Max Ophuls.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24) con fermate intermedie.**
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domani alle ore 21 sesta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Venerdì alle ore 21 prima rappresentazione de: «La donna perduta» di Pietri. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì e sabato prossimi, con inizio alle 21.15, due eccezionali spettacoli di danze e riti indiani con la compagnia «Kathakali» del Kerala. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «I figli chiedono perché». Commovente technicolor con i piccoli Susanna e Habib. E' un film per tutti. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Paura nella notte». Peter Cushing, Judy Gleason. (Terrore). Colori. V.m. 14 anni.
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy». Paul Newmann e Robert Redford. Technicolor.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?». Briant Haliday. (Giallo). Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30:** «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster.
CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «Il profumo della signora in nero» con M. Farmer. Technicolor. V.m. 18.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** T. Hill e B. Spencer sono gli straordinari interpreti del technicolor: «Dio perdona, io no». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30.** Solo oggi: «La favolosa storia di Pelle d'Asino» con C. Deneuve e J. Marais. Domani: «O ti spogli o ti denuncio».
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Tec. con L. Kell. Severam. v.m. 18 a.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli dei» di L. Visconti. V.m. 18 a. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON: ferie.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Un tranquillo week-end di paura». Doveva essere una lieta gita di fine settimana: divenne una drammatica, agghiacciante avventura. E' un film eccezionale, con Jon Voight e Burt Reynolds. V.m. 18 a. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor Rassegna del terrore. Solo oggi: «Vampiri amanti». Ingrid Pitt, Peter Cushing, Kate O'Mara. Successo. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Taur, il re della forza bruta». Fantastico technicolor con Joe Robinson e Bella Cortez.
ASTRA. 16.30: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Technicolor con Robert Malcolm e Sonia Wilson. Avventuroso
IDEALE. 16. Technicolor: «Gerusalemme liberata» con Francisco Rabal, Sylva Koscina. Spettacolare.
RADIO. Chiuso
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «I figli chiedono perché». Commovente technicolor con i piccoli Susanna e Habib. E' un film per tutti. Prima visione. Ingresso 700, ridotti 500.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio **21.30:** «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Western a colori con G. Hilton. A. Flori.
EX SOCI. 21: «La casa delle ombre maledette». Spettacolare film del terrore con Christopher Lee. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. **21.15.** (Se maltempo in sala ore 20 - Autobus 29). Un giallo mozzafiato di Dario Argento: «Il gatto a nove code». Scopecolor. Successo. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 21. Burt Lancaster è il selvaggio in «Trono nero». Capolavoro. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno».
CENTRALE. 15.30: «American Graffiti».
ODEON. 15.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «4 marmittoni alle grandi manovre».
DIANA. 18: «Mani di ferro». V.m. 14 anni

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Una squillo per l'ispettore Klute» con J. Fonda e D. Sutherland. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Peccatrici di provincia» con J. Sterling e S. Parker. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Piacere soprattutto il piacere» con B. Wood e T. Lanfield. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa» con Angela Lansbury. Walt Disney a colori.
PRINCIPE. 18: «Quattro mosche di velluto grigio» con Mimsy Farmer e Michael Brando. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La schiava io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. Technicolor.
ARENA. 21.15: «A 007 - Dalla Russia con amore» con S. Sonnery, D. Bianchi. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Agente 007: dall'Oriente con furore» con K. Clark e M. Lee

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «La violenza è il mio forte» con B. Reynolds e D. Cannon.

CERVIGNANO

NUOVO. «La morte bussa due volte».

RONCHI

RIO. «Oggi sposi: sentite condoglianze».

PALMANOVA

ITALIA. «Il conte Dracula».

TARCENTO

MARGHERITA. «Regolamento dei conti».

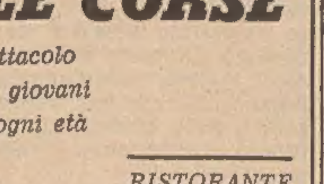
CASARSA

ROMA. «Storia di una monaca di clausura».









I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *Il club del teatro: «Shakespeare», 3.a puntata.*
18.45 *«Il gabbiano azzurro», telefilm; 2.a puntata.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Lo zoo folle: «Domenica in savana», 3.a puntata.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.40 *«Noi», incontro con Marco Jovine.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Le campane di Santa Maria», film con Bing Crosby, Ingrid Bergman, Henry Travers, William Gargan; regia di Leo McCarey.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.45: «Turandot», 2.o atto - direttore A. Erede; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa (3); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Musica-cinema; 20: Rassegna del teatro slavo contemporaneo: Un caso fortunato; 21.15: Serenate di qualche tempo fa; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.30: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo, Peppino Di Capri e Al Korwin; 8.30: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: W. Montgomery alla chitarra; 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Brahms; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: F. Mendelssohn-Bartholdy, direttore F. P. Maaga; 15: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.30: Folclore; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La Gran Bretagna e l'Europa (3); 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Nel ricordo di M. Labroca (1); 22.30: Musiche di F. Schmidt; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «El calcio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Concerto del baritono C. Strudthoff e del pianista E. Silvestri; 16.20: Uomini e cose: «Il friulano: come e dove» - «Quaderno verde»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Trio di Sergio Boschetti; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 15: In vacanza con...; 16: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Leggiamo insieme: 20.30: Giornale radio; 21.15: Musica del Settecento; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Mondo nascosto», documentario; 22: Ospiti del Festival della canzone slovena: Pino Donaggio.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.45; 17.20: Programma culturale; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Programma per i giovani; 19: Gli amici della musica: «Incontro a Metkovic»; 19.20: Musica contemporanea; 20.30: «Senza ritorno», film sovietico (II parte); 22.15: In primo piano. - II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Radio Colonia; 21.55: «L'eterno concorso della gioventù», feuilleton; 22.25: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 23

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato è riuscito a mettere a segno nuovi consistenti diffusi recuperi grazie a una corrente di denaro sulle Montedison e titoli del gruppo, Viscosa, assicurativi, mentre hanno denunciato ancora qualche assestamento le Imm. Roma e le Fiat sono apparse contrastate.

Sin dall'apertura, i titoli suddetti, insieme alle Bastogi, Centrale e Pirellona apparivano richieste, mentre Fiat e Imm. Roma segnavano qualche contrasto. Nei secondi prezzi, il mercato appariva irregolare, con qualche assestamento per i titoli inizialmente migliori; ma al listino la domanda prendeva decisamente il sopravvento, riportando la quota, e in particolare i titoli più importanti, sui massimi.

Tra le migliorie di maggior rilievo, da segnalare quelle conseguite da alcuni assicurativi: Abeille (+8,5 p.c.), Toro (+5,1 p.c.), Ras (+ circa 4 p.c.). Seguono con buone plusvalenze le C. Erba (+7,8 p.c.) e Fisac (+6,7 p.c.), entrambe del gruppo Montedison; le Lepetit (+6 p.c.), Montefibre (+5,8 p.c.), Sviluppo bonifiche (+5 p.c.). Da segnalare poi le migliorie del gruppo Gim-metalli (+4,5 p.c. per la prima e +4 p.c. per la seconda) che poi nel dopoborsa hanno guadagnato un altro 2 p.c.

Le Montedison hanno conseguito una plusvalenza del 2,8 p.c. e proporzionalmente maggiore quella conseguita dalla Montegimina, mentre le Viscosa hanno guadagnato circa il 2 p.c., insieme alle Generali. Le Fiat, dopo un andamento irregolare, sono finite sui livelli della vigilia, mentre le Imm. Roma hanno perso oltre l'1 p.c.

Nel dopoborsa, in denaro, oltre alle Metalli, le Olivetti priv., Toro priv., Bastogi. Gli altri titoli trattati hanno confermato i livelli di chiusura. Da segnalare, infine, il netto recupero delle Pierrel, delle Italmas e Finsider.

Disposizioni ancora migliori nel reddito fisso, anche se gli scambi sono risultati anche stamane non troppo attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 61,59 (+ 2,07%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 108 milioni; Obbligaz. 3.213.400.000; azioni 5.642.000; di cui 1.250.000 Montedison, 1.050.000 Montefibre e 1.030.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tono migliore. Prezzi informativi: Centrale 15.800-15.900; Immobiliare 395-403; Montedison 792-798; Rinascente 145-150; Generali 68.200-68.700;. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato in buona tenuta con diffuse plusvalenze per la quasi totalità della quota. Particolarmente sostenuti gli assicurativi e i locali marittimi. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 170500; Ass. Generali 68000; Ras 80500; Anic 1030; Liquigas 282; Montedison 795; Rinascente 145; Rinascente pr. 107; Gerolimich 16550; Premuda 1339000; Sip 2000; Tripcovich 129500; Bastogi 1775; Finmare 227; Finsider 419; Pirelli S.p.A. 1020; Sme 1760; Stet 2290; Beni Stabili 5700; Immobiliare 394; Cantieri —.—; Fiat ord. 1410; Fiat priv. 1040; Dalmine 381; Italsider 683; Terni 123; Marzotto priv. 1355; Viscosa ord. 2140; Viscosa priv. 1360.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 7,36 punti ed è salito a 797,72. I titoli in progresso hanno sopravvanzato di 1.050 a 395 quelli in declino.

LONDRA

Prezzi stazionari, però con tendenza al rialzo, dopo una seduta piuttosto animata. Il settore petrolifero ha guidato l'andamento del mercato, mentre quello bancario è stato l'unica eccezione, chiudendo irregolarmente. Indice a 264,40 (+ 0,80%).

A ZURIGO — Discreto rialzo dopo una seduta abbastanza calma e con poche trattazioni. Il settore chimico ha registrato il maggiore rafforzamento, mentre l'unica eccezione alla tendenza pressoché generale del mercato è costituita dal settore assicurativo, che ha variato irregolarmente.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-5/16	13	12-13/16
Franco s.	11,50	11-3/8	11- 3/8
Sterlina	12-7/8	14-5/8	16- 1/8
Marco ger.	8-3/8	9-1/4	9- 3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	143,06	(— 5,44)
Francoforte	145,00	(— 0,15)
Hongkong	139,17	(— 2,71)
Londra	144,00	(+ 1,00)
Macao	137,90	(— 3,59)
Milano	144,75	(— 2,78)
New York	144,25	(+ 0,95)
Parigi	146,55	(— 2,75)
Roma	144,75	(— 2,78)
Zurigo	144,50	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv	—	—
First Fund	doll	132,00	—
Fonditalia	»	12,36	15,16
Intercontinental	»	10,26	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7798	8522
Intertrust	doll	8,77	9,53
Italfortune	doll	8,85	9,38
Italunion	doll	9,55	10,41
Mediolanum S	»	10,99	11,95
3-R Manag	lire	5747,19	—
Rominvest	doll	10,25	11,07

Titoli azionari

TITOLI	22-7	23.7
Alimentari e agricole		
Alimont	5400	5560
Bonifiche Ferraresi	4220	4310
Chiari & Forti	2970	2970
Eridania	2235	2282
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6900	7040
Motta	2890	2900
Romana Zucchero	478.50	483
Romana Zucch. pr.	829	829
Venchi Unica	601	602
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47610	49000
Assicuratrice Ital.	168000	170890
Comp. Ass. Milano	16300	16500
» » » pr.	9615	9950
Comp. Latina	1712	1750
» » priv.	1299	1351
Generali	67190	68480
Italia Assicuraz.	22950	23500
L'Abeille Italiana	17500	18990
Fondiaria Incen.	14850	15100
La Fondiaria Vita	27930	29000
R.A.S.	78000	81300
S.A.I.	16500	17100
Toro Assicuraz.	36000	37850
» » priv.	18290	18990
Ausonia	6285	6550
Bowring	674	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19250	19800
Banco di Roma	18700	19000
Banco Lariano	8500	8370
Credito Italiano	2150	2175
Interbanca priv	24100	24600
Mediobanca	76500	77400
Cartarie - Editoriali		
Binda	75500	75700
Burgo	17280	17490
» priv.	8050	7980
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2535	2580
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1888	1873
Cer Pozzi	1160	1160
Eternit	1950	1970
Italcementi	31500	32490
Richard Ginori	450	469
UNICEM	5670	5750
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1036	1058
Brioschi	59000	60000
Caffaro	399,50	405,25
Carlo Erba	6010	6480
» » priv.	4140	4150
Italgas	729,75	730
Lepetit	13510	14400
» priv.	13850	14300
Liquigas	278.75	282
» priv.	179	185
Mira Lanza	31500	32000
Montedison	775	796
Napoletana Gas	752	790
Perlier	925	935
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4000	4000
Rumianca	1480	1485
Saffa	5930	6100
Siossigeno	6050	6200
Monted. Gemina	—	765
Commercio		
La Rinascente	143	145,50
» » priv	106.75	107
Silos di Genova	4000	4090
Standa	12980	13350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3800	3900
Ausiliare	4920	5010
Aut. Torino-Milano	4335	4425
Italcable	3950	4100
Nord Milano	5610	5660
S.I.P.	1935	2000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1001	1010
Marelli E.	725	723
Pan Electric	2500	2570
Tecnomasio	439	435

TITOLI	22-7	23.7
Finanziarie		
Agricola	2680	2750
Bastogi	1725	1775
Centrale	15300	15745
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3201	3251
Finmare	231	227
Finsider	418	419
Flaminia Nuova	1380	1400
Generalfin	1602	1649
Gim	3310	3460
I.F.I. priv.	3750	3760
I.F.I.L.	18400	18800
Invest	3779	3750
Mittel	3380	3450
Pirelli & C.	1760	1810
Pirelli S.p.A.	1020	1030
Riva Finanziaria	3100	3100
Sarom	3219	3260
S.M.E.	1750	1761
Stet	2250	2290
Part. Finanziaria	1550	1500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3050	3150
Beni Immob. Italia	1052	1079
» » » pr.	699.50	700
Beni Stabili	5638	5700
Certosa	—	4451
Coge	1830	1840
Condotte d'Acqua	685	700
De Angeli Frua	—	6780
Gen. Immobil.	—	394
Gilardini	3590	3650
Iniziativa Edilizia	5800	5800
La Milano Centrale	37100	37300
Risanamento	10100	10300
Trenno	5665	4770
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1411	1412
» priv.	1040	1060
Franco Tosi	9020	9000
Nebiolo	360	341,50
Olivetti	1405	1425
» priv.	1208	1223
Westinghouse	3670	3770
Worthington	2852	2900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1340
Dalmine	379	381
Falck	7950	7895
» priv.	5750	5750
Ilssa Viola	5100	5085
Italsider	668	683
Magona	2545	2590
Metalli	2875	2990
Monte Amiata	1430	1480
Pertusola	3520	3600
Siele	1205	1225
Terni	120	123,50
Trafilerie	1570	1600
Tessili		
Centenari e Zinelli	1020	1025
Cantoni	14900	15150
Cucirini	6301	6500
Cascami Seta	11100	11000
Fisac	2760	2945
Lanerossi	3250	3250
Lanificio di Gavardo	4000	3985
Linif. e Canapif.	880	909
Marzotto priv	1349	1355
Montefibre	172	182
» pref.	290	295
Olcese Veneziano	630	640
Rossari	—	—
Rotondi	124900	124800
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2110	2150
» » priv.	1358	1415
Tilane	1750	1755
Unione Manifatture	43000	43010
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2255	2300
Acque Potabili	1480	1465
Calz. di Varese	6945	6945
C.I.G.A.	3510	3540
CIR	8021	8120
Pacchetti	339.50	338
Rejna	2180	2180
Smeriglio	128	130
Terme Acqui	1350	1409
Acqua Marcia	3350	3400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23.7
Rendita	5%	83.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	86.60
Redim. Trieste	5%	84.75
Rif. Fondiaria	5%	86.90
Redimibile 54	5%	83.60
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	87.—
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	95.10
» 1977	5%	88.10
» 1978	5%	85.70
» 1979	5,50%	88.70
» 1980	5,50%	86.—
» 1981	5,50%	85.20
Am. FF.SS 67/87	6%	75.50
» » 68/88	6%	75.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	84.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	6%	—.—
» XXII	6%	89.—
» XXIII	5%	81.40
» XXIV	5,50%	79.50
» XXV	6%	82.75
» XXVI	6%	80.—
» XXVII	6%	79.30
» XXVIII	7%	85.60
» XXIX	7%	86.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	92.30
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	87.—
» XXXIII opt	7%	89.—
» 64	6,25%	90.25
» Autostrade	6%	73.70
» Finan 66	6%	81.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.40
» » »	5,50%	70.30
» » »	6%	75.—
» » »	7%	84.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.60
» » III	6%	77.10
» » ANAS	6%	74.50
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	76.40
» In. St. 1.a	6%	77.—
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	75.30
» » » 4.a	6%	75.40
» » » 5.a	6%	75.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.50
» » » II	7%	82.20
» » » III	7%	82.—
» » » IV	7%	81.60
Elfer	5%	98.55
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	85.50
» (60)	5%	79.—
» (61)	5%	77.60
» (65) I	6%	77.60
» (65) II	6%	77.40
» (66) I	6%	76.20
» (66) II	6%	75.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	75.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.90
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	76.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	5%	77.75
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	75.70
» » (67) VI	6%	76.50
» » (68) VII	6%	75.50
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		23.7
» » (71) II	7%	82.—
Pubbl. Ut.	5,50%	76.55
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	76.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.50
» » » (56)	6%	91.80
» » Montec.	6%	91.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	81.70
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	82.10
Isveim (61) III	5,50%	94.10
» (62) IV	5,50%	89.—
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	88.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	85.40
» (64) IX	6%	85.20
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	83.—
» (66) XII	6%	80.—
» (67) XIII	6%	79.50
» (67) XIV	6%	79.10
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	79.50
» (70) XVII	7%	83.60
» (71) XVIII	7%	84.—
» (71) XIX	7%	82.60
» (72) XX	7%	82.50
Enel 65 I	6%	80.—
» 65 II	6%	79.70
» 66 I	6%	77.40
» 66 II	6%	79.—
» 67	6%	76.80
» 68 I	6%	76.60
» 68 II	6%	77.30
» 69 I	6%	77.50
» 69 II	6%	77.—
» 70	7%	87.55
» 71	7%	85.30
» 72/87	7%	85.10
» 72/92	7%	83.80
» 73/93	7%	84.90
» Europa	6%	91.—
» 58 vent.	6%	90.80
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	86.70
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	93.80
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	82.30
» V	5,50%	81.—
» VI	5,50%	81.—
» VII	5,50%	89.90
» VIII	5,50%	87.90
» IX	6%	88.—
I.R.I. 56/74	6%	98.80
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.—
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	85.70
» 68/80	5,50%	84.50
» 61/86	5,50%	74.50
» 63/83	5,50%	78.—
» 64/82	6%	81.10
» 65/83	6%	80.20
» Alfa R.	7%	87.90
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.30
» » 65	6%	79.—
» » 67	6%	76.50
» » 68 I	6%	76.90
» » 68 II	6%	77.10
» » 69	6%	76.—
» » 71	7%	84.75
» » 72	7%	84.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.10
C.P. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.50
Cred. Fondiario	6%	80.50
» Fond. conv.	6%	74.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	85.50
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	77.30
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	77.—
» » 1996	6%	77.20
» » 1997	5%	78.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SEGRETARIO SIMON A ROMA

Nessuna richiesta di prestiti

Roma, 23

Il ministro del tesoro degli Stati Uniti Wiliam E. Simon è giunto questa mattina a Roma ed ha avuto subito dopo un colloquio con il ministro del tesoro italiano on. Emilio Colombo. Al colloquio hanno partecipato, con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma John Volpe, il governatore della Banca d'Italia Carli e, successivamente, il ministro del bilancio Giolitti e il ministro delle finanze on. Tanassi. Presenti alla riunione, in un secondo momento, anche il vice direttore generale della Banca d'Italia Ossola e il direttore generale del tesoro Miconi.

Al termine del colloquio, durato oltre un'ora, il ministro del tesoro americano ha dichiarato ai giornalisti che erano stati trattati i temi dell'inflazione su piano mondiale e del prezzo del petrolio, oltre agli specifici problemi economici italiani. E' stato chiesto a Simon se è pensabile che si possa arrivare a una riduzione del prezzo del petrolio. Il ministro del tesoro americano ha risposto che, in presenza di un surplus di circa due milioni di barili, è possibile anche prevedere una riduzione del prezzo all'origine, ma che essa non sarà in ogni caso molto sensibile e resterà certamente ben lontana dalle quotazioni di due anni or sono.

Alla domanda di un giornalista tendente a sapere se era stato chiesto da parte italiana un prestito al Tesoro americano, Simon ha risposto che nessuna richiesta di questo genere era stata avanzata. A una successiva domanda tendente a sapere se erano prevedibili altre forme di assistenza economica all'Italia, il ministro del tesoro americano ha ribadito che nessuna richiesta specifica era stata fatta e che in ogni caso non avrebbe potuto dire nulla di più concreto in considerazione della complessa procedura che su questi problemi prevede l'autorizzazione del Congresso americano.

Il ministro Simon, che era stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino, al suo arrivo, dal ministro del Tesoro Colombo e dall'ambasciatore degli Stati Uniti, è ripartito da Ciampino poco dopo le 13,30 per Parigi e Londra dove proseguirà le consultazioni a livello governativo che gli Stati Uniti stanno conducendo con alcuni paesi dell'Europa, dopo gli incontri con i governanti dei paesi del Medio Oriente.

La situazione del mercato degli eurodollari era stata al centro delle conversazioni svoltesi ieri pomeriggio ad Amburgo tra Simon e il Cancelliere federale tedesco Helmuth Schmidt. Sebbene la visita di Simon nella residenza privata del Cancelliere sia stata definita «di cortesia», all'incontro hanno partecipato i massimi responsabili della politica economica tedesco-occidentale: il ministro delle Finanze Hans Apel, accompagnato da un suo sottosegretario, e il governatore della Banca centrale federale Karl Klasen. Stando a dichiarazioni fatte da Apel al termine dell'incontro, le parti hanno ammesso che il mercato dell'eurodollaro può avere importanti influssi sulle monete dei singoli paesi. E' stato quindi concordato che le banche centrali seguiranno in futuro più da vicino la situazione su tali mercati.

Come è noto, in Europa il flusso di eurodollari — fino a ieri motivo di gravi squilibri per la loro massa incontrollabile — si sta prosciugando per tutte le operazioni a medio o lungo termine. Ma dietro questo fatto non vengono più viste le ombre di non meglio precisati «gnomi di Zurigo», bensì i contorni di precisi disegni politici: i dollari incassati dai paesi produttori di petrolio — i cosiddetti petroldollari — pur provenendo in gran parte dai paesi europei, prendono sempre più massicciamente la strada verso gli Stati Uniti. In questa situazione, gli ambienti finanziari e industriali europei sono alle prese con preoccupanti penurie di liquidità. Una situazione che certamente Schmidt ha illustrato a Simon.

I paesi industrializzati parlano da mesi di sistemi in grado di riportare in Europa, sotto forma di investimenti, almeno una parte dei capitali arabi. Finora su questo piano non è stato raggiunto alcun accordo concreto. L'argomento è stato trattato anche ieri sera ad Amburgo. Non è escluso che nel prossimo futuro possa essere ottenuto qualche risultato: gli Stati Uniti sono oggi in grado, grazie ai loro recenti successi diplomatici in Medio Oriente, di influenzare quasi tutte le capitali arabe circa destinazioni e impieghi di ingenti masse monetarie.

Se a ciò si aggiunge che la cosiddetta crisi energetica ha lasciato praticamente indenne la bilancia dei pagamenti statunitense, si comprende come oggi Washington possa esercitare una funzione di guida nel sistema monetario internazionale.

E' probabile che Schmidt abbia manifestato a Simon il desiderio che gli Stati Uniti si assumano le responsabilità che derivano loro da tale posizione. In questo quadro — secondo alcune voci per altro non confermate e non controllabili — i dirigenti federali avrebbero anche esaminato con il loro interlocutore la possibilità di un nuovo intervento del governo federale sulla sua moneta. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario del Tesoro americano William Simon al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, dove è stato ricevuto dal ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo (a destra)

LA RIDUZIONE DEL DEPOSITO PREVENTIVO

BUONA ACCOGLIENZA ALLA DECISIONE CEE

Per la «Confcommercio» essa dovrebbe costituire il primo passo sulla via del ritorno alla normalità

Roma, 23

La riduzione del deposito obbligatorio per le importazioni di carne è un primo passo per la normalizzazione del mercato. Un comunicato della «Confcommercio» afferma che il settore commerciale ha accolto con soddisfazione la recente decisione della commissione CEE di ridurre dal 50 al 25 per cento il deposito obbligatorio preventivo, che costituisce dal maggio scorso un vincolo alle importazioni di prodotti agricoli, per il bestiame e le carni.

Negli ambienti della «Confcommercio», inoltre, si fa rilevare che questa parziale liberalizzazione dovrebbe costituire il primo passo sulla via del ritorno alla normalità dei traffici e degli scambi. Il miglioramento già in atto della bilancia dei pagamenti dovrebbe contribuire ad avvicinare il momento dell'abolizione totale dell'attuale onere gravante su molti altri prodotti o quanto meno a sconsigliare il nostro ministro del commercio con l'estero ad apportare ulteriori aggravi.

A questo proposito, c'è da segnalare che per molti prodotti di carattere industriale, sia finiti che semilavorati, la produzione nazionale non riesce a coprire, secondo la «Confcommercio», il fabbisogno del mercato interno, mentre per altri prodotti rientranti nella categoria dei beni strumentali e intermedi, la stessa o è inadeguata o non copre qualitativamente tutta la vasta gamma dei prodotti necessari alle moderne lavorazioni. *(Italia)*

In aumento le iscrizioni al P.R. auto

Roma, 23.

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico nel primo semestre del 1974 — secondo i dati provvisori dell'«Automobile Club d'Italia» — sono stati 823.150. Si tratta, in particolare di 718.451 autovetture (87,28 percento del totale delle immatricolazioni); 2.272 autobus (0,28 per cento del totale); 47.708 autoveicoli industriali (5,80 per cento del totale); 54.719 (motoveicoli (6,64 per cento del totale)

Rispetto al corrispondente periodo del 1973, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 798.577 autoveicoli nuovi di fabbrica, si è registrato un aumento di 24.573 unità, pari al 3,08 per cento. In particolare, si sono avuti aumenti di 4.155 unità, pari allo 0,58 per cento per le autovetture; di 608 unità, pari al 36,54 per cento per gli autobus; di 9.430 unità, pari al 24.64 per cento per gli autoveicoli industriali; di 10.380 untà, pari al 23,41 per cento per i motoveicoli.

L'aumento delle immatricolazioni è stato più sensibile per quanto riguarda il solo mese di giugno, nel corso del quale i veicoli nuovi iscritti al registro sono stati 146.462, suddivisi in 125,747 autovetture, 301 autobus, 7.978 autoveicoli industriali, 12.436 motoveicoli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nel giugno 1973, si è registrato un aumento di 13.420 unità pari al 10,09 per cento. *(Ansa)*

INTORNO AI CENTO MILIARDI L'AMMONTARE DEI PRESTITI SU PEGNO

«BOOM» DEI MONTI DI PIETÀ DOPO LA STRETTA CREDITIZIA

Molti commercianti trovano più conveniente «operare» con i gioielli di famiglia anziché ricorrere alle banche - Una difesa contro gli svaligiamenti delle case

Roma, 23

L'intensificarsi dei furti negli appartamenti e la difficoltà di ottenere credito dalle banche costituiscono — secondo i maggiori esponenti italiani del settore — i motivi fondamentali sui quali si innesta l'espansione improvvisa dei monti di pietà (o, più propriamente, i monti di credito su pegno, come li definisce la legge).

Secondo i primi dati, infatti, la situazione attuale dei crediti su pegno ha superato ogni precedente record e gli istituti gestori (quasi sempre le casse di risparmio) hanno obiettive difficoltà alla custodia degli oggetti «impegnati».

Secondo i medesimi ambienti, la modestia dei tassi di interesse richiesti ai pignoranti, unitamente al quasi automatismo dei prestiti ottenibili in questo modo, costituisce una spinta ulteriore a ricorrere a questa forma particolare di credito a breve termine, in alternativa di un credito ordinario più lento nell'istruzione, più difficoltoso a ottenersi, date le scelte dell'autorità monetaria, e incisivamente più costoso.

Alla luce di alcune indicazioni indirette, l'ammontare attuale dei prestiti su pegno dovrebbe rasentare i cento miliardi di lire, contro i 68 miliardi circa di un anno fa, mentre le operazioni dovrebbero aggirarsi alle soglie dei due milioni, contro l'1,2 del settembre 1973.

E' da rilevare che la «moda» di ricorrere ai monti di pietà per la custodia delle pellicce (chiedendo poche migliaia di lire in prestito, come legittimazione all'affidamento della pelliccia) è stata stroncata alla base richiedendo ai pignoranti un diritto di custodia sensibilmente più oneroso del passato e tale da rendere indifferente lasciare l'oggetto in custodia al monte o presso un pellicciaio di fiducia. E' assente, pertanto, una componente che negli anni scorsi aveva distorto le cifre disponibili.

Peraltro si è ingigantito il numero delle persone che ricorre ai monti per ottenere prestiti su preziosi, spesso con importi decisamente superiori alle 55 mila lire, che costituivano la media di ogni pegno fino a pochi mesi fa. Si tratta, in genere, di commercianti, che operando sui gioielli di famiglia ottengono quel credito per elasticità di cassa lesinato dalle banche e fornito a tassi assai prossimi al 20 per cento annuo.

E' evidente che il fenomeno appare concentrato in particolare nelle città maggiori, ove operano i monti più grandi e più attrezzati, ma sintomi si hanno anche nei centri di minore importanza.

Una corrente di clienti già presente negli anni scorsi, ma oramai estremamente consistente, è costituita da una massa ingente di impiegati e professionisti, che porta i gioielli in pegno, ottenendo così il denaro occorrente per le ferie e trovando una sicura difesa contro il rischio di vedere svaligiato il proprio appartamento durante l'assenza per ferie.

Le ferie — insomma — sono oramai il punto di massimo lavoro per i monti di pietà: ancora un anno fa, la media annua delle polizze in essere si aggirava sui 60-62 miliardi di lire, con una punta di 68,4 miliardi a fine settembre. Poiché la rilevazione è trimestrale, è evidente che il mese di luglio e, in parte, quello di agosto costituirono la punta stagionale verificabile statisticamente in settembre.

Ora tutto lascia ritenere che le cause indicate abbiano accentuato il fenomeno, dilatandolo oltre misura e creando difficoltà logistiche per i consegnatari dei pegni. *(Italia)*

Fallimenti e protesti in diminuzione

Roma, 23

I titoli protestati nel 1973 sono stati 10.245.398, per un importo di 1.366 miliardi di lire. Rispetto al 1972, il numero dei titoli protestati è sceso del 12,4 p.c., mentre per l'importo si registra un aumento del 6,2 per cento. I dati sono stati resi noti dall'«Istat».

Sempre nel 1973, sono stati dichiarati 4.231 fallimenti (diminuzione del 28,6 per cento rispetto all'anno precedente): nel settore industriale i fallimenti sono stati 1.447, in quello commericale 2.618, nei trasporti, comunicazioni, gestioni finanziarie e assicurazioni 166. *(Ansa)*

Buon raccolto di frumento in Cina

Tokio, 23

La Cina ha avuto quest'anno un buon raccolto estivo di frumento, nonostante una grave siccità nello scorso inverno e in questa primavera: lo ha annunciato l'agenzia di stampa di Pechino «Hsinhua».

Il maggior raccolto estivo della Cina è il frumento. La «Hsinhua» ha affermato che la produzione totale è notevolmente salita rispetto a quella della scorsa estate, ma non ha dato cifre. L'annuncio diceva: «La produzione in nove province e comuni: Honan, Hopei, Pechino, Tientsin, Fukien, Shangai, Szechwan, Kansu e Shensi è stata eccezionalmente alta». *(Italia)*

La produzione giapponese di motoveicoli a quattro ruote, comprese le auto con cilindrata di 360 cm cubi o inferiore, è ammontata a 3.179.380 unità nei primi sei mesi di quest'anno, con un calo del 9,8 p.c. rispetto all'anno precedente.

TEMPI FAVOREVOLI PER GLI ASSICURATORI

MENO SINISTRI R.C.A. REDDITIZIA

Roma, 23

Il settore dell'assicurazione auto (responsabilità civile) mostra rapidi miglioramenti nella gestione economica. Le tariffe sono immutate di fatto (le compagnie rifiutano di applicare lo sconto del 12,5 per cento stabilito dal ministro per l'industria a dicembre dello scorso anno), mentre si assiste a una progressiva riduzione dei risarcimenti per il minor numero di sinistri che si verificano.

La diminuzione degli incidenti non è dovuta a una maggiore educazione stradale degli automobilisti italiani, ma è legata al minor numero di auto che, prima per i divieti nei giorni festivi, ora per l'aumentato costo della benzina, sono in circolazione in Italia. Gli automobilisti vengono gravati da consistenti aumenti di costi, che sconsigliano l'uso della macchina; le strade sono più libere e nel traffico più scorrevole gli incidenti sono molto più rari, con chiari vantaggi per le assicurazioni che, dopo aver aumentato i premi per incendio e furto, cercano di ottenere dal ministero per l'industria un aumento anche per le tariffe della RCA (responsabilità civile auto).

I conti economici delle assicurazioni sono inoltre migliorati a seguito delle recenti misure finanziarie. La stretta del credito ha fatto salire i tassi d'interesse, cioè il costo del denaro, ed è facile immaginare con tassi ai livelli 16-18 per cento cosa si può guadagnare avendo disponibili centinaia di miliardi.

Le compagnie di assicurazione incassano annualmente di premi circa duemila miliardi (1.980 nel 1973): di questi 1.600 sono per il ramo danni e 400 per il ramo vita. *(Italia)*

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South and South East African Freight Conference

SITUAZIONE DEL PORTO DI LOURENCO MARQUES

Con riferimento al comunicato stampa dell'8 giugno 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference sono spiacenti di comunicare che si è verificato un peggioramento della situazione lavorativa del porto di Lourenco Marques, che ha causato un sensibile ritardo alle loro navi.

Il vigente «Sovrannolo Congestionamento» del 20% è pertanto insufficiente a contribuire — anche parzialmente — ai costi dei continui e seri ritardi che affliggono le navi sbarcanti a Lourenco Marques: le Linee Conferenziate si vedono pertanto costrette ad aumentare detto sovrannolo al 30%.

L'aumento entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione — nel continente europeo e nel Regno Unito — a partire da lunedì 5 agosto 1974.

Fino a nuovo avviso il Sovrannolo Congestionamento relativo alle navi che imbarcano da Lourenco Marques per l'Europa resta fissato al 20%.

Le Compagnie di Navigazione terranno la situazione sotto controllo, apportando al sovrannolo in oggetto le modifiche che si renderanno necessarie.

IN LENTA RIPRESA SUL TERRENO PERDUTO

POSIZIONI FERME DELLA LIRA ITALIANA

L'incubo del fallimento della «Herstatt Bank» tedesca mette un freno alle operazioni in cambi nel mondo intero

Roma, 23

La lira italiana ha chiuso anche oggi la giornata su posizioni abbastanza ferme rispetto ai giorni precedenti e senza variazioni degne di rilievo. Sono così ormai quattro settimane che il mercato dei cambi vede la nostra moneta riprendere molto lentamente, ma senza ritorni improvvisi, il terreno perduto in precedenza.

A giudizio unanime degli operatori, il moto di ripresa avviene senza interventi difensivi ad opera della Banca centrale; anzi, gli unici interventi della Banca centrale sono in direzione opposta. Tendono, cioè, ad assorbire valuta estera, così da impedire impennate improvvise, che potrebbero danneggiare gli esportatori, favorire troppo le importazioni.

In sostanza ,il mercato italiano — come tutti i mercati esteri — vive nella preoccupazione di evitare episodi come quello della «Herstatt Bank» tedesca (fallita per perdite sui cambi). Le banche italiane hanno subito perdite limitatissime e frazionali per il fallimento della «Herstatt», ma l'incubo di tutti gli operatori è evidentemente quello che in altri paesi si generino dissesti di banche con le quali gli impegni siano più ampi di quelli modesti che si avevano con la «Herstatt».

Questo timore ha frenato in tutto il mondo le operazioni in cambi, divenute frenetiche negli ultimi mesi: e non si può davvero affermare che questo rallentamento sia un male. Infatti, le operazioni relative allo scambio di merci e di servizi sono realizzate con maggiore normalità. *(Italia)*

Il governo di Formosa intende portare la capacità di trasporto della propria flotta commerciale a 3,54 milioni di tonnellate di peso morto entro la fine del 1976, contro gli attuali 2,14 milioni di tonnellate.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,33	252,00	252,41
Fiorino olandese	246,55	243,75	246,55
Franco belga	17,03	16,18	17,02
Corona danese	109,09	108,40	109,07
Corona norvegese	119,51	118,50	119,50
Corona svedese	147,50	146,50	147,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	642,50	649,00	642,42
Dollaro canadese	656,35	650,00	656,17
Peseta spagnola	11,29	11,37	11,29
Escudo portoghese	25,77	26,15	25,77
Scellino austriaco	35,56	35,35	35,55
Franco francese	135,45	135,00	135,26
Franco svizzero	219,61	219,40	219,62
Yen nipponico	2,19	2,13	2,19
Lira sterlina	1535,15	1548,00	1534,95
Dracma greca	—	21,30	—
Dinaro jugoslavo	—	42,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

ASSAI POCO DISTENSIVE LE FERIE DELLO «STAFF» DELLA CASA BIANCA

Guai anche sanitari per Nixon L'impeachment va «in diretta»

I medici stanno curando una manifestazione di cheratosi apparsa alla tempia del Presidente Da questa sera milioni di americani seguiranno in TV i lavori parlamentari del «Watergate»

San Clemente, 23

Il Presidente Nixon è stato sottoposto a terapia per una alterazione dell'epidermide, un difetto che si è manifestato alla tempia destra. Ma non è di natura maligna, sottolineano i portavoce della Casa Bianca. Si tratta di una manifestazione di cheratosi senile. Si è formata sulla tempia una macchia che è andata assumendo una colorazione sempre più scura, e i medici hanno deciso di applicare al difetto della pelle aria liquida.

Un dermatologo che ha esaminato la macchia, vicina all'occhio, ha fatto l'ipotesi che in futuro possa rendersi necessario un intervento per la rimozione del difetto. Ma ha aggiunto che non vi è ragione alcuna di allarme. I collaboratori di Nixon a San Clemente — ove il Presidente si trova da una dozzina di giorni, nella sua residenza di stile spagnolo — dicono che la caviglia sinistra è ancora gonfia per la flebite della quale Nixon ha sofferto durante il viaggio del mese scorso in Medio Oriente. Ma ribadiscono che il grumo di sangue in una vena, per il quale era stata invano consigliata al Presidente la rinuncia alla missione, si è fissato e stabilizzato. In altri termini non vi è alcun pericolo di distacco e di entrata in circolo.

I malesseri non impediscono a Nixon l'attività. Domenica sera, con la moglie, la figlia Tricia e il genero Edward Cox, si è recato in elicottero a Los Angeles, per un pranzo e per un ricevimento offerti dal direttore del bilancio Roy Ash, presenti numerose personalità che contribuiscono in modo cospicuo alle attività del partito repubblicano. Era la prima volta che il Presidente spezzava l'isolamento da quando è arrivato a San Clemente; fin qui ha diviso lavoro e riposo senza uscire di casa.

Intanto a Laguna Beach, località situata a una trentina di chilometri da San Clemente, il capo dell'équipe legale di Nixon per il Watergate, James St. Clair, ha tenuto una conferenza stampa, teletrasmessa in tutto il paese, nella quale ha affermato di aver detto a Nixon che se tutto il materiale di evidenza sarà esaminato obiettivamente, le accuse cadranno, e non ci sarà rinvio a giudizio davanti al Senato.

Per gran parte della giornata St. Clair era stato a San Clemente in colloquio con il suo cliente. Poi ha incontrato i giornalisti. Nell'iniziativa gli osservatori vedono un ultimo sforzo inteso a conquistare l'appoggio del pubblico, mentre la commissione giudiziaria della Camera prepara il dibattito che si concluderà con la votazione. La commissione deve decidere se raccomandare o no alla Camera il rinvio a giudizio di Nixon dinanzi al Senato.

Nei trenta minuti trascorsi con i cronisti, l'avvocato St. Clair ha detto che non vi è evidenza sufficiente per il rinvio a giudizio; che Nixon confida di essere scagionato dalle asserzioni di corruzione, abuso di potere e implicazione nello scandalo del Watergate, l'effrazione nella sede del partito democratico a Washington; che l'indagine condotta dalla camera dei rappresentanti per un eventuale «impeachment» è una manovra in gran parte politica; che egli spera che questa manovra non eviti l'evidenza tale da scagionare Nixon.

St. Clair non ha voluto dire in modo esplicito quale sarà l'atteggiamento di Nixon se la Corte suprema, la cui decisione è imminente, stabilirà che è suo dovere consegnare 64 bobine di registrazioni di conversazioni tenute alla Casa Bianca, come ha ingiunto il procuratore speciale per il Watergate Leon Jaworski. Un anno fa la Casa Bianca aveva detto che il Presidente avrebbe ottemperato alle decisioni della Corte suprema; ma in seguito non si è più impegnata, in quanto, si dice, è apparso che la Corte si sarebbe trovata coinvolta nella trattazione del caso Watergate. La conferenza stampa è stata trasmessa in diretta da tutte e tre le grandi compagnie televisive americane, NBC, CBS e ABC. E' stata, dicono gli osservatori, un chiaro preludio, nelle intenzioni della Casa Bianca, alle trasmissioni televisive dei pubblici dibattiti della commissione giudiziaria.

Frattanto la redazione di Washington dei giornali della catena Cox riferisce che il Presidente Nixon ha respinto la proposta avanzata da un funzionario della Casa Bianca di distruggere tutte quelle bobine che possano rivelarsi politicamente e storicamente imbarazzanti. Nell'articolo si cita un memorandum del 25 luglio 1973 diretto al Presidente da Patrick Buchanan, il funzionario incaricato di redigere i discorsi di Nixon, in cui l'autore chiede: «Se vi sono delle conversazioni confidenziali con consiglieri come Charles Colson e Bob Haldeman che è bene restino confidenziali per sempre, che senso ha mai allora la loro conservazione? Forse sarebbe bene che al Presidente venissero sottoposte queste registrazioni in maniera che lui personalmente possa procedere a separare il grano dal loglio e disporre che quest'ultimo venga bruciato».

Buchanan scrisse questo memorandum nove giorni dopo che Alexander Butterfield, un ex funzionario della Casa Bianca, rivelò in una sua testimonianza di fronte alla commissione senatoriale che si occupa del caso Watergate, che le conversazioni del Presidente venivano regolarmente registrate. Nell'articolo, scritto da David Krawlow ed Eugene Risher, si riferisce che secondo un alto funzionario governativo Nixon respinse questo consiglio sostenendo che sarebbe stato un errore seguirlo tanto sul piano etico e politico che su quello giuridico. «In realtà il solo fatto della distruzione delle bobine avrebbe potuto essere considerato da molti sufficiente a giustificare l'impeachment».

La commissione giustizia della Camera si è riunita oggi a porte chiuse per discutere sui dettagli del dibattito pubblico che essa terrà, a partire da domani, sull'eventuale apertura di un procedimento di «impeachment». Tutta la nazione sarà in grado di assistere alle sedute, dato che l'organismo ha ottenuto dalla Camera dei rappresentanti l'autorizzazione a svolgere la fase finale della propria inchiesta sotto il fuoco delle telecamere e a portata dei microfoni delle tre reti radiotelevisive nazionali.

La decisione rappresenta un'eccezione di enorme peso nel quadro della tradizionale diffidenza nutrita dal Congresso per la copertura diretta dei suoi lavori da parte della televisione. L'enorme maggioranza con cui la mozione favorevole alla TV è stata approvata (340-40) sembra far presagire che la Camera sarebbe disposta ad adottare una simile procedura nel caso in cui essa venisse investita dalla commissione giustizia del compito di assumersi direttamente l'inchiesta sull'«impeachment».

Come si ricorderà, la commissione ha soltanto funzioni referenti. Essa deve cioè valutare la situazione e raccomandare alla Camera se iniziare o meno un'istruttoria formale per un'eventuale messa in stato d'accusa del Presidente. Tale messa in stato d'accusa, o «impeachment», deve essere proclamata, ai termini della Costituzione, dalla Camera dei rappresentanti. Al Senato spetta invece giudicare il capo dell'esecutivo. Ma mentre la Camera vota, in queste circostanze, a maggioranza semplice, il Senato deve esprimere le proprie decisioni con una maggioranza qualificata dei due terzi.

Il deputato Robert McClory, uno dei più attivi membri repubblicani della commissione giustizia della Camera, ha dichiarato oggi che il Presidente Nixon arrecherebbe un danno forse irrimediabile alla propria causa contro l'«impeachment», qualora si rifiutasse di obbedire ad un'eventuale ingiunzione della Corte suprema a lui sfavorevole. Mc Clory ha fatto questa dichiarazione alla luce delle dichiarazioni rese dal legale della Casa Bianca James St. Clair, durante la sua conferenza stampa.

(Ansa - Ap - Reuter)

Solidali con la Casa Bianca



Telefoto Upi

Washington — Membri del Comitato nazionale di cittadini per il rispetto della presidenza e la preghiera nazionale (questo il nome dell'organizzazione) sfilano davanti al Lincoln Memorial nel corso di una «tre giorni» di preghiera in favore del Presidente statunitense

DOMENICA PROSSIMA LA COMMEMORAZIONE

Ricordo dei religiosi vittime del conflitto

I 730 sacerdoti uccisi durante l'ultima guerra accomunati nel nome del martire don Aldo Mei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Domenica 4 agosto saranno ricordati i 730 sacerdoti e religiosi che hanno offerto la loro vita per opere di carità e per la fedeltà alla Chiesa e all'Italia nel periodo 1940-45. Le celebrazioni, che si svolgono sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e alle quali hanno aderito il presidente del Consiglio, ministri e autorità ecclesiastiche e civili, si svolgono per iniziativa del movimento «Amici di don Aldo Mei» che, nell'occasione, intende ricordare anche il trentesimo anniversario della fucilazione del giovane parroco di Fiano che, arrestato al termine della Messa, fu tradotto a Lucca, dove subì vessazioni e percosse, e infine la notte del 4 agosto fu fucilato, dopo essere stato costretto a scavare la fossa.

Don Aldo Mei era stato condannato «per aver nascosto e protetto un giovane ebreo, per aver somministrato i sacramenti ai partigiani e per aver nascosto una radio nelle pagine bianche del suo breviario». Poco prima di morire aveva scritto: «Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio, io che non ho voluto vivere che per l'amore! Muoio pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... E' l'ora del grande perdono di Dio! Desidero avere misericordia; per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola vita insignificante, in riparazione di tanti peccati e per la santificazione dei sacerdoti».

La figura di don Aldo Mei, che morì a 34 anni, assume un valore emblematico, come quella di Massimiliano Kolbe, che nel campo di sterminio di Auschwitz si sacrificò volontariamente prendendo il posto di un padre di famiglia: sono figure eccelse di sacerdoti che hanno testimoniato la carità cristiana di fronte alla crudeltà e alla barbarie nazista. La Chiesa italiana ricorda il 4 agosto i suoi 730 sacerdoti, vittime dell'odio.

Ar. Pa.

IMPRESA BANDITESCA CON UNA PROTAGONISTA INCONSUETA

RAPINATRICE SENZA COMPLESSI «PULISCE» UNA BANCA EMILIANA

Ha fatto il colpo con tre complici: i testimoni la descrivono come avvenente, di alta statura disinvolta con la pistola - Scippo e arresto a Genova - Rapinato e picchiato un uomo a Messina

Reggio Emilia, 23

Nove milioni il bottino di una rapina attuata oggi alle 13.15 all'agenzia di Veggio della Banca popolare di Modena, in comune di Casalgrande, che ha visto come protagonista un'avvenente giovane donna. Due giovani, un uomo e una donna, sono entrati nell'istituto di credito mescolandosi con i clienti, fingendo poi di compilare dei moduli. Poi, all'improvviso, l'irruzione di altre due persone che, pistola in pugno hanno gradito, come di consueto «fermi tutti è una rapina». Gli altri due che si trovavano già dentro la banca hanno estratto le pistole diffidando dal muoversi tutti i presenti. Dopo tre minuti la rapina era compiuta e i malviventi sono fuggiti a bordo di una Fiat 124, risultata poi rubata la notte precedente. Testimoni hanno definito la «Bonnie» come molto avvenente, alta, sui vent'anni, o poco più, che impugnava la pistola con estrema disinvoltura. Carabinieri e agenti di Modena, Parma e Reggio si sono subito messi alla caccia dei malviventi.

Scippo con arresto a *Genova*. Due giovani a bordo di una potente motocicletta, hanno strappato una borsa, contenente circa otto milioni, a un dipendente della ditta Gianneschi di Rivarolo, Michele Taverna di 59 anni. Dopo pochi minuti uno dei due scippatori, fermato da alcuni passanti, è stato catturato da una pattuglia della squadra mobile; l'individuo, Calogero Leopardi di 20 anni, aveva con sé la refurtiva, L'altro malvivente è riuscito a far perdere le tracce.

Rapina senza imprevisti nell'agenzia della Banca popolare di *Lumezzane* (Brescia), in località Stocchetta. Due uomini con calzamaglie sul viso e pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel locale mentre un terzo li attendeva fuori su un'auto con il motore acceso. Il battino è di tre milioni.

Un portavalori di un'impresa di trasporti di *Palermo*, Mario Irciardi di 50 anni, è stato rapinato di una borsa contenente un milione e mezzo in banconote, da un malvivente che lo ha minacciato con una pistola. L'episodio è avvenuto all'ingresso dell'agenzia n. 3 del Banco di Sicilia.

Nel corso di un'altra rapina attuata a *Padova*, è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco, esploso da un malvivente, un industriale, Ludovico Falconi di 44 anni. Il proiettile lo ha colpito per fortuna solo di striscio al capo per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Pronta cattura di due giovanissimi malviventi che avevano rapinato un commerciante, Franco Martini 34 anni di Piovene, presso *Vicenza*. I due, P.N. e S.B. entrambi quindicenni, hanno aggredito il Martini a Sottomarina (Chioggia) presso un campeggio e minacciandolo con un coltello, lo hanno costretto a consegnarli l'orologio e il portafogli con 20 mila lire. Sono stati rinchiusi nelle carceri minorili.

Sono stati pure «sfortunati» altri due giovani malviventi, Domenico P., di 16 anni e Francesco M. di 17, arrestati per tentata rapina a *Bologna*. I due avevano intimato «mani in alto» a tre persone, tra cui una guardia di P.S. in borghese. Questi, estratta la pistola, li ha subito immobilizzati. I ragazzi hanno poi sostenuto che stavano scherzando e cantavano il «fermi tutti mani in alto» sulle note di una canzone in voga.

Due banditi armati di fucili a canne mozze hanno derubato di mezzo milione un commerciante di *Messina*, mentre usciva dalla propria abitazione. Il commerciante, Carmelo Vecchio di 46 anni, ha tentato di reagire ma nella colluttazione i due hanno avuto il sopravvento riuscendo a immobilizzarlo e darsi poi a precipitosa fuga. Il poveretto ha riportato numerose escoriazioni per cui si è reso necessario ricoverarlo all'ospedale.

Magro il bottino, 150 mila lire, di un'altra rapina perpetrata a *Roma:* vittima il proprietario della pensione «Erina», situata presso la stazione Termini, Roberto Bini di 75 anni. I due dopo averlo costretto a consegnare i soldi, lo hanno rinchiuso nel gabinetto e si sono dileguati. Il portiere della pensione lo ha poi liberato.

(Ansa - Italia)

Scoppio presso la casa di Grazia Deledda

Nuoro, 23

Un ordigno di natura imprecisata è esploso poco prima dell'alba accanto alla casa nella quale nacque Grazia Deledda. La deflagrazione ha frantumato alcuni vetri e fatto saltare gli infissi delle finestre dell'abitazione e di alcune case vicine. Successivamente, nella zona è stato trovato un altro ordigno, inesploso, dentro una cisterna vuota, dove l'aveva gettato il custode di uno stabilimento per la lavorazione del talco. L'uomo ha raccontato agli agenti della squadra politica della questura di aver trovato l'ordigno, avvolto in alcuni pezzi di manifesti murali, accanto all'ingresso dello stabilimento.

Dopo l'esplosione vicino alla casa della scrittrice, si è ricordato del pacco ed ha avvisato la polizia. L'ordigno è stato poi preso da alcuni artificieri della direzione di artiglieria, i quali lo hanno fatto esplodere in aperta campagna.

Non si conosce il motivo dell'attentato. Nei locali dello stabilimento si trovano solo alcuni uffici mentre la casa davanti alla quale è avvenuta l'esplosione è abitata da due anziani coniugi. La casa di Grazia Deledda è stata requisita alcuni anni fa dalla regione sarda per essere trasformata in museo nazionale. I lavori sono, però, fermi e l'edificio non è abitato.

IN PREVISIONE DELLA «DIRETTISSIMA»

Locomotiva su misura per la Roma-Firenze

Si tratta della «E 666»: potrà trainare una decina di carrozze a 200 km orari

Roma, 23

Un nuovo locomotore elettrico di elevata potenza (6 mila kW) e dotato di due carrelli a tre assi motori ciascuno è in corso di studio e definitiva progettazione da parte delle Ferrovie dello Stato per una utilizzazione dello stesso sulla «direttissima» Roma-Firenze, che, per un primo tratto, dovrebbe essere attivata nel 1975. Il mezzo, di concezione tecnicamente nuova e contrassegnato dalla sigla E.666, sarà in grado di trascinare oltre 10 carrozze a velocità sino a 200 kmh. Per la sua realizzazione è stato approntato un «simulacro» che ne ricalca le caratteristiche di base e le cui prove hanno dato esito positivo. L'orientamento — a quanto risulta — è quello di ordinare quattro prototipi, cui dovrebbero seguirne altri dopo il 1979.

In fase di esame è anche la costruzione di due «E 444» con apparecchiatura elettronica di tipo avanzato, nonché di elettromotrici — da utilizzare lungo la «dorsale» ferroviaria tra Milano e Roma — in grado di viaggiare a 250 kmh. Intanto, prima della fine di quest'anno, si avrà una ulteriore immissione di mezzi e rotabili. Non lontano è anche l'esordio della prima elettromotrice ad assetto variabile: i nuovi rotabili andranno a rimpiazzare quelli di cui è prevista la radiazione e che comprendono (oltre a una ottantina di locomotive a vapore) numerose carrozze a cassa di legno. *(Italia)*

SULL'AUTOBRENNERO

MUOIONO IN TRE nel rogo dell'auto

Bolzano, 23

Tre persone sono morte oggi in un incidente avvenuto al casello di Vipiteno dell'autostrada del Brennero. Una «Citroen DS 21» con roulotte guidata da Franz Mutzl di 39 anni, di Dortmund, che aveva con sé la moglie Maria di 37 anni, e i figli Georg di 6 e Heikl di 3, era ferma al casello autostradale di Vipiteno, dove Mutzl stava pagando il pedaggio.

A un tratto è giunto a forte velocità un autoarticolato, guidato anch'esso da un autista tedesco. L'autoveicolo, per la rottura dei freni, ha tamponato l'automobile che, trascinata per una cinquantina di metri, si è incendiata. Maria Mutzl e i figli sono morti carbonizzati. Il guidatore è stato invece salvato da un giovane, che è riuscito a estrarlo dall'abitacolo. Il Mutzl, trasportato all'ospedale civile di Innsbruck, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Gli agenti della polizia stradale hanno fermato l'autista dell'autoarticolato — Klaus Schwantuschel di 32 anni. *(Ansa)*

«Distensione» musicale a Cipro



Telefoto Upi

Episkopi — Le cornamuse delle guardie scozzesi intrattengono i rifugiati nella base inglese a Cipro, per la maggior parte turco-ciprioti o turisti stranieri in soggiorno sull'isola

Sesto satellite russo per telecomunicazioni

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha proceduto oggi al lancio di un atlro satellite «Molnya 2» per le comunicazioni, destinato allo sviluppo, appunto, delle comunicazioni radiotelevisive, telefoniche e telegrafiche nell'URSS. Si tratta del sesto satellite del genere lanciato in due anni.

Nel dare notizia del lancio, l'agenzia «Tass» ha precisato i parametri dell'orbita del satellite: periodo di rivoluzione 12 ore; apogeo: 40.900 chilometri; perigeo: 460 chilometri.

(Ansa - Reuter)

GLI EFFETTI DELLA CRISI DI CIPRO SULL'INDUSTRIA DELLE VACANZE

Ondate di arrivi a Brindisi dei turisti da Grecia e Turchia

I traghetti sono l'unica via di rientro - Borsa nera di biglietti per l'Italia a Patrasso Numerosi voli «charter» all'aeroporto brindisino - La Farnesina: tutti bene gli italiani in Grecia

Roma, 23

Molti disguidi, qualche spavento, grosse preoccupazioni per i parenti ma nulla più: questo sembra essere il bilancio del «ciclone» rappresentato dalla guerra di Cipro sulle vacanze di molti turisti italiani e degli italiani che vivono nel l'isola del Mediterraneo orientale. L'ambasciata d'Italia ad Atene — si apprende alla Farnesina — ha informato che tutti gli italiani i quali si trovano in Grecia stanno bene e non corrono alcun pericolo. L'ambasciata e i consolati dipendenti forniscono loro, ove necessario, ogni possibile assistenza. I rimpatri per coloro che desiderano lasciare il paese stanno avendo luogo progressivamente, per ora via mare o via Jugoslavia, in attesa della riapertura del traffico aereo. L'ambasciata in Atene precisa inoltre che i connazionali che si trovavano a Rodi sono stati tutti evacuati e per la maggior parte si trovano ad Atene.

Tra le altre conferme, va segnalata quella che riguarda i cinquecento ospiti del villaggio «Valtur» di Kemer, nel golfo di Antalya, che proseguono le vacanze senza che gli avvenimenti della vicina Cipro condizionino la loro vita se non per il rinvio di alcune partenze dovute al blocco del traffico aeroportuale. Ne ha dato notizia un comunicato dell'organizzazione in cui si aggiunge che «si ha ragione di ritenere che la situazione dei trasporti aerei si normalizzerà entro pochi giorni permettendo la ripresa del regolare avvicendamento dei turisti».

Nell'aeroporto di Brindisi continua l'intenso traffico di voli «charter» con i quali partono i turisti stranieri che continuano a giungere in Puglia a bordo delle navi traghetto, i soli mezzi che permettono comunicazioni rapide con la Grecia da quando, sabato scorso, è stata decisa la mobilitazione generale. In particolare, stamani sono partiti un «Boeing 727» e un «Caravelle dell'«Air France» con 270 turisti francesi sbarcati a Otranto dal traghetto cipriota «Roana» proveniente da Igumenitsa e Corfù. La comitiva, che aveva trascorso le vacanze nel villaggio del «Club Mediterranee» di Corfù non era potuta partire direttamente dall'isola ionica per la chiusura del locale aeroporto. I due aviogetti sono diretti a Parigi.

Due «Trident» della «British Airways» sono a loro volta in attesa di partire con circa 300 turisti inglesi, sbarcati nella tarda mattinata dal traghetto «Georgios» che è giunto in porto da Patrasso a pieno carico, cioè con oltre 500 passeggeri. Ha fatto scalo a Brindisi anche la nave traghetto cipriota «Mediterranean Sea» proveniente da Patrasso e diretta ad Ancona.

Si è appreso da agenti di viaggio che probabilmente il traghetto «Sivos», requisito con l'«Egnathia» dalle autorità militare elleniche, sarà sostituito dalla motonave «Delos», che entrerebbe in servizio nei prossimi giorni. Per ora le navi che collegano Patrasso a Brindisi sono l'Italiana «Appia», giunta in serata, le greche «Georgios» e «Patra» e la cipriota «Poseidonia». Le stesse fonti fanno notare che le autorità militari greche requisiscono i traghetti forniti di grandi portelloni di carico a prua, particolarmente adatti all'imbarco di mezzi militari.

Un ufficiale dell'«Appia» — partita ieri sera verso le 23 da Patrasso — ha riferito che la nave traghetto non ha fatto scalo, come previsto, a Igoumenitza. Le autorità militari greche, infatti, non hanno dato il permesso di entrare in porto perché sarebbero state in corso operazioni militari. Sembra che il traghetto «Eghathia» — requisito per scopi militari — stesse imbarcando truppe e munizioni. Analogo movimento di mezzi militari e di unità navali è stato notato nel porto di Patrasso, dove era in vigore il coprifuoco anche per i battelli fermi in porto.

Alcuni dei 1100 turisti sbarcati dall'«Appia», per massima parte stranieri, hanno rilevato la confusione che c'era — almeno fino al momento della loro partenza — sulle banchine del porto di Patrasso. Secondo alcune testimonianze alcuni speculatori si sarebbero accaparrati biglietti di viaggio per l'Italia, rivendendoli poi a prezzo maggiorato. I passeggeri sono concordi nel dichiarare di avere trovato difficoltà a rifornirsi di viveri, in particolare nelle isole più piccole del Mar Egeo e nelle zone interne della Grecia. Numerosi locali pubblici, compresi alberghi e ristoranti, hanno chiuso perché il personale è stato richiamato alle armi.

I componenti del complesso orchestrale di Giulio Sangermano sono arrivati a bordo dell'«Appia» dopo che il locale notturno di Atene nel quale lavoravano era stato chiuso per mancanza di personale. I musicisti, che erano accompagnati dai familiari, hanno raggiunto con mezzi di fortuna e un viaggio avventuroso Patrasso, dove sono riusciti a imbarcarsi sul traghetto italiano.

Secondo un «telex» ricevuto dall'agenzia di viaggio «Orienturs» l'aeroporto di Atene è stato riaperto al traffico internazionale. La stessa agenzia è stata incaricata di prestare assistenza dopodomani a 120 turisti britannici che giungeranno a Brindisi con un aviogetto della «Chambrian Airways» da Corfù per ripartire subito dopo per Londra. E' prevista, quindi, anche la riapertura imminente dello scalo aereo dell'isola ionica.

Infine il «Centro turistico giovanile studentesco» ha informato che la seconda crociera di «Chiamate Roma 3131», organizzata dal centro stesso, è partita da Ancona sabato scorso e proseguirà nel Mediterraneo, anziché per la Grecia e la Turchia come era previsto. Attualmente la nave è a Malta; proseguirà poi per Tunisi, e, via Ragusa, rientrerà ad Ancona sabato prossimo.

(Ansa - Italia)

RESTI DI UN MAMMUT trovati nel Trevigiano

Treviso, 23

Alcuni resti di un mammut sono stati trovati in provincia di Treviso nel corso dei lavori in una cava di argilla. I resti affiorati stamane sono due zanne (una intera e l'altra spezzata) lunghe tre metri ciascuna, un femore della lunghezza di un metro e mezzo, e alcuni pezzi di costole, vertebre e altre ossa dell'animale.

Secondo una prima analisi, fatta dal prof. Boccazzi (l'esperto che lo scorso anno scoprì nel deserto del Tenerè il famoso cimitero dei dinosauri), apparterrebbe all'epoca quaternaria. I lavori di scavo sono stati bloccati in attesa di esperti e archeologi. A Valdobbiadene giungeranno domani anche due esperti dell'università di Firenze e di Padova; nel contempo i carabinieri hanno fatto recintare la zona e hanno istituito un apposito servizio di sorveglianza.

Alcuni anni fa, nella stessa zona, venne scoperto un grosso cervo pietrificato, appartenente all'epoca quaternaria, lo stesso periodo cui si fa risalire l'originale del mammut scoperto oggi, nella zona di Bigolino.

(Ansa)

I BRASILIANI SEMBRANO PREDILIGERE IL PERICOLOSO «SLALOM CON L'AUTO»

A RIO NEL TRAFFICO DA BRIVIDO UNA VITTIMA OGNI TRE ORE E MEZZO

Le punte peggiori si registrano in concomitanza con le vittorie in gara del carioca Fittipaldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 23

Gli automobilisti brasiliani hanno inventato un nuovo quanto micidiale sport: lo slalom gigante con l'auto. Non potendo infatti dimostrare il loro potenziale virtuosismo spingendosi a capofitto giù per le pendici nevose, per il semplice motivo che non ce ne sono, gli automobilisti brasiliani si ritrovano costretti a ripiegare sullo slalom nelle congestionate strade della capitale, dove senza rallentare e senza neppure sfiorare il pedale del freno procedono incuneandosi in mezzo agli altri veicoli e provocando comprensibilmente il terrore degli altri utenti della strada.

Questo pericoloso «sport» rappresenta inoltre una delle principali cause dello spaventoso bilancio delle vittime della strada che in Brasile è in continuo aumento: nella sola Rio gli incidenti provocano un morto ogni tre ore e mezzo e in tutto il paese l'anno scorso si sono verificati più di centomila incidenti. Inoltre nel periodo dal 1960 al 1973 i morti sono stati più di 108 mila e ben oltre due milioni i feriti che erano dovuti essere ricoverati in ospedale.

Qualsiasi forestiero di passaggio può prendere parte a questa gara che si corre quotidianamente sulle strade di Rio, senza apparentemente sosta, basta che abbia il coraggio di salire su un qualsiasi tassì per farsi portare, poniamo, dalla famosa spiaggia di Copacabana al centro della città. Dato e non concesso che il passeggero arrivi a destinazione tutto d'un pezzo sulla stessa auto su cui aveva iniziato il viaggio e non a bordo di un'ambulanza, avrà avuto un'esperienza mozzafiato che sicuramente farà di tutto per non ripetere. E il tutto peggiore, se è in corso da qualche parte del mondo una gara che vede Fittipaldi quale protagonista: allora il tassista si immedesimerà nel campione brasiliano, e nelle gesta raccontate dalla radio a tutto volume.

Verò è che il codice della strada brasiliano è piuttosto severo: prevede fino a 14 anni di reclusione per chi ha provocato un incidente seguito da morte. Ciò nonostante anche queste severe sanzioni non sembrano intimorire gli automobilisti brasiliani, molti dei quali tengono la pressione dei propri pneumatici al di sotto della pressione consigliata per provocare fischi ed altri rumori quando lanciati a tutta velocità.

Le autorità, dal canto loro, non ignorano il grave problema del traffico. Infatti recentemente lo stesso ministro della giustizia Armando Falcão, ha affermato: «Esso rappresenta una delle preoccupazioni più immediate del Presidente Ernesto Geisel. Con l'aiuto di Dio — e Dio ci aiuterà — finiremo certamente col trovare una soluzione per il grave problema del traffico nazionale».

Michael Arhus

VITTIMA DELLA PESTE un'indiana Navajo

Gallup, 23

Una ragazza di 12 anni della riserva indiana Navajo è morta agli inizi del mese corrente di peste, la malattia che uccise un terzo degli abitanti nell'Europa medioevale. Qualche ora dopo che la causa della morte era stata accertata, il servizio sanitario americano inviava sul posto propri rappresentanti per un esame approfondito sul caso di cui è stata vittima la ragazza, Louise Williams.

Secondo i ricercatori la peste bubbonica è una malattia non rara nel Nuovo Messico, dove si è verificato il caso.

STATUETTA DI MOORE rubata ad Assisi

Assisi, 23

Una statua di Henry Moore, denominata «Prova d'autore per una figura sdraiata in due pezzi», è stata forse rubata da un uomo e da una donna, una delle poche copie che, nel pomeriggio di ieri, ha visitato, nella sala gotica del convento di San Francesco, la mostra dedicata ai «quattro grandi contemporanei»: Moore, Hanzù, Lipchtz e Greco. Nel corso delle indagini, infatti, è risultato che alla riapertura pomeridiana l'opera si trovava regolarmente nella sfera plastica trasparente, formata da due emisferi tenuti chiusi da un piccolo lucchetto, dove era stata collocata assieme a tutte quelle di piccole dimensioni.

Da una prima ricostruzione del furto, sembra che i ladri abbiano tagliato il lucchetto e nascosto i due pezzi che compongono la scultura, del valore di venti milioni di lire, in una borsa, probabilmente da donna. Polizia e carabinieri hanno compiuto rilievi di impronte digitali ed ascoltato varie persone. Foto della scultura rubata sono state inviate ai posti di polizia e di carabinieri di tutta Italia.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A ZURIGO, PRESENTE ANCHE IL PRESIDENTE DELLA F.I.F.A. HAVELANGE

SORTEGGIATO IL PRIMO TURNO PER LE COPPE EUROPEE DI CALCIO

Nella Coppa UEFA: Inter contro i bulgari, Juve contro i germanici dell'Est Torino contro i tedeschi dell'Ovest, Napoli contro gli ungheresi del Videoton Coppa delle Coppe: sfortunato il Bologna che incontrerà una squadra polacca

Zurigo, 23

Il Bologna contro i polacchi del Gnardia di Varsavia, nella Coppa dei vincitori di coppa, L'Inter contro i bulgari di Etar Tirnovo o della CSKA Sofia, la Juventus contro i tedeschi dell'EST del Vorwarts Francoforte, il Napoli contro gli ungheresi dei Videoton e il Torino contro i tedeschi dell'Ovest del Fortuna di Duesseldorf, nella Coppa UEFA, questo l'esito dei sorteggi per le squadre italiane nel primo turno delle varie Coppe d'Europa di calcio 1974-'75 che sono stati fatti oggi a Zurigo.

Ecco i sorteggi completi:

COPPA UEFA — Detentore: **Feyenoord Rotterdam.**

FC Koln (Ger. Ovest) - Kokkolan PV (Finlandia).

Eintracht Francoforte o Amburgo (Ger. Ovest) - Bohemians Dublino (Eire).

Derby County (Ingh.) - Servette Geneve (Sviz.).

Ipswich Town (Ingh.) - Twente Enschede (Ol.).

Stoke City (Ingh.) - Ajax Amsterdam (Ol.).

Rapid Vienna (Au.) - Aris Calonica (Gre.).

Wacker Innsbruck (Au.) - Borussia Münchengladbach (Ger. Ovest).

Sturm Graz (Au.) - Royal Anversa (Bel.).

Locomotive Plovdiv (Bul.) - Raba Vasas Eto Gyor (Ung.).

Etar Tirnovo o Cska Sofia (Bul.) - **Inter (It.).**

Pezoporicos Larnaca (Cipro) - Dukla Praga (Cec.).

Randers Freja (Dan.) - Dynamo Dresda (Ger. Est).

Copenaghen BC (Dan.) - Atletico Madrid (Spa).

Dundee FC (Scoz.) - Racing White Daring Molenbeek Bruxelles (Bel.).

Real Sociedad San Sebastian (Sp.) - Banix Ostrava (Cec.),

Nantes (Fr.) - Legia Varsavia (Pol.).

Olympique Lione (Fr.) - Red Boys Differdange (Luss.).

Panathinaikos Atene (Gre.) - Grasshoppers Zurigo (Svi.).

Valur (Isl.) - Portadown (Irl. Nord).

Juventus (Italia) - Vorwarts Vorwarts Francoforte - Oder (Ger. Est).

Napoli (It.) - Videoton Szekesfehervar (Ung.).

Torino (It.) - Fortuna Duesseldorf (Ger. Ovest).

Rosenborg BK Trondheim (Norv.) - Hibernian (Scoz.).

IK Start Kristiansand (Norv) - Djurgardens IF Stoccolma (Svezia).

FC Amsterdam (Ol.) - Hibernians (Malta).

Seconda squadra polacca (da designare) - FC Partizan Belgrado (Jug.).

Vitoria Setubal (Port.) - Real Zaragoza (Sp.).

Porto (Port.) - Wolverhampton Wanderers (Ingh.).

Steagul Rosu Brasqv (Rom.) - Besiktas Instambul (Tur.).

Oesters IF Vaxjo (Sve.) - Dynamo Mosca (URSS).

Bolusport Bolu (Tur.) - Kynamo Bucarest (Rom.).

Velez Mostar (Jug.) - Spartak Mosca (URSS).

Gli incontri si devono disputare il 18 settembre (andata) e il 2 ottobre (ritorno).

COPPA DELLE COPPE — Detentore: **Magdeburg (Germania Est).**

PSV Eindhoven (Ol.) - Ards (Irl. Nord).

Dinamo Kiev (URSS) - CSKA Sofia (Bulg.) o Etar Tirnovo (Bulg.).

Gnardia Varsavia (Pol.) - **Bologna (It.).**

Liverpool (Ingh.) - Stromsgodset IF (Norv.).

Paok Salonicco (Gre.) - Crvena Zvezda Belgrado (Jug.).

Benfica (Port.) - Vanlose IF (Dan.).

Ferencvaros Budapest (Ungheria) - Cardiff City (Gal.).

Real Madrid (Sp.) - Fram Reykjavik (Isl.).

SV Waregem (Belgio - Vienna (Au.).

Eintracht - Francoforte (Ger. Ovest) o Hamburger Sport Verein (Ger. Ovest) - Monaco (Francia).

Bursaspor (Tur.) - Finn Harps (Irl. Nord).

Dundee United (Scoz.) - Jiul Petrosani (Rom.)

Avenir Beggen (Luss.) - Paralimni (Cipro).

Malmoe (Sve.) - Sion (Svi.).

Sliema Wanderers (Malta) - Lahden Reipas (Finl.).

Slavia Praga (Cec.) - Carl Zeiss Jena (Ger. Ovest).

COPPA DEI CAMPIONI — Detentore: **Bayern Monaco (Germania Ovest).**

Levski Spartak Sofia (Bulg.) - Ujpest Dozsa (Ung.).

Keflavik (Isl.) - Hajduk Spalato (Jug.).

Feyenoord Rotterdam (Ol.) - Coleraine (Irl. Nord).

Ararat Erevan (URSS) - Viking Stavanger (Nor.).

Hvidovre (Dan.) - Ruch Chorzow (Pol.).

Celtic Glasgow (Scoz.) - Olympiakos Pireo (Gre.).

St. Etienne (Fr.) - Sporting Club (Port.).

Leeds United (Ingh.) - Zurigo (Svi.).

Slovan Bratislava (Cec.) - Anderlechtois (Bel.).

Valletta (Malta) - Hjk Helsinki (Finl.).

Omonia Nicosia (Cipro) - Cor Celtic (Irl. Nord).

Universitatea Craiova (Romania) - Atvidabergs (Sve.).

Jeunesse d'Esch (Luss.) - Fenerbahce Istanbul (Tur.).

Barcellona (Sp.) - SK Voest Linz (Au.).

● OLIMPIADI INVERNALI: dal primo novembre prossimo inizierà la vendita dei biglietti per i giochi olimpici di Innsbruck. In Italia si potranno richiedere in appositi uffici che verranno istituiti a Roma.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE FRANCHI

L'UEFA reprimerà severamente ogni eccesso

Soddisfazione per il sorteggio che non mette di fronte nessuna delle squadre di Cipro, Grecia e Turchia

Zurigo, 23

Il presidente dell'Unione Europea di Calcio (UEFA), dott. Artemio Franchi, ha dichiarato, nel corso della cerimonia del sorteggio del primo turno delle Coppe Europee, che l'UEFA è decisa a reprimere sempre più severamente ogni eccesso di qualsiasi genere. Franchi ha lanciato un appello di «buona volontà» a tutti i partecipanti delle Coppe europee.

La cerimonia del sorteggio, svoltasi in un salone di un grande albergo di Zurigo, è stata caratterizzata dalla visita imprevista del nuovo presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), il brasiliano Joao Havelange, il quale, in un suo breve intervento, si è felicitato con l'UEFA per i tre primi posti conquistati da squadre europee nei recenti campionati del mondo.

I campioni d'Europa del Bayern di Monaco e i vincitori della Coppa delle Coppe del Magdeburg, in base ai loro titoli acquisiti la scorsa edizione, sono stati esentati dal primo turno. A tal proposito è molto probabile che le due squadre si incontrino in una partita amichevole prima del secondo turno, che sarà disputato il 23 ottobre (andata) e il 6 novembre (ritorno).

Il terzo turno della Coppa UEFA si giocherà il 27 novembre e l'11 dicembre, mentre le date dei quarti di finale delle tre coppe sono fissate per il 5 e il 19 marzo, quelle delle semifinali per il 9 e il 23 aprile. Le date delle finali sono invece: il 28 maggio per i Campioni, il 14 maggio per la Coppa delle Coppe, il 7 e il 21 maggio per la Coppa UEFA. I dirigenti dell'UEFA hanno indubbiamente tirato un sospiro di sollievo allorché hanno constatato che il sorteggio non aveva fatto incontrare fra loro nessuna delle squadre di Cipro, Grecia e Turchia. Tuttavia non si sa attualmente se le squadre di questi paesi potranno partecipare alle tre competizioni.

Boniperti: Vorwaerts squadra scorbutica

Torino, 23

Il sorteggio della prima partita della Juventus in Coppa UEFA non ha soddisfatto il presidente bianconero Boniperti, il quale ha confessato che sperava di incontrare «un avversario più facile nel primo turno, giacché il 18 settembre la squadra non potrà essere ancora al massimo della condizione».

«Nemmeno stavolta — ha soggiunto Boniperti — abbiamo avuto la sorte dalla nostra parte. Anche l'anno scorso, in Coppa dei Campioni, ci toccò una squadra della Germania Est, la Dinamo di Dresda, con il risultato che sapete. Anche il Vorwaerts è una una squadra scorbutica; e del resto abbiamo appena visto, nei "mondiali", i progressi del calcio tedesco orientale. Non ci resta che sperare di poter giocare la prima partita in trasferta, almeno questo, in modo da poter affrontare il "ritorno" in casa, quando la squadra sarà al meglio preparata».

Pesaola: i polacchi non ci dovevano capitare!

Bologna, 23

Appresa la notizia dell'accoppiamento del Bologna con la squadra polacca del Gnardia per la Coppa delle Coppe, l'allenatore della squadra rossoblù, Bruno Pesaola, ha dichiarato: «Non siamo stati certamente fortunati. C'è capitata una squadra polacca proprio nel momento in cui il calcio polacco risulta tra i più validi. Non è stato quindi un sorteggio favorevole. Sarebbe stato forse meglio qualche altra formazione. In ogni modo non ci spaventiamo e naturalmente cercheremo di affrontarla nelle migliori condizioni».

Janich: ungheresi clienti difficili

Napoli, 23

Il direttore generale del Napoli, Franco Janich, in relazione al sorteggio ha detto: «Non siamo stati molto fortunati. Incontrare una squadra ungherese è sempre un impegno molto difficile. Tra l'altro, il Videoton quest'anno nel suo campionato si è classificato al terzo posto confermandosi una delle migliori formazioni d'Ungheria».

Janich ha poi rivelato che erano in corso avanzate trattative con lo stesso Videoton per una partita amichevole che la squadra ungherese avrebbe dovuto giocare a Napoli il 24 agosto e che avrebbe costituito il debutto stagionale degli azzurri allo stadio «San Paolo».

I nomi dall'urna



Zurigo — All'Atlantis Hotel quattro personaggi del calcio mondiale procedono ai sorteggi delle Coppe europee. Da sinistra il presidente della FIFA Havelange (Brasile), il presidente dell'UEFA Artemio Franchi (Italia), Lucien Schmidlin della Federazione elvetica e Hans Baugerter segretario generale UEFA

RIPENSAMENTO DEI TENNISTI ROMENI DI COPPA DAVIS

LA FINALE ITALIA-ROMANIA RINVIATA AL 2, 3 E 4 AGOSTO (MESTRE)

Gli incontri visibili in telecronaca diretta sul secondo canale

Venezia, 23

I sorteggi per i singolari della finale europea zona «A» di Coppa Davis si terranno giovedì primo agosto, alle ore 13, nella sede municipale di Venezia. Tale deliberazione è stata presa dal comitato organizzatore dopo aver conosciuto la decisione della Romania di accettare la proposta italiana di spostare la data di prima collocazione del torneo.

Stamane si è tenuta a Mestre una riunione, cui hanno partecipato amministratori comunali, funzionari dell'azienda di soggiorno e operatori commerciali e turistici, per stabilire programmi operativi per l'importante manifestazione tennistica. Il comitato organizzatore, dal canto suo, sta ultimando l'allestimento di una tribuna capace di 3500 posti e di una sala stampa, adatta ad accogliere gli inviati speciali dei giornali sportivi di tutto il mondo che si prevede confluiranno a Mestre per tale manifestazione.

La televisione trasmetterà in telecronaca diretta gli incontri di Italia - Romania. L'ufficio stampa della RAI ha comunicato gli orari di queste trasmissioni, che sono, sempre sul secondo canale: 2 agosto: dalle 13 alla 20; 3 agosto: dalle 15 alle 19.30; 4 agosto: dalle 13 alle 20.

Altri avvenimenti sportivi in onda in televisione nei prossimi giorni sono: domani 24 luglio: nella rubrica «Mercoledì sport», alle 21.45 sul programma nazionale, meeting internazionale di atletica leggera da Torino; 25 luglio: alle 19.15 sul secondo canale: da Fabriano, sintesi del giro delle Marche di ciclismo. 28 luglio: dopo la seconda giornata di Italia - Romania di tennis, cioè dalle 19.30 alle 20 sul secondo canale, da Pescara la sintesi del Trofeo Matteotti.

Prima giornata a Grado dei calciatori-tennisti

La sei giorni tennistica riservata ai calciatori delle massime divisioni si è iniziata oggi sui campi del Tennis Club di Grado. Ad aprire le ostilità sono stati Bernardis del Vicenza e Salvori dell'Ascoli; per sei due, sei tre, si è imposto il giocatore dell'Ascoli, che così ha eliminato dal tabellone il friulano di Campolongo. Stessa sorte di Bernardis per Reja, che è stato successivamente eliminato da Iacolino. A tenere ben alto il nome dei calciatori friulani è stato però l'azzurro Capello che ha eliminato Franzot per sei due, sei due.

Ecco i risultati della prima giornata. Singolare: Iacomino-Reja 6-1, 6-1; Salvori-Bernardis 6-2, 6-3; D'Amico-Nigrisolo 6-3, 6-0; Bertini G.-Perego 6-4, 6-3; Capello-Franzot 6-2, 6-2.

Nella giornata di domani proseguiranno gli incontri che porteranno all'assegnazione del titolo tricolore del singolo e del doppio. Questo il programma della giornata di gare: Spinosi-Bertini M.; Castoldi-Bedin; Oristin-Landini F.; Daolio-Damiani; Salvi-Spadoni; Salvori-Damiani; Plaser - Sega; Sormani - Santin; Bertini G. - Boninsegna. Per il doppio: Perani Battara - Bernardis Reja; Bertini M. Bedin - Bertini G. Negrisolo; Damiani Cristin - Spadoni Landini F.

Da segnalare che nella seconda giornata avverranno gli esordi di Nello Santin, recentemente acquistato dal Torino, e del popolare «Bobo» Boninsegna, arrivato quest'oggi nell'isola d'oro, e da più parti ritenuto il più probabile vincitore.

COPPA ITALSIDER DI TENNIS

Giorgi batte Lanza

E' iniziata ieri sui campi di via San Lorenzo in Selva la seconda edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per giocatori non classificati. In programma nella prima giornata gli incontri del singolare maschile, categoria che ha registrato un vero primato in fatto di iscrizioni. Molto combattuti gli incontri ed in particolare quello tra Giorgi e Lanza durato quasi tre ore e vinto dal primo in tre set, e quello vinto da Castellucci su Paolettich. Questo il dettaglio: Giorgi-Lanza 4-6, 7-5, 7-5; Ciani-Denicola 6-1, 6-0; Stokel-Norbedo 6-1, 6-0; Castellucci-Paolettich 6-2, 0-6, 6-4; Pece-Sanchini 6-1, 6-3; Maestro-Pasino 6-4, 6-2; Petronio-Pallone 6-2, 6-4; Cresci-Volo 6-1, 6-3; Dorotti-Veos 6-2, 6-1; Fortunato-Marsen 6-4, 6-4; Cinti-Calderani 6-2, 6-1. Hanno inoltre passato il turno per rinuncia degli avversari Cernecca, Scala e Rudez.

RIUNIONE DI ATLETICA AD ALTISSIMO LIVELLO

Cinque primati mondiali in pericolo stasera a Torino

Potrebbero essere battuti i record dei 100 piani 400 a ostacoli, 800 e 1500 e del salto in alto

Torino, 23

Domani sera lo stadio comunale torinese ospiterà una delle più grandi riunioni internazionali di atletica leggera che mai si siano svolte sul terreno subalpino, forse la più grande in senso assoluto per censo di partecipanti e le possibilità teoriche di primati mondiali che la circostanza offre. Non sarà, in ogni caso, una di quelle manifestazioni di carattere «turistico», bensì è l'opinione espressa da tutti gli esperti — a livello di finale olimpica, per lo meno in alcune delle diciotto gare previste dal programma.

Lo scontro nei 100 metri fra Steve Williams e il diciannovenne cubano Silvio Leonard, intanto, promette faville: sono due uomini da 9"9 (il primo ha già fatto questo tempo, il secondo è sceso più volte a 10" netti ed ha battuto a Siena lo stesso primatista mondiale): se le condizioni saranno favorevoli — ed i presupposti perché ciò avvenga, al momento sussistono: il tempo è splendido e dunque lo stato della pista anche — si dovrebbe assistere ad una gara senza precedenti, anche perché sarà presente anche Jones, che non è il primo venuto.

C'è poi Rick Wohlhuter il quale non ha fatto misteri di voler togliere a Fiasconaro il primato mondiale degli 800 metri: lo ha dichiarato esplicitamente, e si è puntigliosamente allenato (anche ieri a Torino) proprio per questo scopo, e proprio per compiere il suo «exploit» domani sera. A Torino, Wohlhuter aveva battuto direttamente Fiasconaro, l'anno scorso; stavolta il primatista non ci sarà, ma sarà tuttavia presente attraverso il suo tempo mondiale, che farà da termine di paragone fra i due. Senza dimenticare che alla stessa gara prenderanno parte Winzenried, Boit e forse Vasale, il quale è alla ricerca della forma migliore in vista degli europei.

Nei 400 ostacoli, le promesse vengono da un altro statunitense, Bolding, al quale fa gola il record di Akii-Bua; nei 1500 i neozelandesi Dixon e soprattutto Walker, stanno da tempo tenendo d'occhio il primato di Bayi; nel salto in alto Stones riproverà a Torino ciò che non è riuscito a ottenere a Siena.

Saranno, queste cinque, le gare indubbiamente più importanti sotto il profilo tecnico; ma anche tutto il resto del programma è tale da offrire garanzie di spettacolo e di risultati come ad esempio i 400 piani, grazie al cubano Juantorena, 44"9 a Siena, ossia il miglior tempo mondiale assoluto dopo quelli dei «mostri» statunitensi.

Un vero peccato che la partecipazione italiana, almeno per quanto riguarda il profilo qualitativo, sia ridotta al lumicino: in pratica, l'unico «nome» presente a Torino sarà Benedetti, che nei 200 metri potrebbe esaltarsi dall'eccelsa compagnia nella quale si troverà: con tante buone possibilità anche per quanto riguarda la staffetta veloce, che potrebbe magari fare ancora meglio del recente 39"2 di Firenze.

ATLETICA IN GERMANIA

Uguagliato da Ommer l'«europeo» dei 100 piani

Leverkusen, 23

Il tedesco occidentale Manfred Ommer, nel corso di una riunione di atletica leggera organizzata ieri sera a Leverkusen (Colonia), ha uguagliato il primato europeo dei 100 metri con il tempo di 10". Nella stessa riunione, Ommer ha uguagliato anche il primato europeo delle 110 yards con il tempo di 9"2.

BASKET FEMMINILE A GENOVA

Vittoria delle russe l'Italia al 3.o posto

Genova, 23

L'Unione sovietica ha vinto il «Torneo internazionale femminile di pallacanestro» svoltosi al palazzetto dello sport di Genova. La formazione sovietica, che è la migliore del mondo in senso assoluto, dopo aver piegato ieri la Francia per 61 a 55 ha nettamente superato questa sera, nella partita di finale per il primo posto, la formazione canadese che aveva eliminato quella italiana nel primo turno di semifinale disputato ieri.

Il primo tempo è stato molto equilibrato, e si è concluso con il vantaggio delle atlete sovietiche per 36 a 24. Nella ripresa lo squadrone dell'Est dilagava e concludeva la sua gara con 48 punti di vantaggio. Le migliori realizzatrici delle sovietiche sono state la Ovelhkina (16 punti) e la torre (m 2,02) Shiro Ova (12 punti). Fra le canadesi che hanno giocato ad un livello discreto, di rilievo la prestazione dell'atleta di colore Silcott che ha segnato dodici punti.

Clamoroso epilogo della partita, di finale per il terzo e quarto posto fra Italia e Francia. Al dodicesimo minuto del primo tempo sul punteggio di 13 a 12 per l'Italia, a seguito di una violenta discussione fra l'arbitro italiano Vitolo e quello francese Therry che non accettava un fallo fischiato contro la propria squadra, la formazione transalpina decideva di ritirarsi abbandonando il terreno di gioco.

Classifica finale: 1) Unione Sovietica; 2) Canada; 3) Italia; 4) Francia.

● CALCIO. Brian Clough, controversa figura del calcio britannico, sarà il nuovo allenatore del Leeds, rimasto vedovo di Don Revie che ha assunto le redini della nazionale inglese.

MONDIALI DI SCHERMA

All'URSS la sciabola L'Italia al terzo posto

Grenoble, 23

L'Unione Sovietica ha conquistato stasera il titolo di campione del mondo di sciabola a squadre battendo questa sera a Grenoble la Romania per 9-3. Nel pomeriggio l'Italia ha battuto l'Ungheria per 9-6, aggiudicandosi così il terzo posto del torneo e la medaglia di bronzo. L'Ungheria finisce in quarta posizione. La Francia ha battuto Cuba per 9-6, classificandosi quinta.

I due primi turni di spada hanno visto l'eliminazione dell'italiano Gianfranco Mochi e di altri schermidori, tra cui gli americani Jeffrey Kestler, Matthews Israel, William Reith; i giapponesi Nitsuyasa Aida, Shazo Fujita e Toshiaki Araki; gli inglesi Bill Hoskyns e David Partridge; il francese James, il belga Coessens e lo spagnolo Sancho.

In testa alla classifica continua ad essere il sovietico Sergei Paramanov con 4 vittorie su 4 incontri, e 20 stoccate contro 6. Secondo è l'inglese Tim Benson con 5 vittorie su 5 incontri e 25 stoccate contro 11.

Le ungheresi Idiiko Bob e Idilko Schwarczemberger hanno vinto, rispettivamente, la medaglia d'oro e quella d'argento nel fioretto individuale femminile. La sovietica Naila Gilazova ha vinto la medaglia di bronzo, battendo nella finale per il terzo e quarto posto un'altra ragazza ungherese, Maria Szolniki.

CAMPIONATO ITALIANO DEI «FLYING JUNIOR»

Beltrame-Bonetta (STV) al 2.o posto dopo la IV prova

Oggi verrà disputata l'ultima regata

Castelletto di Brenzone, 23

Si sono disputate oggi, sulle acque del Garda, altre due regate per l'assegnazione del titolo italiano F. J. (la manifestazione, cominciata ieri si concluderà domani con l'ultima prova). Il duo barese, De Giglio - Bergamasco, con un altro buon piazzamento, nella prima delle due regate in programma, ha consolidato il primato in classifica generale e tutto lascia prevedere un suo successo finale. Al secondo posto, confermando le previsioni della vigilia, si è insediata l'imbarcazione triestina guidata da Beltrame - Bonetta.

Ordine d'arrivo delle due regate:

Prima prova: 1) Raja I; 2) Neanderthal; 3) Essetivi; 4) Raja II; 5) Isra.

Seconda prova: 1) Essetivi; 2) Supercalifragilistic; 3) Aki; 4) Giocondo; 5) Argo.

Classifica generale dopo la IV regata: 1) Neanderthal (De Giglio - Bergamasco) di Bari punti 24,7; 2) Essetivi (Beltrame - Bonetta) di Trieste p. 34,4; 3) Raja II (Lamaro - Fazioli) di Napoli p. 45; 5) Iskra (Bottoni - Buggiani) Genova p. 64; 6) Morani (Rama - Rama) Peschiera del Garda p. 64.

CALCIO A SETTE

Mini Godina Sport riservato ai ragazzi

E' in corso di svolgimento sul campo dell'Inter S. Sergio, il torneo di calcio a sette Mini Godina Sport: sull'onda del successo riportato dal tradizionale torneo per dilettanti conclusosi recentemente, i «patron» della ditta triestina hanno organizzato questa manifestazione riservata ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni che ha raccolto numerosissimi consensi di pubblico. Al torneo partecipano 10 squadre suddivise in due gironi all'italiana: le due prime classificate disputeranno la finalissima, mentre le seconde si batteranno per il terzo posto. Le partite del primo turno stanno per concludersi: giovedì sera verranno disputate le due finali.

CALCIO

Torneo spedizionieri: vince la Sorveglianza

Si è conclusa negli scorsi giorni la prima edizione del campionato di calcio degli Spedizionieri, torneo per squadre di sei giocatori. Si è imposta nettamente la squadra della Sorveglianza che ha concluso imbattuta e a pieno punteggio le sei partite in programma. Nella classifica dei marcatori si è imposto Fontanot della Schenker con 21 reti. Questa la graduatoria finale: 1) Sorveglianza p. 12; 2) Schenker p. 9; 3) Pacorini p. 7; 4) Billitz p. 6; 5) Miramare p. 4; 6) Cosped p. 3; 7) Gondrand p. 0.

Iniziati i mondiali di hockey a rotelle

Lisbona, 23

Risultati degli incontri della terza giornata dei campionati mondiali di pattini a rotelle: Brasile-Svizzera 3-0; Spagna-Belgio 13-3; Stati Uniti-Olanda 5-4; Italia-Australia 10-3; Germania occ.-Francia 6-3; Australia-Svizzera 4-4; Brasile-Belgio 6-3; Portogallo-Argentina 5-1.

La classifica: Portogallo, Spagna, Argentina, Germania occ., Brasile punti 6; Italia punti 4; Olanda e Stati Uniti punti 2; Australia e Svizzera punti 1; Francia e Belgio punti 0.

NUOTO

56.a Coppa Scarioni Giovedì prima fase

Prenderà il via nella mattinata di giovedì prossimo presso la piscina Bruno Bianchi la prima fase della 56.a Coppa Scarioni, la classica manifestazione natatoria organizzata dalla Gazzetta dello Sport. Alla competizione sono ammessi i ragazzi nati dal 1963 in poi e le ragazze dal 1964 in poi. Le gare in programma sono: 100 m stile libero, 100 m dorso; 100 m rana e 100 m delfino. Alla manifestazione parteciperanno atleti delle maggiori società della regione.

QUASI COMPLETO IL PRECAMPIONATO BIANCOCELESTE

Euro Petagna al Ponziana Amichevole con l'Hajduk?

Ancora una novità sul fronte degli acquisti in casa del Ponziana: la società biancoceleste si è assicurata il centrocampista Euro Petagna, che ha riscattato la lista dalla Triestina. Petagna, figlio dell'ex allenatore alabardato, è nato nel 1954 e gioca indifferentemente come mediano o mezzala. Il giovane giocatore è in questo periodo impegnato con gli esami di maturità e non appena li avrà portati a termine, si metterà a disposizione dell'allenatore.

Con questo ultimo colpo la campagna acquisti del Ponziana dovrebbe concludersi, salvo qualche «bomba» dell'ultima ora, sempre possibile del resto, con l'efervescente ed inesauribile presidente Ventura. Molte le richieste pervenute al Ponziana per alcuni giocatori da parte di società dilettantistiche triestine: per il momento nessuna cessione è stata perfezionata, ma non è escluso che qualche elemento non proprio indispensabile cambi casacca.

Il raduno del Ponziana è fissato per il 5 agosto al Villaggio del Fanciullo: la preparazione proseguirà per tutto il mese agli ordini dell'allenatore Russo e dei suoi collaboratori. Intanto il programma delle amichevoli: il 21 agosto i biancocelesti faranno la loro prima uscita ufficiale ospitando in notturna al Grezar la Pro Gorizia. Seguiranno un incontro con il Belluno (il 24) ed uno con il Primorie a Prosecco al 28. Domenica 8 settembre, o in alternativa il giorno 11, ci dovrebbe essere un'anteprima del «derby» con un Triestina-Ponziana tutto da vedere. Ancora un incontro con la Fortitudo a Muggia (in programma per l'11 se i biancocelesti affronteranno la Triestina l'8) e per concludere domenica 15 a Monfalcone contro la squadra di «Ciso» Zelesnich.

Il presidente Ventura sta inoltre cercando di portare a Trieste l'Hajduk, squadra campione di Jugoslavia: le trattative sono abbastanza avanti e nei prossimi giorni potrebbe venire la conferma.

G. B.

PREZZI AL «GREZAR»

Aperta la campagna soci del Ponziana

E' stato raggiunto un accordo di massima tra Triestina e Ponziana per quanto riguarda i prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio Grezar per la prossima stagione calcistica. Queste le cifre relative ai vari settori, cifre che comunque potrebbero essere ritoccate di poco. Tribuna centrale: L. 4.000; Tribuna laterale: L. 3.000; Gradinata centrale: L. 2.000; Gradinata laterale (popolari): L. 1.000.

Per quanto riguarda il Ponziana, si è intanto operata la campagna soci: gli interessati si possono rivolgere presso il bar Franco di via Ponziana 1, sede dove verranno raccolte le iscrizioni. Per tutti i soci biancocelesti — vecchi e nuovi — sono previste particolari condizioni (sconto del 25 per cento per gli abbonamenti) per le partite del campionato.

Così i gironi della Serie D

Firenze, 23

La Lega Nazionale Semipro' ha reso nota la composizione dei gironi del campionato di serie «D» per l'annata sportiva 1974-75:

GIRONE «B»: Anaune, Benacense, Biassono, Cantù, Crema, Derthona, Fanfulla, Meda, Meizo, Milanese (già Ignis Varese), Oltrisarco, Passirio Merano, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Rhodense, Romanese, Rovereto.

GIRONE «C»:

ADRIESE
AUDACE (San Michele Verona)
BASSANO VIRTUS
CAORLE
CONEGLIANESE
DOLO
LEGNAGO
LIGNANO
MONTEBELLUNA
PONZIANA TRIESTE
PORDENONE
PORTOGRUARO
PRO GORIZIA
ROVIGO
SAMPIETRESE (Verona)
THIENE
TREVISO
TRIESTINA

ALABARDATI: BACHI CEDUTO AL FOLIGNO?

Il Verona rinuncia

Concluse le visite mediche (tutto o.k., nessun problema sanitario) i giocatori della Triestina si sono detti arrivederci per rivedersi il 31 luglio, data del raduno. In quella data, inizierà la preparazione della squadra «edizione serie D», che sarà messa alla prova nelle amichevoli di agosto, prima fra tutte quella del 18 con la Roma. A proposito di amichevoli, c'è da segnalare una novità: il Verona, che ha un bel malloppo di problemi da risolvere (sentenza con conseguente retrocessione in B; riallestimento della squadra) ha pregato i dirigenti triestini di sospendere l'amichevole prevista per il 24. La notizia è stata accolta con sollievo in casa alabardata: essendo fissata per il 25 la partita con l'Udinese. La sospensione (sicuramente si andrà ad altra data) permetterà di evitare un eccessivo infittimento dei match di preparazione.

Sempre in argomento di amichevoli, c'è da registrare una promessa di Rocco, che vorrebbe portare la sua Fiorentina: ma per ora sono parole, è una cosa tutta da decidere. L'unica attività della Triestina di questi giorni, è di carattere logistico-organizzativo. Il vertice della società sta «ripensando» la struttura del sodalizio, e in particolare della sezione tecnica. A giorni il nuovo organigramma: definitivo, ci si augura. Ancora una notizia di calciomercato: la Triestina avrebbe venduto Bachi al Foligno.

NEL PREMIO «CIELO STELLATO»

Conferma di Belfleur stasera a Montebello?

Da non sottovalutare Riccio da Parma Handicap: probabile successo di Rodengo

Il programma di stasera a Montebello si presenta abbastanza appetitoso. Nel convegno che si inizierà alle ore 20.45 spicca il Premio Cielo Stellato riservato ai 3 e 4 anni.

Si tratta di una corsa piuttosto incerta, anche se il suo equilibrio potrebbe venir spezzato dalla 3 anni Belfleur, autrice di una valida performance domenica scorsa. Però tutti ben sanno che la figlia di Corniola, per poter sfruttare tutte le sue indubbie doti di potenza, deve esimersi da quelle rotture che spesso paralizzano la sua azione. Con un percorso netto, la portacolori della Scuderia dell'Acquario potrebbe ancora far centro, anche se all'opposizione troverà due coetanei insidiosi quali Cicala e Le Galion, e i 4 anni Riccio da Parma e Parceque che assieme a Fearless d'Ausa e Panna le renderanno 20 metri sul miglio. Particolarmente Riccio da Parma, in momento di gran vena, rappresenterà il maggiore pericolo per Belfleur.

Gli anziani avranno a loro disposizione il Premio Gran Carro sul doppio chilometro. Davis, apparso in palla all'ultima uscita, dovrebbe fare centro pur affrontando quel campione di regolarità che è Barzache da considerare avversario tutt'altro che malleabile. Questi i due protagonisti, però non vanno tralasciate le possibilità dell'altro penalizzato Hertz, nonché di quel Deso che sta comportandosi egregiamente in questa prima stagione triestina.

Forse finalmente la prima vittoria a Montebello di Rodengo. Quest'ottimo trottatore, che è molto piaciuto all'ultima uscita quando terminò vicinissimo a Barzache, sembra aver superato quel periodo d'ambientamento sulla pista che aveva creato non pochi grattacapi al suo allenatore. Nell'handicap a invito, Rodengo renderà 20 metri a Kleber, Gemone, Forese e Perosi, un quartetto in gamba che però l'allievo di Esposito potrebbe battere in virtù di una qualità indiscutibile e di un allungo conclusivo altrettanto potente.

Altona, pur apparsa appannata di recente, potrebbe centrare l'episodio dei gentlemen, come Sansontto dovrebbe far suo il Premio Bootes. Piace il progredito Neutrone nella seconda divisione del Premio Alfard, mentre fra Foscata, Poldo di Caorle e il forte, ma falloso, Destino dovrebbe passare il Premio Perseo. Infine nel Premio Algol, la precisa Gondola è fortemente attendibile in un miglio che non le dovrebbe sfuggire.

I NOSTRI FAVORITI

PR. ALFARD I DIV.: Altona, Montopoli, Espero. PR. BOOTES: Sansonetto, Labrador d'Ausa, Edera. PR. ALFARD II DIV.: Neutrone, Fornaretto, Eboli. PR. BERENICE: Rodengo, Perosi, Gemone. PR. PERSEO: Foscata, Poldo di Caorle, Destino. PR. GRAN CARRO: Davis, Barzache, Deso. PR. CIELO STELLATO: Belfleur, Riccio da Parma, Parceque. PR. ALGOL: Gondola, Acamal, Toguin.

M. G.

BASKET A SERVOLA

Torneo San Lorenzo

Prosegue sul campo della Servolana la XIII edizione del Trofeo San Lorenzo: la manifestazione si sta avviando verso la fase decisiva con incontri sempre più avvincenti. Questo il dettaglio delle partite disputate ieri:

MOLFINO - TREVISAN 63-55

MOLFINO: Delben 8, Lazarich 6, Delvecchio 4, Coppola 15, Gimona 12, Piccini 16, Barba, Apollonio, Derossi 2, Obliubech. TREVISAN: Moschioni 14, Zorzin 2, Helmersen 27, Pellan 10, Rauber 2, Garrinella. ARBITRO Rosada.

SUMAN - FALISCA 72-62

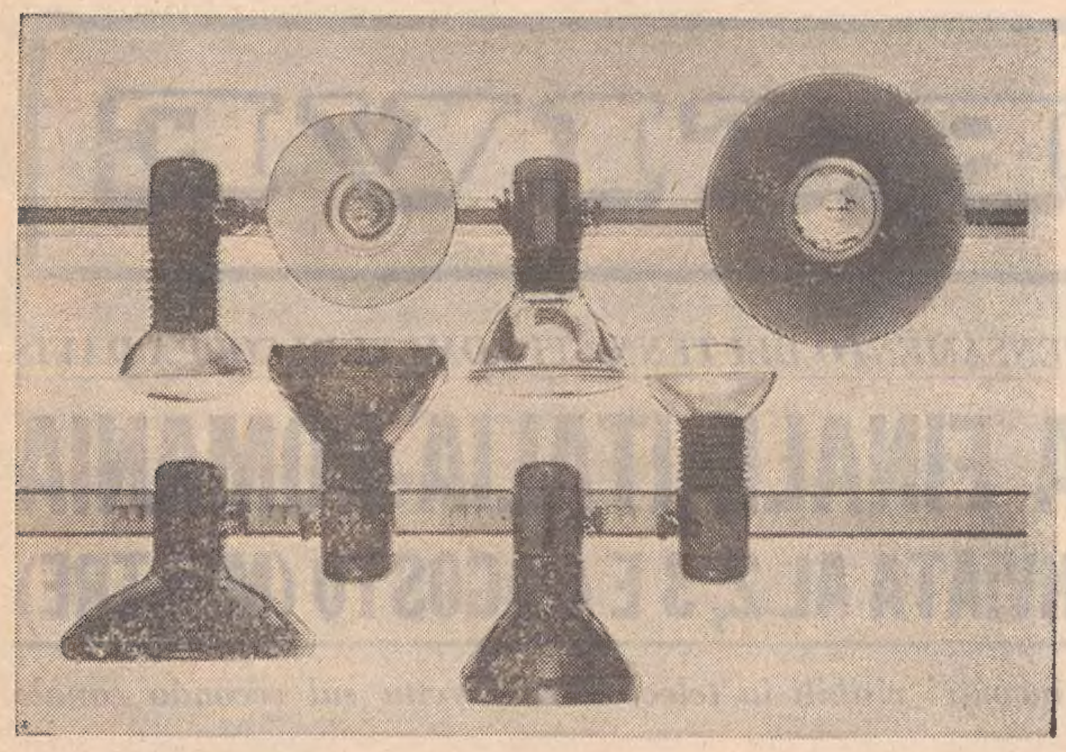
SUMAN: Ritossa 18, Licen 8, Schergat 10, Apollonio 6, Zurch 20, Beilell 2, Pellizzaro 6, Dreossi 2. FALISCA: Franceschini 4, Giuni 15, Comici 16, Fabbri 10, Depase 17. ARBITRI: Cian - Festini.

Gli incontri di domani: ore 19.30, cat. B Color Arte - P.F. Valvasone. Ore 21.15: cat. A Demacori-Demarchi.

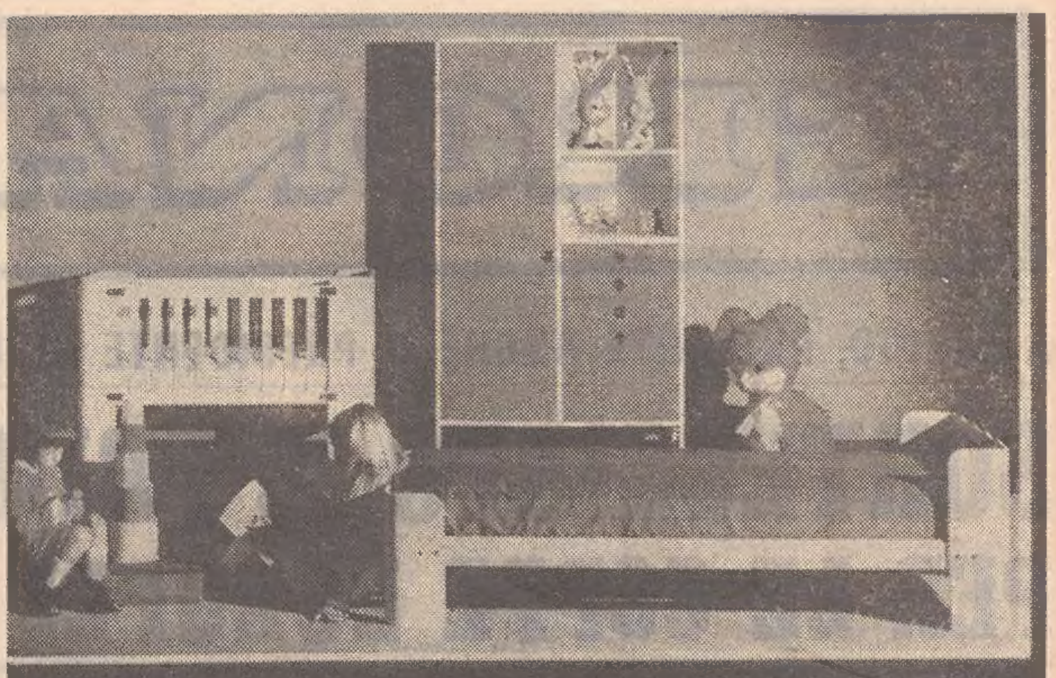
La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

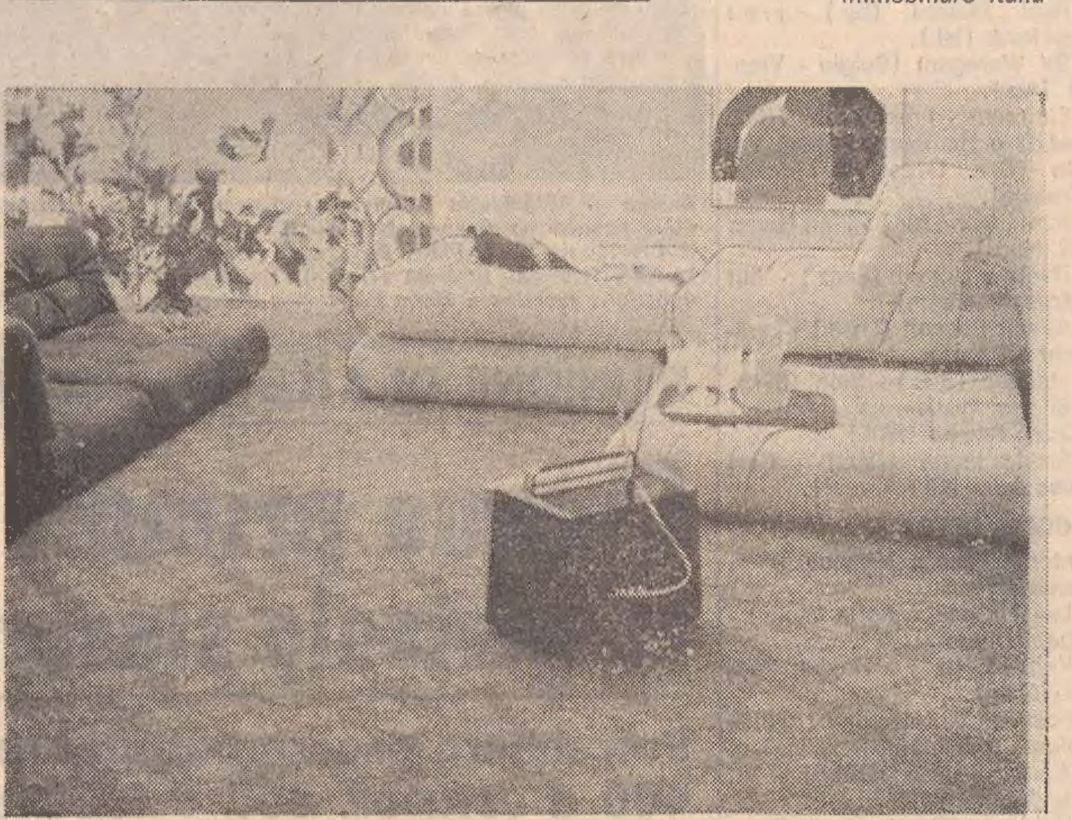
Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



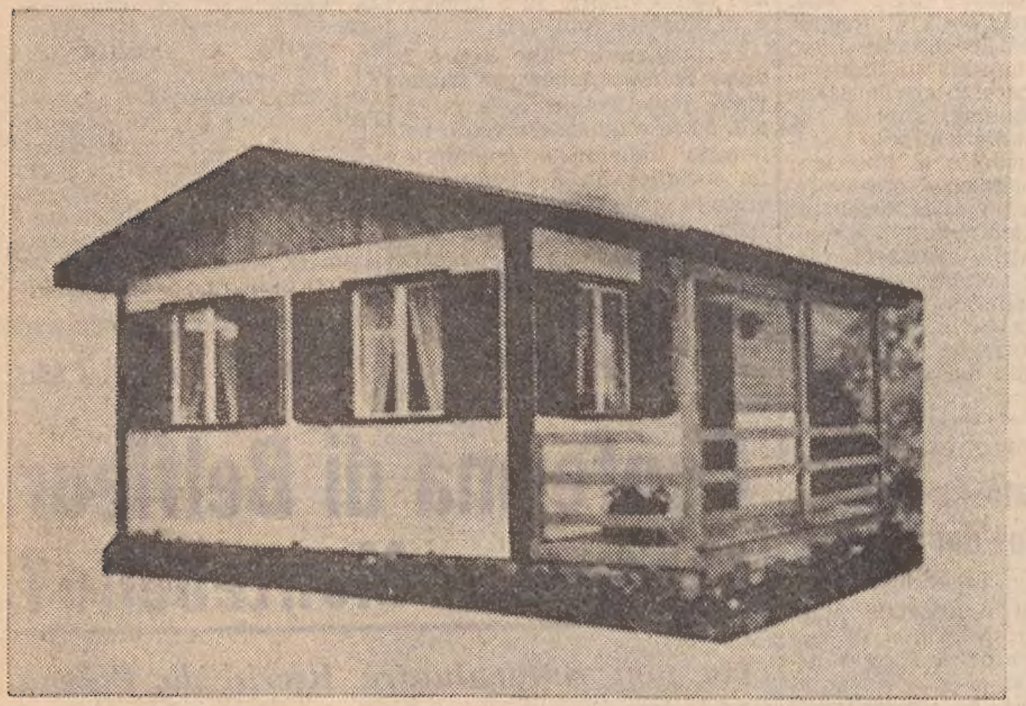


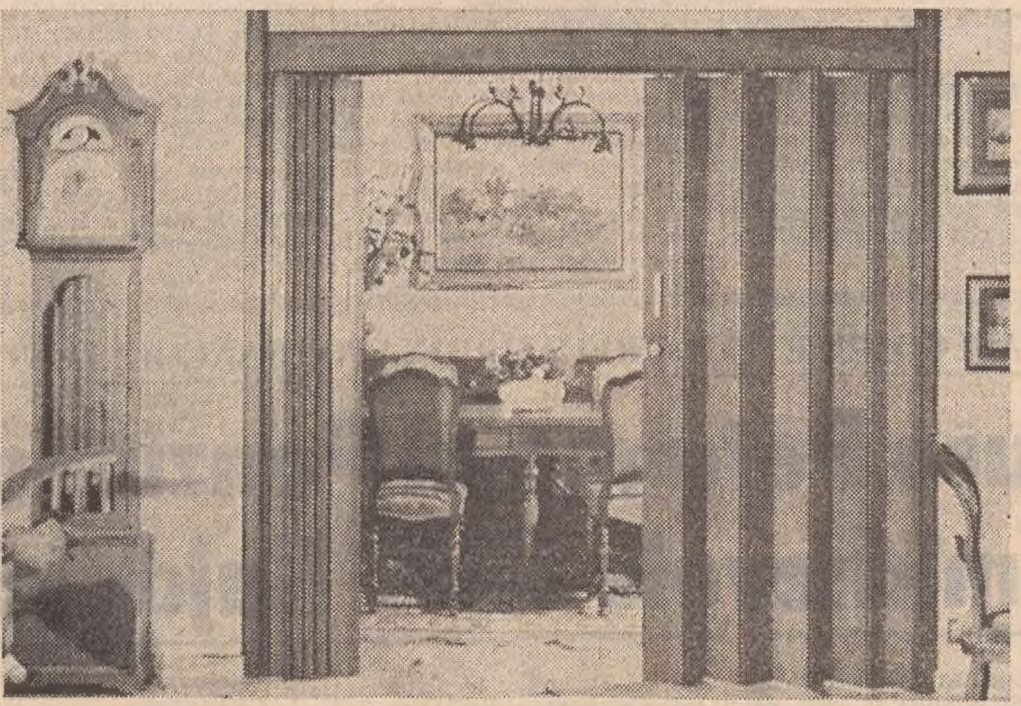


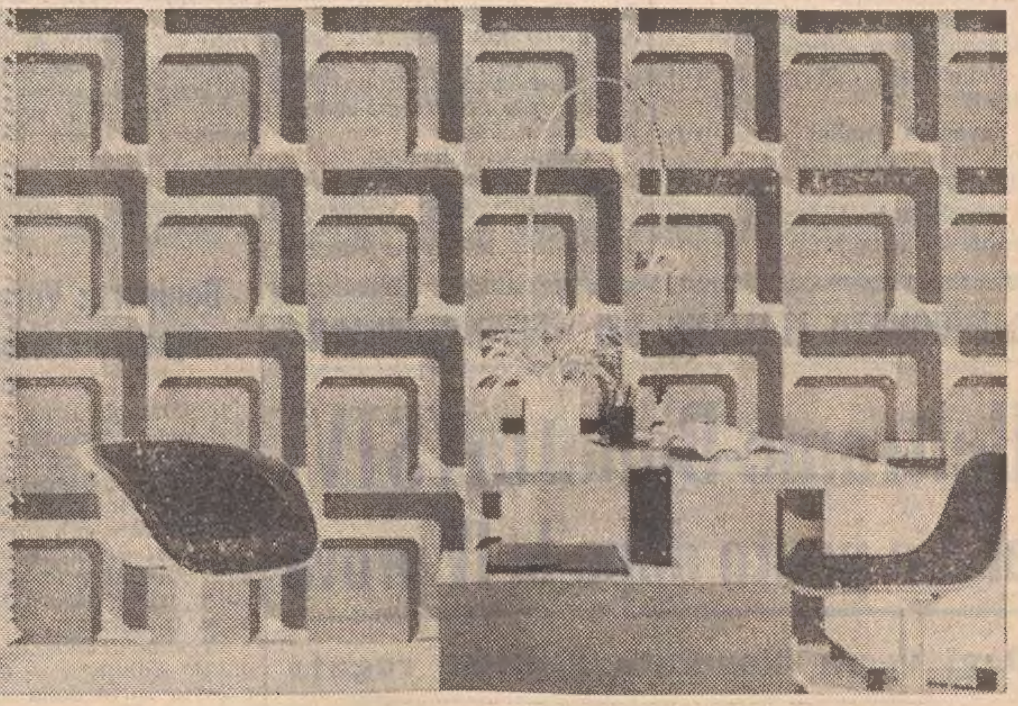


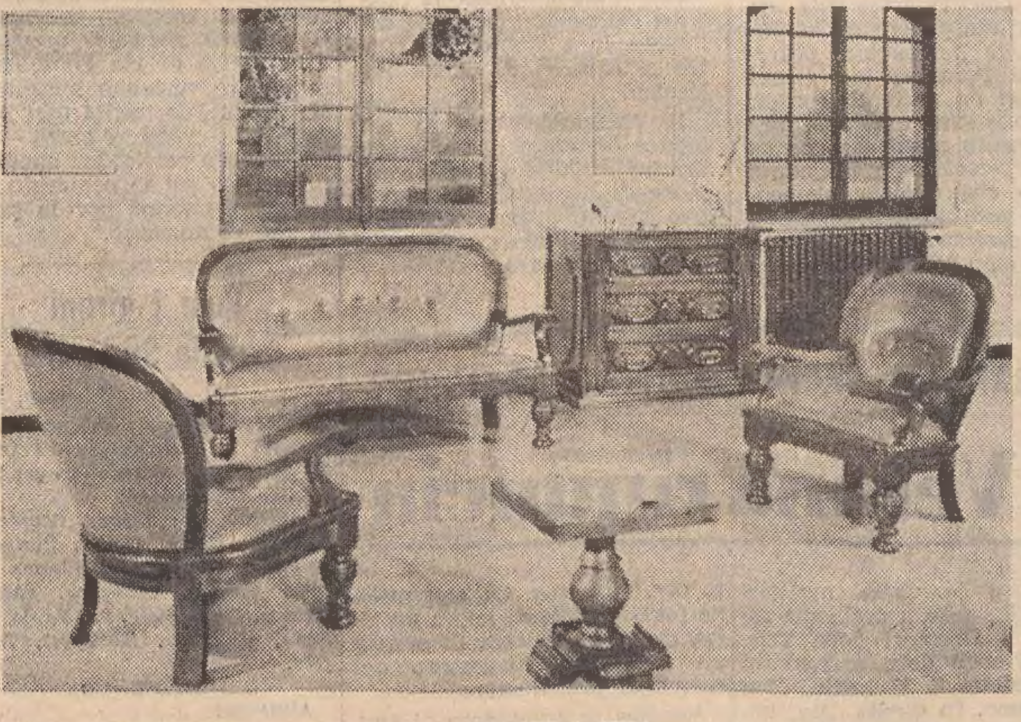


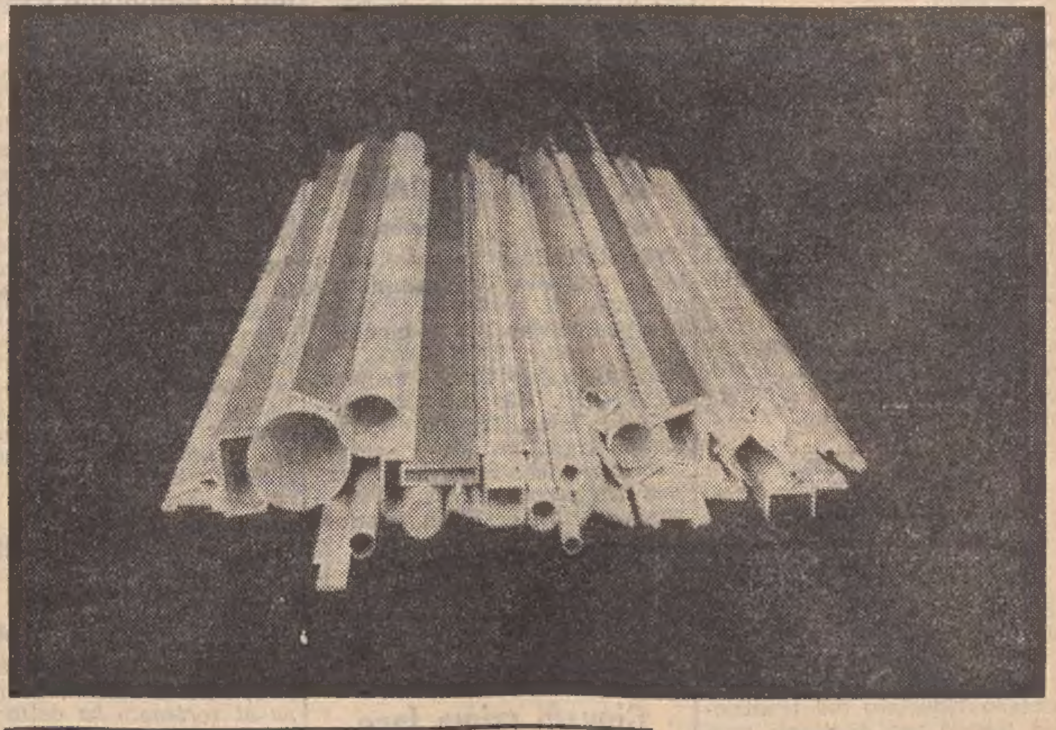












SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSUNTIVO E PREVISIONE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DELL'ITALIA

OCSE: CIRCA 5500 MILIARDI IL DEFICIT ITALIANO NEL 1974

Un terzo di tale disavanzo (quello non causato dal rincaro dei prodotti petroliferi) potrebbe essere pareggiato entro il '75 - Il cancro della fuga dei capitali all'estero

Parigi, 23

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti italiana sarà, alla fine del 1974, di circa otto miliardi e mezzo di dollari (cinquemilacinquecento miliardi circa) pari cioè al sei per cento del prodotto nazionale lordo, di cui i due terzi — cinque miliardi — dovuti al forte rincaro delle importazioni petrolifere. Ma mentre nessuna previsione attendibile è possibile sull'evoluzione dei costi dell'energia. e quindi del deficit che essi alimentano, è probabile, invece, che la bilancia «non petrolifera» possa migliorare, e avvicinarsi all'equilibrio, verso la metà del prossimo anno.

Lo affermano gli esperti dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse) nelle «prospettive economiche dell'Ocse», un documentato rapporto pubblicato oggi a Parigi presso la sede dell'organizzazione. Le previsioni relative all'Italia si inquadrano nelle prospettive economiche dell'intera «zona Ocse» (che comprende i «nove» più Australia, Austria, Canada, Spagna, Islanda, Finlandia, Grecia, Giappone, Nuova Zelanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia, Norvegia) e coprono il periodo luglio 1974-giugno 1975.

Secondo il rapporto dell'Ocse, lo sviluppo del prodotto nazionale lordo (PNL) reale italiano, che era stato del 5,5 per cento tra il 1972 e il 1973, dovrebbe risultare — dopo le recenti misure fiscali destinate a ridurre il potere d'acquisto in proporzioni vicine al 3 per cento — praticamente nullo nel secondo semestre di quest'anno, e dell'1,5 per cento (tasso annuo) nei primi sei mesi del 1975. L'inflazione, destinata a proseguire a un ritmo superiore al dieci per cento annuo nella maggior parte dei paesi, dovrebbe essere ravvivata in Italia entro la fine dell'anno, secondo gli esperti dell'Ocse, dal recente forte aumento delle imposte indirette. Un «considerevole» rallentamento della spirale inflazionistica, comunque, potrebbe aversi nel primo semestre del 1975.

Un lungo capitolo è dedicato dall'Ocse al problema delle «fughe di capitali» che, con gli scioperi del primo trimestre del 1973 e l'accumulazione di stocks in previsione di aumenti di prezzo, ha contribuito — prima ancora che si facessero sentire le conseguenze del rincaro dei prezzi petroliferi — alla creazione del disavanzo della bilancia dei pagamenti (meno 2,5 miliardi di dollari nel 1973). Il rapporto parla di «statistiche commerciali che dissimulano probabilmente uscite di capitali realizzate mediante maggiorazioni di fatture all'importazione e diminuzione dell'importo di quelle all'esportazione» è, quanto al «serio problema» delle fughe di capitali privati, dichiara che, «caratteristica costante della scena economica italiana dalla metà degli anni sessanta, queste hanno largamente controbilanciato gli eccedenti correnti registrati fino al 1972 e non si sono rivelate che parzialmente sensibili ai cambiamenti di orientamento della politica monetaria».

«Negli ultimi due anni — prosegue il rapporto — il ritmo delle fughe di capitali ha subito talvolta forti accelerazioni in seguito ad anticipazioni su eventuali modifiche di parità e a considerazioni generali di fiducia. A causa delle successive misure di controllo prese dalle autorità monetarie, l'esodo ha cambiato forma, non verificandosi più solamente attraverso il gioco dei pagamenti anticipati o differiti del commercio estero, ma anche attraverso il dirottamento delle entrate del turismo e delle rimesse degli emigrati a profitto del mercato parallelo dei cambi».

La soluzione dei problemi italiani — continua il rapporto Ocse — è in gran parte legata al superamento degli stessi ostacoli nella maggior parte dei paesi del mondo occidentale. In passato normalmente eccedentaria, la bilancia dei pagamenti della zona Ocse farà registrare alla fine dell'anno un passivo di non meno di 40 miliardi di dollari «che potrebbe persistere per parecchi anni, anche se ripartito in maniera molto diversa tra i paesi membri». Davanti a una Germania con una bilancia dei pagamenti sempre più eccedentaria e agli Stati Uniti che hanno potuto mantenere il disavanzo complessivo di almeno 45 miliardi di dollari (cioè, in media, circa il 3 per cento del pnl). Il deficit più elevato sarà, al pari dell'Italia, quello della Gran Bretagna (6 per cento del pnl).

Le previsioni generali sull'inflazione nei paesi della zona Ocse indicano che essa proseguirà a un tasso molto elevato fino a quando si farà sentire l'effetto del rincaro dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime. Esiste per tale ragione, secondo gli esperti dell'Ocse, il pericolo di una corsa salari-prezzi. Quanto alle prospettive dello sviluppo, sono per il momento di difficile valutazione. Dopo la diminuzione di produzione registrata nel primo semestre di quest'anno, si prevede una ripresa moderata del 3-3,5 per cento nei prossimi mesi (nulla invece come detto, fino alla fine dell'anno, in Italia).

Una valida azione per evitare nei prossimi dodici mesi impulsi eccessivi in senso deflazionistico o inflazionistico è possibile — secondo il rapporto — solo mediante una stretta cooperazione tra vari paesi: per questo è auspicabile che i governi si consultino regolarmente sull'evoluzione della situazione nei rispettivi paesi. *(Ansa)*

FUOCO A BIRMINGHAM in due grandi magazzini

Birmingham, 23

Due violenti incendi sono divampati, durante la notte, in due grandi magazzini nel centro di Birmingham. I danni sono ingenti, ma non vi sono state vittime tranne un paio di vigili del fuoco intossicati dal fumo. Data la coincidenza di due incendi scoppiati nel giro della stessa notte, la polizia non esclude che essi siano dovuti a ordigni incendiari. *(Ansa)*

In volo da Belfast a Londra

BOMBA A BORDO di un aereo inglese

Londra, 23

Un ordigno esplosivo è stato trovato oggi a bordo di un trigetto «Trident» delle British Airways, in volo fra Belfast e Londra. La presenza dell'ordigno, a quanto sembra confezionato con gelignite e del peso di un chilogrammo, era stata segnalata pochi minuti dopo il decollo dell'apparecchio con una telefonata anonima all'aeroporto Aldergrove di Belfast e l'aereo è stato dirottato immediatamente su Manchester, dove ha compiuto un atterraggio di emergenza. Sembra che la bomba non sia esplosa per il mancato funzionamento del detonatore.

Gli 85 passeggeri hanno lasciato l'aereo dalle uscite di emergenza, con l'aiuto dei vigili del fuoco, accorsi lungo la pista ad attendere il trigetto. Mentre i passeggeri si allontanavano dall'aereo, che era stato parcheggiato in un punto isolato dell'aeroporto, artificieri della polizia procedevano immediatamente ad una perquisizione che ha portato alla scoperta dell'ordigno. *(Ansa)*

OTTIMISTA IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE DI MADRID

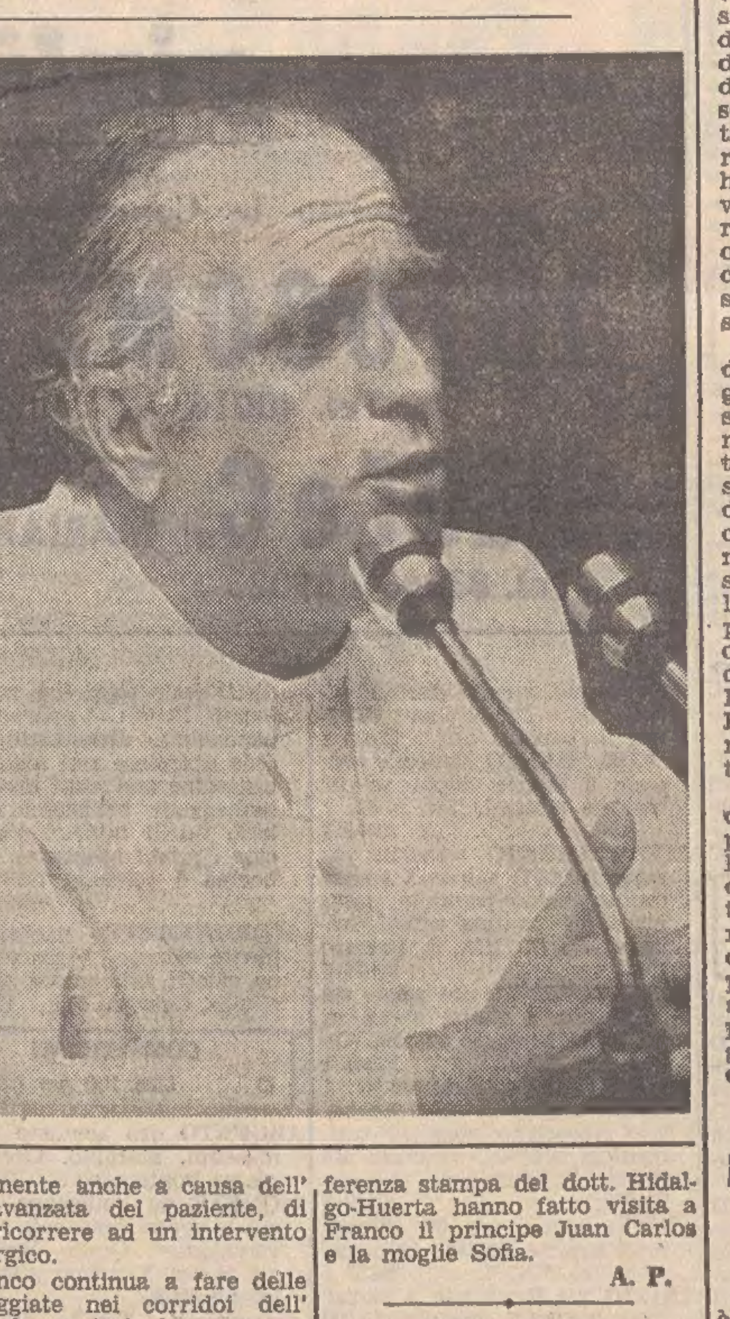
Franco potrebbe uscire entro questa settimana

Il «caudillo» ieri ha discusso problemi politici, ma anche progetti di vacanza - I poteri restano ancora a Juan Carlos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 23

Il generalissimo Franco ha avuto un sorprendente recupero, tanto che potrebbe essere dimesso dall'ospedale nel corso della settimana corrente. Il direttore del centro medico dove il «caudillo», che ha 81 anni, venne ricoverato due settimane fa, il dott. Manuel Hidalgo-Huerta (nella telefoto Upi durante la conferenza stampa), ha detto che Franco si è completamente ristabilito dall'emorragia intestinale che lo aveva colpito venerdì scorso, costringendolo a trasferire provvisoriamente i poteri di capo dello stato al suo successore designato, il principe Juan Carlos di Borbone.



«Dal punto di vista fisico e mentale Franco sta molto bene; può condurre una vita normale e sebbene non voglia fissare una data precisa penso che possa lasciare la clinica questa settimana stessa», ha detto il dott. Hidalgo-Huerta. Il trombo alla gamba destra è tuttora in atto, ma non ci sono più pericoli. Il dott. Hidalgo-Huerta ha rivelato ai giornalisti che Franco non ha mai perso conoscenza a causa dell'emorragia intestinale ed è sempre stato lucido. Ieri egli ha discusso con personalità che gli avevano fatto visita varie questioni, dalla crisi di Cipro alla pesca del salmone nei fiumi delle Asturie che è il suo hobby preferito.

A giudizio del medico Franco sarebbe perfettamente in grado di riprendere i poteri, ma si ritiene che per il momento li lascerà nelle mani del principe Juan Carlos. Le condizioni del Generalissimo avevano consigliato la famiglia a rinviare la progettata vacanza, ma oggi il dott. Hidalgo-Huerta ha detto: «Franco sta perfettamente bene. Può andare in vacanza quando vuole. Non c'è nessuna ragione per cui debba rimanere ancora qui. Dal punto di vista medico può riprendere la normale attività in ogni senso».

L'uso degli anticoagulanti per curare la flebite è stato interrotto. Si è deciso, invece, di far effettuare del moto al Caudillo per attivare la circolazione. A giudizio del dott. Hidalgo-Huerta il trombo che aveva provocato la flebite, localizzato nella regione iliaca, non presenta pericoli. Il medico ha rivelato che Franco non è mai stato condotto in camera operatoria, sebbene domenica scorsa vi sia stato un consulto per decidere se fosse opportuno operare o meno. Come è noto, poi si è deciso, probabilmente anche a causa dell'età avanzata del paziente, di non ricorrere ad un intervento chirurgico.

Franco continua a fare delle passeggiate nei corridoi dell'ospedale e, ieri, ha percorso circa un chilometro e mezzo per mantenere attiva la circolazione. Quando sarà dimesso dall'ospedale Franco non avrà bisogno di nessun trattamento medico particolare. Le cure del suo medico personale saranno sufficienti. A giudizio dei sanitari la flebite è stata provocata proprio dalla lunga immobilità di Franco, a causa delle udienze settimanali per le riunioni di gabinetto, ma soprattutto perché egli è appassionato della televisione e passa molte ore davanti al televisore.

Il bollettino medico, diramato oggi a mezzogiorno dice: «Il decorso clinico di sua eccellenza il capo dello stato non ha subito alterazioni di sorta. La normalizzazione precedente segnalata continua». Dopo la conferenza stampa del dott. Hidalgo-Huerta hanno fatto visita a Franco il principe Juan Carlos e la moglie Sofia.

A. P.

ENNESIMA INCURSIONE DEI «JET» MILITARI DI TEL AVIV

«Raid» israeliano nel Libano meridionale

Sarebbero stati colpiti alcuni villaggi, presunto rifugio dei fedain - Non sono stati segnalati morti ma solo danni

Tel Aviv, 23

Aviogetti israeliani hanno bombardato obiettivi palestinesi nel Libano meridionale. Lo ha reso noto il comando militare di Tel Aviv, senza però dare altri particolari. E' stato solo precisato che l'incursione è durata «alcuni minuti» e che tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base.

Il portavoce del comando militare non ha voluto dire se l'obiettivo dell'incursione siano stati villaggi arabi, accampamenti di guerriglieri o singole abitazioni di capi dei guerriglieri o di loro simpatizzanti. Il portavoce non ha neppure voluto dire se le bombe sganciate dagli aviogetti israeliani abbiano centrato gli obiettivi. Secondo il portavoce l'incursione rientra nel quadro della politica antiterroristica voluta dal primo ministro Rabin, che ha promesso di combattere i guerriglieri e di colpirli «sempre e dovunque».

Secondo quanto si è appreso da fonti libanesi, il bombardamento, compiuto da sei aerei israeliani, è durato dieci minuti ed ha danneggiato i raccolti ed alcune abitazioni nella regione dell'Arqoub, nel Libano meridionale. Non si segnalano vittime. *(Ansa - Ap)*

CRISI APERTA tra OLP ed Egitto

Beirut, 23

«L'Orient-Le Jour» scrive oggi che la crisi che da alcuni giorni covava sotto la cenere tra l'organizzazione della liberazione della Palestina (OLP) e l'Egitto in seguito alla pubblicazione del comunicato comune giordano-egiziano, è ora venuta clamorosamente alla luce. L'OLP ha chiesto alla lega araba di accelerare la convocazione di un vertice arabo, previsto originariamente per settembre, «per far sì che ogni paese arabo si assuma le responsabilità delle gravi conseguenze di questo comunicato» che, secondo l'organizzazione palestinese, danneggia gravemente la causa della Palestina, precisa il giornale.

Secondo gli ambienti palestinesi di Beirut citati da «L'Orient-Le Jour», questo comunicato equivale in realtà ad un riconoscimento de facto, da parte dell'Egitto, del «regno arabo unito» che la Giordania propone e che dovrebbe estendersi sulle due rive del giordano. Sempre secondo gli stessi ambienti palestinesi esso rischia di rilanciare i conflitti inter-arabi. Il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, ha avuto domenica colloqui «molto importanti» con il presidente libico Gheddafi e non ha risposto all'invito del presidente Sadat di recarsi al Cairo per incontrarsi con lui. Il capo dell'OLP avrebbe invece intenzione di recarsi a Damasco, e forse anche a Baghdad, dove quei governi hanno disapprovato il comunicato giordano-egiziano. Alcune ore dopo il suo arrivo a Beirut, lunedì sera, Arafat secondo quanto scrive «An Nahar», ha dichiarato che «la rivoluzione non sarà fermata da un comunicato». *(Ansa - Afp)*

Preparavano un attentato

INTERCETTATI A GENINA sei fedain con bomba

Tel Aviv, 23

Soldati israeliani hanno catturato sei guerriglieri arabi mentre si accincevano a sistemare una bomba nei pressi di un edificio pubblico a Genina, una città giordana sulla riva occidentale occupata. La bomba è esplosa prematuramente ferendo un arabo. I soldati israeliani, subito accorsi, hanno arrestato gli altri. Nel darne notizia, la radio israeliana ha riferito che questi arabi risiedono sulla riva occidentale, ma hanno seguito corsi di addestramento alla guerriglia in Giordania e in Siria. *(Ap)*

RIPRENDE CLAMOROSAMENTE IL «REPULISTI» IN CORSO DA MESI NEL PAESE

Finisce in carcere in Etiopia anche l'ex premier Makonnen

E' la settantesima vittima fra le «personalità corrotte» - L'arresto è stato ispirato dalle forze armate che hanno ribadito la loro fedeltà all'Imperatore Hailè Selassiè

Addis Abeba, 23

Anche Endalkachew Makonnen, destituito ieri dalla carica di primo ministro e sostituito dal sottosegretario per gli affari politici e sociali del gabinetto uscente Michael Imru, sarebbe stato arrestato dalle forze armate, le stesse che lo avevano portato al potere lo scorso febbraio, sull'onda delle loro sommosse dirette a creare un vasto movimento di riforma nel paese. L'arresto di Makonnen, riferito da fonti solitamente attendibili, sarebbe stato effettuato la notte scorsa, a poche ore di distanza dalla sua destituzione.

Il primo ministro uscente è la settantesima, e probabilmente la più clamorosa, delle alte personalità politiche e militari fin qui tenute prigioniere dalle forze armate. Il suo arresto costituisce uno sbocco ed un primo chiarimento della crisi riacutizzatasi nelle ultime settimane in Etiopia, con una nuova ondata di arresti da parte dei militari. Il nuovo primo ministro Imru non è ancora arrivato in Etiopia, e si trova in Svizzera donde il suo arrivo è atteso al più presto. Il suo compito è tutt'altro che comodo: anche la nomina di Makonnen, lo scorso febbraio, era giunta come lo sbocco delle gravi turbolenze militari e civili che avevano costretto l'allora primo ministro Aklilou Habte-Wold a dimettersi.

Il mutamento al vertice del governo, annunciato ieri nel nome dell'imperatore, è stato ispirato dal comitato delle forze armate, che detiene ormai saldamente il controllo dell'intero paese. Makonnen aveva suscitato il disappunto di quanti avevano appoggiato la sua nomina a primo ministro lo scorso febbraio, per l'eccessiva lentezza del suo modo di procedere nella realizzazione delle riforme sociali, delle quali l'Etiopia ha urgente bisogno. La sua improvvisa destituzione ha tuttavia destato sorpresa ad Addis Abeba: e la notizia del suo arresto, che va ad aggiungersi a quelli dei già numerosi funzionari ed alti esponenti politici, che i militari sospettano di abusi, di corrusione e di malversazioni, è giunta come lo sviluppo logico del provvedimento.

Ieri sera l'agenzia ufficiale di informazione, ha detto che Makonnen aveva partecipato per i suoi ex colleghi e parenti stretti, compresi quelli attualmente in stato di arresto. L'ex primo ministro viene ora accusato di avere ostacolato la trasformazione pacifica del paese, e di avere tentato di provocare dissensi fra le forze armate. La situazione generale, dice l'agenzia, è stata aggravata dalla cattiva amministrazione, che ha danneggiato anche la posizione dell'Imperatore. Il comitato delle forze armate, si sottolinea, resisterà energicamente a tutti coloro che si oppongono all'Imperatore e alla corona. *(Ap)*

VIETNAM: MINA affonda una nave

Saigon, 23

Un mercantile panamense è affondato al largo delle coste sudvietnamite per lo scoppio di una mina subacquea. Lo riferisce a Saigon il comando militare, attribuendo l'affondamento a un sabotaggio comunista. Non vi sono state vittime tra l'equipaggio del mercantile. Sul fronte terrestre continua la pressione delle forze vietcong contro la città di Duc Duc.

Contro le forze comuniste è intervenuta pesantemente l'aviazione sudvietnamita, che ha inflitto agli assedianti una cinquantina di morti e ha distrutto varie postazioni e depositi di munizioni. Scopo dell'operazione comunista sembra essere quello di stabilire una via di comunicazione in direzione della costa, parallelamente alla frontiera laotiana. Una serie di cannoneggiamenti contro posizioni governative viene segnalata nelle ultime 24 ore anche nella vicina provincia di Quang Ngai, con una mezza dozzina di feriti. *(Ansa - Afp)*

NELLE FILIPPINE

ELICOTTERO AMERICANO abbattuto da un missile

Manila, 23

Un elicottero «SH-3» della marina americana è caduto ieri in mare dopo essere stato colpito da un missile «Sidewinder». Lo ha annunciato la marina americana precisando che i sei uomini di equipaggio del velivolo sono considerati dispersi. Il missile era stato lanciato da un aereo «F-4», in missione di addestramento,, verso un bersaglio paracadutato, ma ha deviato improvvisamente dalla sua rotta.

L'incidente è avvenuto durante un'esercitazione a Sud-Est della base navale di Subic Bay, circa 80 chilometri a Nord-Ovest di Manila. Due cacciatorpediniere giunti sul luogo dell'incidente sono riusciti a localizzare solamente i rottami dell'elicottero nonostante il mare calmo e una buona visibilità. *(Ansa - Afp)*

Lisbona: i vescovi a favore del governo

Lisbona, 23

L'episcopato portoghese ha diffuso oggi una pastorale in cui definisce la posizione della chiesa nei confronti del vecchio e del nuovo regime, pronunciandosi quindi sul contributo dei cristiani alla nuova vita sociale e politica del paese. I vescovi ricordano le relazioni esistite tra la chiesa e lo stato prima del colpo di stato del 25 aprile, sottolineando fra l'altro che «essa (la chiesa) ha sofferto a causa dei difetti del regime, avendo peraltro contribuito a ridurli. Se non sempre di ha denunciati pubblicamente — sostengono i vescovi della metropoli — o non nella maniera desiderata da alcuni, lo hanno tuttavia fatto molte volte mediante interventi diretti quando lo ha giudicato opportuno ed efficace, in un condizionalismo che non è stato l'unico nella moderna storia dell'Europa».

A proposito del movimento del 25 aprile, i vescovi sostengono che esso è stato fatto sotto il segno della liberazione e sottolineano che ha attuato «una rivoluzione senza spargimento di sangue aprendo la strada alle libertà civiche, reintegrando nella comunità detenuti e esiliati politici, suscitando nuove speranze in larghi settori depressi della popolazione, disarmando l'ostracismo di grande parte del mondo nei confronti del Portogallo, e promettendo un Portogallo nuovo da costruire su basi democratiche per tutti i portoghesi».

Osservando che si tratta adesso di «ricostruire la vita politica, economica e culturale del Portogallo secondo modelli nuovi, resistendo alle tentazioni di figurini stranieri» i vescovi mettono in guardia i cristiani contro i gruppi minoritari i quali, «ben addestrati nella lotta per il potere, facilmente lo raggiungono se non trovano contendenti all'altezza. *(Ansa)*

STIMA DELLA CIA

MOSCA SUPERA GLI S. U. nelle spese militari

New York, 23

Il bilancio militare sovietico è aumentato in questi ultimi anni al punto che il governo di Mosca spende oggi in armamenti poco più degli Stati Uniti. E' la conclusione di un'analisi della CIA (Central Intelligence Agency), secondo cui, dalla fine degli anni cinquanta fino al 1970, il bilancio della difesa degli Stati Uniti superava nettamente quello sovietico, ma dall'inizio del '70 la situazione è andata gradualmente cambiando al punto che oggi i sovietici superano gli americani.

Secondo le stime della CIA due sono i fattori alla base di questo capovolgimento: il costante aumento del bilancio di difesa sovietico di almeno il 3 per cento l'anno, e la graduale riduzione di quello americano, in particolare dopo il ritiro delle forze americane dal Vietnam. L'analisi è stata illustrata lo scorso aprile dal direttore della CIA William Colby, ad una commissione economica del congresso riunita in seduta segreta, e solo ora ne è stata diramata una versione «declassificata», cioè priva di quei dati segreti che potrebbero illustrare ciò che il senatore William Proxmire ha definito «l'ampiezza dei programmi militari sovietici». *(Ansa)*

DUE PROBLEMI DI DIFFICILE SOLUZIONE METTONO IN IMBARAZZO I GOVERNANTI DI PARIGI

«Ni» ai contadini francesi

Promesso un ritocco dei prezzi - Continuano le proteste

Parigi, 23

Il ministro dell'agricoltura Christian Bonnet si è impegnato con gli agricoltori francesi, in agitazione da una decina di giorni, a chiedere al consiglio dei ministri dell'agricoltura dei «nove» un adeguamento del 10-15 per cento del prezzo fissato a Bruxelles, della frutta e della verdura. La decisione è stata presa dal ministro sotto la pressione del malcontento degli agricoltori transalpini, insoddisfatti delle misure adottate recentemente a Bruxelles e del «piano di salvaguardia» del reddito agricolo varato la settimana scorsa dal governo di Parigi. Christian Bonnet non ha preso, invece, nessun impegno circa la concessione agli agricoltori di prestiti a basso tasso di interesse. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dalle organizzazioni agricole in quanto numerosi produttori del Sud della Francia, per mancanza di mezzi, hanno dovuto negli ultimi tempi licenziare del personale e, talvolta, rinunciare a raccogliere la frutta e la verdura.

Continuano, intanto, le proteste. Non pericolosa, ma certo efficace, la nuova arma degli agricoltori del dipartimento dell'Aisne: dalla notte scorsa, in ogni città, essi vanno a svegliare i rappresentanti dei poteri pubblici ai quali espongono poi, lungamente, i motivi della loro azione. Le prime «vittime», alle tre di notte, sono state i prefetti di Laon e Saint Quentin. Questo pomeriggio circa duemila agricoltori del dipartimento del Var hanno, dal canto loro, interrotto, a partire dalle quindici, il traffico sulla linea Marsiglia-Nizza, bloccando in particolare per parecchie ore i treni «Mistral» e «Ligure».

Contemporaneamente, altri manifestanti hanno sbarrato, con i loro trattori, l'autostrada Marsiglia-Lione e la strada statale che collega le due città. I gendarmi — che, come nei giorni scorsi, danno l'impressione di avere l'ordine di evitare incidenti, probabilmente per non dare risonanza ancora maggiore alla protesta cittadina — hanno allestito una deviazione. Blocchi stradali organizzati dai contadini hanno rallentato il traffico anche in altre località, in particolare a Rions, nella regione di Bordeaux e a Castelnaudary, nel dipartimento dell'Aude. Vendite «selvagge» di carne sono state effettuate dai produttori in numerosi centri dell'Alvernia. *(Ansa)*

ORFT ormai al crepuscolo

Alla Camera il dibattito sulla liquidazione dell'ente TV

Parigi, 23

La liquidazione dell'ORTF come ente accentratore dell'insieme dei servizi radiotelevisivi di stato è entrata oggi nella fase politica, con l'inizio della sessione parlamentare straordinaria dedicata alla discussione del disegno di legge governativo vertente sulle modalità di creazione e di funzionamento degli organismi «eredi» dell'ente stesso. All'assemblea nazionale francese, ove è stato introdotto questo pomeriggio da un discorso del primo ministro Chirac, il dibattito comincerà domani mattina e sarà seguito a notte inoltrata dal voto. Giovedì e venerdì il disegno di legge — largamente emendato — verrà esaminato dal Senato, dopo di che, qualora i senatori lo modifichino ulteriormente, verrà nuovamente sottoposto all'esame dei deputati per l'approvazione definitiva.

Il dibattito alla Camera si preannuncia acceso. La riforma proposta dal governo è osteggiata dai sindacati e contestata sia dai gruppi parlamentari di sinistra sia da certi esponenti della maggioranza governativa, i quali paventano che la scomparsa dell'ORTF e la creazione al suo posto di sei organismi (un ente pubblico incaricato della gestione dei servizi tecnici; quattro società nazionali di programmazione: una per la radio e una per ciascuno dei canali televisivi; una società anonima di produzione a capitali di stato o pubblici) apra la via alla fine del monopolio televisivo statale.

Illustrando e difendendo il disegno di legge nell'intervento introduttivo Chirac ha sottolineato che l'obiettivo principale della riforma «è la creazione di una radiotelevisione libera e democratica al servizio della nazione», di una radiotelevisione che, «al di là di quella di un'informazione libera ed obiettiva, assuma una missione di formazione di apporto culturale». «Vogliamo anche» ha detto «una radio ed una televisione ben gestite, senza economie eccessive ma senza sperpero del denaro degli abbonati.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 corrente si è spenta serenamente

Ernesta Ferlat n. Ermacora

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, la figlia RENATA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Tullio Furlani.

Un ringraziamento particolare al personale tutto del Policlinico Triestino che pazientemente ed amorevolmente l'assistette per lungo tempo.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— FULVIA e famiglia
— NEREA, URBANO e FULVIO MEDEOT

†

Il giorno 22 lontano dalla Sua Pirano, improvvisamente si è spento

Lorenzo Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie PRIMA, la figlia LIANA col marito LUIGI, i nipoti LUISA e RENATO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 luglio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 22 corrente è volata in cielo l'anima buona di

Teresa Konic ved. Vidani

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie EMILIA, l'adorata nipote MARINA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spenta la nostra cara mamma

Nunzia Ruta

Ne danno il triste annuncio i figli SABINA e PINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 23 corrente si è spento serenamente

Francesco Lumbar

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Laerte Comel

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi di Radio Trieste.

Famiglie COMEL, CAVALIERI, ZERIAU

Fulvio

due anni sono trascorsi dal giorno in cui il Signore Ti chiamò.

Papà e mamma Ti ricordano con dolcezza e immutato dolore assieme ai Tuoi fratelli e a tutti coloro che Ti conobbero e Ti vollero bene.

FAMIGLIA PILASTRO

25-7-1972 — 25-7-1974

Cino

mio,

tre mesi or sono Te ne sei andato lasciando un vuoto incolmabile ed un dolore immenso.

Prega per noi il Signore, per la nostra pace e rassegnazione.

Fam. de DOMINI - OGRISI

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Simic

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Nel V anniversario della scomparsa di

Emerenziano Felluga

i familiari e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 24 corrente nella chiesa del Rosario, alle ore 18.20.

†

Il giorno 23 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Birghel

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Fortunato Reveri

si è spento improvvisamente il 23 luglio.

Lo annuncia la famiglia CUCOVIZZA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 12.30 dall'abitazione di via Zarotti 18.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Lucchi n. Presel

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Il MARITO e i FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia German ved. Cernecca

i figli, i nipoti e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Nel IX anniversario della morte di

Albino Canciani

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Avvisi economici

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible]
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica per famiglia signorile, 2 persone, ore 7-16, ottima retribuzione. Telefono 822658 dalle 12 alle 14. 76816 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI baby sitter mattino referenziata maestra scuola materna. Tel. 815032. 26076 C

PENSIONATO statale 54enne pratico ufficio contabilità paghe miti pretese offresi qualunque occupazione. Cassetta 3 T SPI Trieste. (48221 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 732054. 48443 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 825880. 48637 CC

ABATANGELO PARCHETTI e pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 48/c, tel. 790497.

OFFRESI stiratrice tutti i pomeriggi. Tel. 727625. 26070 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro. Preventivi gratuiti. Telefono 763266. 48419 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 48591 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. COMMESSA da adibire al magazzino cercasi calza San Giusto, Barriera 14. 26102 D

AUTISTA per distribuzione prodotti Recoaro-Hausbrandt, via F. Severo 21, tel. 35515. 76806 D

AUTO meccanici capaci cerca concessionaria francese. Offerte Cassetta 21 T SPI. 48468 D

AUTOFFICINA San Giusto cerca apprendista o lavorante meccanico. Viale III Armata 17. 26088 D

BARISTA aiuto capace cerca bar Torinese, corso Italia 2. 48492 D

CASSIERA veramente pratica, referenziata, perfetta conoscenza slavo-croato assume prontamente negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 26132 D

CERCANSI commesse apprendiste con e senza pratica anche mezza giornata buona retribuzione. Balkantex telef. 31249, via Rossini 8. 48454 D

CERCASI signora giovane pratica frutta verdura telefonare 747905. 26118 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera ottima retribuzione tel. 410945. 76832 D

CERCASI commessa apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno croato presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 48389 D

COMMESSA esperta cerca negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 48390 D

COMMESSE apprendiste commesse preferibilmente conoscenza slavo-croato assume importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 26132 D

CONTABILE esperto anche pensionato cercasi tel. 826926. 26157 D

CUOCO cerca ristorante, telef. 62324. 26130 D

DATTILOGRAFA provetta anni 16-18 assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 76838 D

DONNA aiuto bar e cucina cercasi ore serali tel. 62324. 26130 D

FAMIGLIA belga cerca ragazza esclusivamente custodia — cura due bambini di 3-1 anno, ottimo trattamento. Scrivere Dott. Reynaert 36 av. Vandromme - 1160 Bruxelles. 200 D

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 14 U SPI Trieste. (26116 D)

IMPIEGATA anche primo impiego con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare richieste a Cassetta 4 A SPI 34170 Gorizia. 800 D

IMPIEGATA pratica paghe, dattilografa presentarsi o telefonare Coop. Facchini Alabarda, Largo Papa Giovanni XXIII 4/B, telefono 35854 orario 8-12 15-18 cercasi. 26135 D

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente presentarsi pastificio triestino ore 17. 76840 D

PERFORATRICE IBM assumesi prontamente. Tel. 812302. 26082 D

RAGIONIERE cerca collaboratore pensionato possibilmente con nozioni tedesco. Scrivere cassetta 15 U SPI Trieste. (26120 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni di fisica matematica. Tel. 774460. 26058 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CASSETTA meccanica orologio donna smarrita giovedì percorso bus 15-29 piazza Vico. Telefonare 30718. 26092 H

SMARRITO sabato mazzo numerose chiavi Donota, Corso città 5000 mancia 767790. 26146 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 3 stanze stanzino servizi centro gradite referenze. Telefonare 421628 ore 10-11. 26090 I

APPARTAMENTO ammobiliato ROSSETTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino affitta libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26074 I

APPARTAMENTO signorile centrale 6 stanze doppi servizi balcone affittasi. Tel. 61061. 26080 I

APPARTAMENTO signorile paraggi SVEVO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina cantina affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26074 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò, 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 26064 I

BAIAMONTI appartamento 1 stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort affittasi prontamente 70.000. Informazioni telefono 734257. 26122 I

CRISPI locale mq 30 affittasi prontamente 100.000. Informazioni tel. 734257. 26122 I

INIZIO via Revoltella 4 stanze cucinetta tutti comfort 110.000 mensili affitta Immobiliare Giuliana tel. 69114. 26100 I

MOBILIATO Cologna 3 stanze cucina bagno servizi ripostigli ascensore stufa kerosene 130 mila mensili affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 26100 I

VALMAURA nuovo stanza soggiorno cucinino bagno acqua riscaldamento centralizzati ascensore 75.000 affittasi. Telefonare 767993. 26106 I

VILLA Sistiana salone 3 stanze 2 cucine mansarda poggiolo riscaldamento giardino affittasi. Telefonare 767993. 26104 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI locale con o senza servizi economico da affittare. Tel. 815775. 26094 L

MAGAZZINO cercasi affitto paraggi via Diaz. Tel. 69550 oppure 68163. 48476 L

STUDIO privato 1 o 2 stanze anche non mobiliate cercasi urgentemente affitto possibilmente zona Coroneo Palestrina Battisti. Telefonare 743743 dalle 17 alle 18. 26144 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-75 prezzi incredibili. 26114 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 26142 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 48498 N

AUSTRIACO acquista quadri antichi. Telefonare 421111 ore 17-18. 26084 N

SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 47461 NN

ACQUISTERETE vantaggiosamente camere soggiorni cucine salotti anticamere singoli: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ALCUNE occasioni: Escort '69, '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, '72 e 1600 GXL '72; Capri 1300 XL '70; Capri 1700 XL '69, '70; A. R. 1300 TI impianto gas; 500 L '68, 128 4 porte '73; 128 coupé; 1300 SL '72, '71; 128 Familiare '71; 127 '72; Citroen DS 21 semiautomatico. Tra le tante anche alcune Escort e Taunus semestrali a prezzi veramente eccezionali.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi, scambio. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 26136 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

OREFICERIA Venier, Largo Barriera 13. Oro 18 K a lire 3.500 al gr. Sconto del 20% su tutti gli orologi. 26187 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 180. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043 - 740485. 48549 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. A. A. ORGANIZZAZIONE nazionale assume 3 militesenti auto propria desiderosi intraprendere carriera commerciale offriamo possibilità 4 milioni anno inquadramento categoria. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato viale D'Annunzio 4, Trieste. 26110 P

IMPORTANTE società italiana settore cosmetici ricerca 2 rappresentanti altamente qualificati introdotti profumerie di VR VI RO PD VE e di BL TV PN UD GO TS. Casella 215 B SPI 20100 Milano. 6958 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione - massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 S L, 600 D, 850, 850 Special, 850 pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Cadett, Rekord, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

COME regalata Fiat 1500 C. Telefonare 791204 ore 12.30. 26138 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 504 '70 '71, Innocenti Mini 1001 4 mesi, Mini Cooper 1300 export 10 mesi, Renault 6 L, 850 '71, 16 TS '70 '72, 177 Coupé TS '73, Fiat 850 Special '68, Coupé '71, 128 4 porte '70, 124 '67 '68, 125 Special '70, Alfa Romeo 1300 Super '72, Junior '70, Super '68, Ford Taunus 1300 XL '71, Opel Kadett LS '70. Aperto feriali e sabato 8-12 15-18. 48468 Q

FIAT 500 F Giannini vendesi. Tel. 422622. 26086 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendo. Telefonare 823436 ore pasti. 26129 Q

FULVIA Berlina 5 marce ottobre '71 perfetta vendo 1.450.000 tel. 228173. 26140 Q

HONDA 500 Four accessoriata 6000 km. Tel. 34703, ore pasti. 26078 Q

MAZDA minor consumo massimo rendimento. Mazda la più economica, la più familiare. Mazda 1300 cc, 6,5 per cento di consumo. Dimostrazioni e prove Monfalcone, Autosalone Rossella, via Boito 24, autoagenzia. 3727 Q

OCCASIONE della settimana alla Concessionaria Peugeot: Mini Cooper 1300 export agosto 1973. 48468 Q

ROULOTTES disponibili per pronta consegna con sconti speciali di fine stagione vendonsi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 76800 Q

VENDESI Duetto 1968 motore nuovo vera occasione. Permuta. 37695. 26088 Q

VESPA Primavera, Mini MK 3, 128 berlina, coupé. Artisti 9, tel. 31348. 26124 Q

500 D bollata marciante vendesi L. 60.000. Telefono 741194 seralmente. 26108 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR centralissimo ampio posteggio fortissimo incasso vendesi facilitando. Telef. 68424. 26134 R

SOCIO finanziatore cerco offrendo buona cointeressenza. Cassetta 14 T SPI. 41338 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO prontamente bell'appartamento libero 3-4 stanze o villetta. 767790. 26146 S

APPARTAMENTO centralissimo 300 metri quadri vendesi libero. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 26062 S

APPARTAMENTO in casetta. Altra casetta liberi vendonsi. Strada di Fiume 32, interno. Visitare 11.30-13.30. 48381 S

APPARTAMENTO paraggi CUMANO salone stanza cucinetta bagno terrazza posto macchina vista mare vende con mutuo approvato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26074 S

APPARTAMENTO casa recente 3 camere salone cucinino servizi zona Erica vista vendesi. Tel. 37915. 26128 S

APPARTAMENTO vuoto paraggi GIULIA 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo cantina soffitta riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

GRADO-Pineta, vendonsi appartamenti, uno centro Pineta arredato, 110 mq; altri nuovi con e senza riscaldamento, uno grande, tre camere, soggiorno e servizi con riscaldamento, frontemare. Agenzia Immobiliare Giuliana, via del Capricorno 15, Grado-Pineta. Telefono: (0431) 80735. 800 S

OPICINA fuori centro saloncino matrimoniale comfort garage vista tranquillità vendesi. Tel. 767790. 26146 S

PRIVATO acquista contanti terreno 2000 mq costruibile vicinanze mare. Offerte Cassetta 11 U SPI Trieste. (26074 S)

PRONTO ingresso camera cucina doccia restauratissimo gabinetto in comune vendo. Tel. 69442. 26126 S

REVOLTELLA appartamento panoramico vista mare soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina tutti comfort vendesi prontamente senza spese agenzia 15.000.000. Informazioni telefono 734257. 26122 S

TERRENO DUINO costruibile mq 530 vende 9.800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26074 S

UFFICI liberi 2-4 vani vendonsi. Caprin 17, II. Visitabile ore 17-19. 48381 S

VILLA Sistiana 6 stanze comforts giardino panoramica vendesi scambiasi con appartamento signorile zona Besenghi - S. Andrea - Centro. Cassetta 6 U SPI. 48512 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

IL PICCOLO

durante le vacanze
troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno
marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA
S. MARTINO IN BADIA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CALDES
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA